DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 140- N° 154

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 3 Luglio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Gemona
Colpito da un palo mentre lavora, operaio muore a 27 anni
A pagina VII

Mostra del Cinema
Venezia 83, attesa per Brad Pitt, Guadagnino e Nanni Moretti
Ghigi a pagina 18

Mondiali
Capo Verde senza paura contro i mostri argentini
Mauro a pagina 20

NORDEST
da vivere
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Lavoro, a Padova prove d'intesa Meloni-Uil

▶La premier al congresso nazionale. «Intelligenza artificiale, serve un patto»

Angela Pederiva

A un chilometro e mezzo in linea d'aria da qui, nel centro di Padova, la Cgil regionale racconta il Veneto del lavoro svenduto: «Le mille facce dello sfruttamento lavorativo nell'ex locomotiva d'Italia». Invece al padiglione 7 della Fiera, davanti ai 3.000 delegati e ai 1.000 invitati al congresso nazionale della Uil, scorrono le sequenze di un altro film: il maxi-schermo animato dall'Intelligenza artificiale, Mr. Rain al microfono per intonare a sorpresa "Supereroi" al di là degli inni italiano ed europeo, Giorgia Meloni prima in platea e poi sul palco come non accadeva da vent'anni per un presidente del Consiglio. L'ultimo a parlare fu Romano Prodi nel 2006; Silvio Berlusconi presenziò senza intervenire nel 2010. Un'èra fa, o forse più d'una: ora è il robot-umanoide dell'evento "Lavoro futuro, impegno presente" a salutare (...)

Continua a pagina 2

LA PREMIER Giorgia Meloni

L'ex generale
E a Treviso la cena (da 500 euro) di Vannacci con 120 imprenditori

Riccardo Magagna

Arriva puntuale, alle 19 in punto, mentre davanti all'entrata del ristorante "Da Domenico alle Grave", a Lovadina di Spresiano, i primi ospiti hanno già iniziato a radunarsi da quasi quaranta minuti. Roberto Vannacci sceglie il Veneto produttivo per una nuova tappa di Futuro Nazionale. Ad attenderlo, ieri sera, oltre 120 imprenditori veneti, curiosi di ascoltare direttamente le proposte del generale (...)

Continua a pagina 3

La storia 1/ Treviso
«Il segreto dei miei 109 anni? Avere tanta pazienza»

Andrea Berton

«Nella vita bisogna avere molta pazienza, essere onesti, non portare rancore per nessuno e svolgere serenamente i propri compiti». Eccolo l'elisir di lunga vita di Angelo Peressini che ieri, circondato dall'affetto dei suoi cari, ha spento ben 109 candeline nella sua casa di Rua di Feletto. Festeggerà questo grande traguardo domenica, dopo la messa delle 10.30, insieme ai familiari, agli amici e all'amministrazione comunale con il sindaco Cristiano Botteon. Classe 1917, Peressini è una vera istituzione nel Quartier del Piave (...)

Continua a pagina 14

Terremoto Rai, via la Vigilanza

▶I rappresentanti del centrosinistra lasciano la Commissione. Poi si dimettono tutti. Caos e accuse incrociate

Tutti i componenti di opposizione della commissione di Vigilanza Rai, compresa la presidente Barbara Floridia, hanno deciso di dimettersi. Una mossa a cui ne è seguita un'altra, uguale e contraria: il passo indietro di tutti i componenti del centrodestra. È l'ennesimo rimpallo che si registra nel giro di due anni e mezzo segnati dal no del centrosinistra alla nomina di Simona Agnes alla presidenza della Rai e, in risposta, dal blocco dei lavori della Vigilanza da parte del centrodestra. La palla è ora passata di mano ai presidenti di Camera e Senato, con la richiesta ai gruppi di designare nuovi membri. Ma è difficile che questo iter procedurale permetta di superare lo stallo messicano venutosi a creare. La minoranza è pronta ad andare allo scontro frontale.

Ajello e Pigliautile alle pagine 4 e 5

Il commento
Il riequilibrio necessario tra l'Europa e la Cina

Romano Prodi

Il commercio fra Cina ed Europa vede ogni giorno una crescita dell'enorme surplus cinese e, parallelamente, un deficit sempre più rilevante da parte europea. L'allarme per questa situazione era suonato già da tempo, ma veniva attenuato dall'esistenza di un surplus tedesco e dal fatto che le esportazioni cinesi erano soprattutto concentrate nei prodotti meno raffinati e, in buona parte, consistevano di produzioni originate da multinazionali americane ed europee (...)

Continua a pagina 23

L'evento La Classic Run: in gara 25 tra le vetture d'epoca più belle

Auto e stile, Vuitton riparte dal Veneto

VENEZIA Un'edizione del passato della Vuitton Cup **Filini** a pagina 17

La storia 2/ Mestre
«Comando io. Ti uccido» Se la violenta (islamica) è lei

Giacomo Costa

«Ti mando in galera, ti ammazzo. Sono io che comando qui e non me ne vado: devi pagarmi». Poi un assalto feroce: un paio di manrovesci, graffi sul viso, il collo stretto in una morsa. L'episodio raccontato nelle carte del tribunale di Venezia è uno solo, ma in quel singolo scontro si spiega una guerra domestica abituale, che è proseguita almeno dal giugno del 2020. Un caso di maltrattamenti in famiglia (...)

Continua a pagina 13

Padova
Cavalli, musica ed eventi: la rinascita delle Padovanelle

L'ippodromo Padovanelle di Padova, inaugurato nel 1901, punta a rinascere dopo anni di crisi grazie alla famiglia Stefanelli, che vuole preservarne la tradizione ippica trasformandolo in uno spazio multifunzionale aperto tutto l'anno. L'obiettivo è far convivere corse, cultura, musica, sport e socialità, restituendo alla città uno dei suoi luoghi simbolo.

Pasianotto a pagina 14

Cortina
Arriva il ricorso contro la variante da mezzo miliardo

Ora che i Giochi sono terminati, nella Conca d'Ampezzo vanno avanti i cantieri rimasti in sospeso o lasciati in eredità, ma continuano anche a fioccare i ricorsi. L'ultimo è stato presentato ieri al Tar del Lazio da un gruppo di residenti, proprietari di seconde case e operatori economici, contro l'atto su cui si poggia la realizzazione della futura variante di Cortina, l'intervento da oltre mezzo miliardo per cui tre settimane fa ilgoverno aveva stanziato i 263 milioni mancanti.

Pederiva a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Estate"+ € 3,80 ✤ "Escursioni nei parchi" + € 8,80 ✤"Guida ai borghi" + € 8,80

Il congresso

Dai contratti ai caporali prove d'intesa Meloni-Uil «Serve un patto sull'Ia»

▶La premier a Padova: «Il confronto con le parti sociali è la cifra del Governo»

▶«Confermo la detassazione dei rinnovi Avanti con il nucleare per essere liberi»

L'OSPITE DELLA GIORNATA
L'intervento della premier Giorgia Meloni a Padova

LA VISITA

PADOVA A un chilometro e mezzo in linea d'aria da qui, nel centro di Padova, la Cgil regionale racconta il Veneto del lavoro svenduto: «Le mille facce dello sfruttamento lavorativo nell'ex locomotiva d'Italia». Invece al padiglione 7 della Fiera, davanti ai 3.000 delegati e ai 1.000 invitati al congresso nazionale della Uil, scorrono le sequenze di un altro film: il maxi-schermo animato dall'Intelligenza artificiale, Mr. Rain al microfono per intonare a sorpresa "Supereroi" al di là degli inni italiano ed europeo, Giorgia Meloni prima in platea e poi sul palco come non accadeva da vent'anni per un presidente del Consiglio. L'ultimo a parlare fu Romano Prodi nel 2006; Silvio Berlusconi presenziò senza intervenire nel 2010. Un'èra fa, o forse più d'una: ora è il robot-umanoide dell'evento "Lavoro futuro, impegno presente" a salutare la premier, accompagnata in sala dal leader Pierpaolo Bombardieri e seduta accanto al governatore Alberto Stefani. «Sono qui per aiutare e non per sostituire», la rassicura l'androide dalla casacca sindacale azzurra, il cui algoritmo evidentemente "intuisce" la questione cruciale per l'ospite, altrettanto vestita in celeste: «Penso che l'Ia sia una straordinaria opportunità, ma non dobbiamo sottovalutarne i rischi. Abbiamo bisogno di un autentico umanesimo tecnologico con al centro la persona, i suoi diritti, la sua dignità».

ORGANIZZAZIONI E FISCO

Accolta da un lungo applauso, la presidente ricambia con il sorriso la sintonia fra il Governo e la Uil: «Grazie soprattutto al segretario generale, detto "Bomba" ho scoperto oggi. Chiaramente è più facile se ti chiami "Bombardieri", con "Meloni" non verrebbe così bene...». Battute a parte, la premier vede in sala pure Maurizio Landini della Cgil e Daniela Fumarola della Cisl. «Il congresso è un grande esercizio di partecipazione che non può lasciare indifferente chi, avendo alle spalle una lunga militanza politica, conosce il valore per la democrazia di quello che state facendo. Credo di essere l'unico presidente del Consiglio ad avere partecipato ai congressi di tutte e tre le principali organizzazioni sindacali. Penso che questo dica quanto il confronto con le parti sociali sia una cifra del lavoro di questo Governo».

Meloni si dice «orgogliosa» del confronto riattivato: «È un cammino che vogliamo continuare a sostenere con convinzione». A cominciare dalla contrattazione, come fondamento del lavoro: «I dati ci restituiscono uno scenario che è incoraggiante, con il livello più alto di sempre del tasso di occupazione e il minimo storico del tasso di disoccupazione. Crescono i contratti a tempo indeterminato: 1,2 milioni in più dall'inizio della legislatura. Diminuiscono i contratti precari. E io penso che questo sia un dato di straordinaria importanza, perché la precarietà non è flessibilità, ma la vita che non puoi programmare. Far corrispondere il salario giusto al trattamento economico complessivo, sancito dai contratti collettivi nazionali, sicuramente era una rivendicazione della Uil, ma è stata anche una vittoria di tutti i lavoratori italiani e della nazione nel suo complesso». Poi l'annuncio sulla detassazione al 5% degli aumenti legati ai rinnovi contrattuali: «Ne ho già parlato con il ministro Calderone e con chi detiene i cordoni della borsa, cioè il ministro Giorgetti: il Governo raccoglie l'istanza di garantire che questa misura possa essere confermata anche nella prossima legge di Bilancio». Tutto questo dopo che, rivendica la premier, fra taglio del cuneo fiscale e riforma dell'Irpef «oggi un dipendente con uno stipendio intorno ai 26.000 euro annui può averne in busta paga tra 1.500 e 2.400 in più all'anno rispetto al passato», per un totale di 21 miliardi «che lo Stato non incassa e rimangono nelle tasche dei lavoratori».

RISORSE E SICUREZZA

La leader di Fratelli d'Italia, inavvicinabile dai giornalisti, non sconfina nelle beghe di politica interna, ma punge i predecessori: «Per anni lo Stato ha distribuito soldi a pioggia a tutti, anche a chi delocalizzava e non rispettava le regole sulla sicurezza. Con coraggio abbiamo scelto di dire basta, perché sono i soldi delle tasse e vanno spesi con equità, con responsabilità, con l'obiettivo di migliorare la condizione di vita delle persone nel mercato del lavoro».

A proposito di sicurezza, Meloni abbraccia Emma Marrazzo, madre di Luana D'Orazio, la giovane operaia e mamma stritolata dall'orditoio nel 2021 in provincia di Prato, simbolo della battaglia contro le troppe morti sul lavoro. «Oltre mille volte l'anno – mormora – siamo stati sconfitti. Persone, famiglie, storie interrotte, che non vanno dimenticate. Abbiamo fatto uno sforzo importante e oggi lo Stato è dentro i luoghi di lavoro come non si vedeva da tempo: 158.000 ispezioni solo nel 2024. E se in quasi 2 su 3 salta fuori un'irregolarità, significa che quei controlli non si fanno a caso. La sicurezza sul lavoro è un diritto inalienabile, come ci ha ricordato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Dopodiché se nell'attuazione della patente a punti per le imprese «c'è qualcosa da migliorare, il Governo è pronto a discuterne». Ma per il resto, linea dura: «Tolleranza zero contro i caporali, contro le organizzazioni criminali probabilmente non solo straniere che speculano sulla pelle delle persone».

ENERGIA E TECNOLOGIE

La premier spiega di non avere abbastanza tempo per parlare anche di Unione europea («Ma ce ne sarebbe da dire...»), se non per sollecitarla a «guidare il cambiamento partendo da tre ambiti decisivi»: energia (compreso il nucleare per raggiungere l'autonomia: «Abbiamo già visto quanto sia pericoloso dipendere da attori che non puoi controllare»), manifattura avanzata e Intelligenza artificiale. Appunto l'Ia, con i suoi tre rischi: non solo «la sostituzione del lavoro», bensì pure «la responsabilità» dei danni compiuti e «la verità» di un testo o di un'immagine apparentemente reali: «Vivere in un mondo nel quale non si distingue più cosa sia vero e cosa non lo sia, è rischiare di rinunciare alla base della democrazia». Quindi sì al patto per governare l'Ia proposto dalla Uil, «per Regioni, per noi è arrivato il momento di dire basta». E anche di mandare «fuori la politica dalla gestione della sanità pubblica regionale».

GOVERNO

Nei confronti di Palazzo Chigi, davanti a una platea che spaziava da Angelo Bonelli di Avs a Raffaele Speranzon di FdI, la Uil ha invece ostentato «senza ipocrisie» molto apprezzamento: «La richiesta di intervento sul cuneo fiscale è stata sostenuta da tre scioperi generali, uno con il governo Draghi e due con l'attuale Governo. I risultati sono arrivati. Nell'ultima manovra, abbiamo avanzato ulteriori rivendicazioni al governo Meloni. E risposte ci sono state, non esaustive, ma per noi importanti: sono stati destinati due miliardi per interventi sul lavoro e per la detassazione degli aumenti contrattuali». Però non ci saranno spaccature con la Cgil e la Cisl, malgrado le differenze: «Continueremo a lavorare perché il sindacato unitario è più for-

LE SORPRESE

Il robot umanoide e l'abbraccio vero

Il robot umanoide, vestito con casacca e fazzoletto della Uil, ha salutato la premier

L'abbraccio tra Giorgia Meloni ed Emma Marrazzo, madre di Luana D'Orazio

GLI INTERVENTI

PADOVA Un'ovazione: «Bomba, Bomba, Bomba! Un segretario, c'è solo un segretario...». Ed è pure candidato unico Pierpaolo Bombardieri, spinto dai cori e dagli applausi verso la riconferma al vertice della Uil, al culmine del congresso nazionale in corso fino a domani alla Fiera di Padova. «Aspettate almeno a sentire quello che ho da dire», ha scherzato il leader all'inizio della relazione. Non sono state tutte piacevolezze, a cominciare dalla domanda più angosciante: «Di quale dignità possiamo parlare, se ancora oggi più di 1.000 persone perdono la vita per lavorare?». In un anno, s'intende, tragedia dopo tragedia: l'ultima proprio ieri in provincia, il 27enne Florian Cani, operaio travolto da un palo a Due Carrare e spirato dopo quattro giorni di agonia.

STRAGE E TASSE

Una strage anche per il Veneto, ha evidenziato il segretario regionale Roberto Toigo: «Alta percentuale di Pil, alta percentuale di morti sul lavoro. L'anno scorso qui sono stati il 9,5% di tutti quelli accaduti in Italia». Ha aggiunto Bombardieri: «In 25 anni sono morte per mano della criminalità 6.681 persone, per incidenti sul lavoro 56.000. Ecco perché serve la Procura speciale». Ma dove si trovano le risorse, per soddisfare questa e altre richieste? «Nella global minimum tax, nella tassazione sulle transazioni finanziarie, nella possibilità di tassare le grandi big tech come Meta Amazon, Alphabet e Microsoft. E nell'extra tassa sugli extra profitti», ha proposto il leader della Uil, rivolgendosi alla premier Giorgia Meloni per stilettare presidenti e sindaci sulla tassazione locale: «Noi chiediamo più soldi al Governo per salari e pensioni, ma se poi queste risorse dalle nostre tasche finiscono nei bilanci delle

«OCCORRE UMANESIMO TECNOLOGICO CON AL CENTRO I DIRITTI IL RISCHIO È NON AVERE PIÙ LA VERITÀ E LA RESPONSABILITÀ»

TOIGO: «ALTO DATO DI PIL MA ANCHE DI TRAGEDIE» STEFANI: «RINGRAZIO IL SINDACATO CHE NON STRUMENTALIZZA»

"Bomba" verso la riconferma al vertice «Quale dignità con mille morti l'anno?»

CANDIDATO UNICO
Nella foto grande Pierpaolo Bombardieri, segretario generale della Uil. Nel tondo il presidente Alberto Stefani

La cena

non finire di esserne governati». Però occorrerà discuterne in sede di G7: «Se noi scegliessimo semplicemente di iperregolamentarla a livello nazionale, non risolveremmo niente». Così per 40 minuti la prima donna premier al congresso del sindacato: «Mi dispiace signori, ma il futuro dell'Italia dipende dalle donne e segnatamente dalle donne lavoratrici». Per lei un mazzo di fiori bianchi e blu. Ma a donarglieli è il "Bomba", mica il robot.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te anche quando emergono diverse sensibilità». Il presidente Alberto Stefani ha comunque voluto ringraziare la Uil: «In questi giorni ho avuto a che fare con una realtà che ha saputo dare una mano alla Regione, non strumentalizzando le questioni ma offrendo soluzioni concrete. Per onestà intellettuale voglio ringraziarvi uno per uno. Ci sarà sempre più bisogno di governare in modo collegiale». Ha concordato il sindaco Sergio Giordani: «Fare squadra significa ascoltare tutti e fare una sintesi rispettosa fra idee diverse per trovare un punto di caduta utile alla comunità».

GAS E DOCUMENTO

Fra le richieste di Bombardieri, il potenziamento dell'estrazione del gas: «Diamolo a un prezzo più basso e in modo condizionato alle aziende che operano in Italia, che non delocalizzano, che non licenziano, che applicano i contratti e che si impegnano a rispettare il territorio». A proposito di regole, al termine del congresso la Uil proporrà un documento sull'Intelligenza artificiale: «L'Ia deve essere sicura, trasparente, contrattata, verificabile, socialmente sostenibile e utile alle persone».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso, cena con Vannacci da 500 euro: arrivano in 120

▶Tanti gli imprenditori veneti curiosi di ascoltare le proposte dell'eurodeputato

▶Ma Joe Formaggio caccia i giornalisti «Fuori, questo è un evento privato»

LA CENA

TREVISO Arriva puntuale, alle 19 in punto, mentre davanti all'entrata del ristorante "Da Domenico alle Grave", a Lovadina di Spresiano, i primi ospiti hanno già iniziato a radunarsi da quasi quaranta minuti. Roberto Vannacci sceglie il Veneto produttivo per una nuova tappa di Futuro Nazionale. Ad attenderlo, ieri sera, oltre 120 imprenditori veneti, curiosi di ascoltare direttamente le proposte del generale ed eurodeputato. La cena, dal costo di 500 euro a coperto, si è svolta in forma privata. O perlomeno, la stampa non era ammessa, come chiarito dall'ex consigliere regionale Joe Formaggio: «Fuori le telecamere dal giardino (dove si è svolta la cena, ndr.). Si tratta di un evento privato».

L'IDEALE

Ed ecco, quindi, che prima di entrare nell'area riservata alla serata, Vannacci si è fermato all'ingresso del ristorante. «Una politica che continua a ragionare soltanto sulle poltrone lascia perplessi - esordisce -. Io preferisco pensare a un'Italia che cresca, cambi e venga rilanciato. Un'Italia che non segua più l'agenda Draghi e non sostenga più questa Commissione europea, che ci ha consegnato un'Europa più povera, più instabile e meno felice». Davanti agli imprenditori veneti, il cuore del messaggio resta però l'economia vera. «L'Italia ha un'economia fondata quasi interamente sulle piccole e medie imprese - dice -. Sono loro che creano lavoro, ricchezza e opportunità per i nostri figli. Ridare ossigeno alle Pmi significa affrontare problemi che riguardano il futuro, il benessere, la sanità, la scuola e l'intera cosa pubblica». Non manca il riferimento al rapporto con la Lega. «Non c'è stato alcun tradimento. Io ho mantenuto fede ai principi, ai valori e agli ideali per i quali ero entrato nella Lega. Evidentemente è stata la Lega a cambiare linea, soprattutto tra ciò che faceva in Italia e ciò che sosteneva in Europa. In democrazia i politici devono rispondere agli elettori, non ai partiti. La sovranità appartiene al popolo».

LA SERATA Da destra Vannacci, Formaggio, Bof e Della Pietra

I CONFRONTI

Prima della cena, all'interno del ristorante, il generale ha avuto anche un breve confronto riservato con Alberto Torregiani, responsabile nazionale per le disabilità di Fratelli d'Italia, figlio di Pierluigi Torregiani, il gioielliere milanese ucciso nel 1979 durante gli anni di piombo. Un incontro definito cordiale, centrato soprattutto sui temi dell'inclusione. «Ritengo utile confrontarmi anche con realtà politiche nuove o in fase di costruzione, per capire quale attenzione intendano dare a questi temi - spiega Torregiani -. La disabilità deve entrare nella visione di un partito e nelle sue proposte concrete. Il confronto con il generale è stato positivo. Vannacci sta costruendo un soggetto politico che probabilmente avrà un ruolo nel dibattito dei prossimi mesi e dei prossimi anni. Per questo è importante capire quali siano le sue posizioni sui temi sociali, sull'inclusione, sulla scuola e sui diritti delle persone con disabilità. I confronti, quando sono seri, sono sempre utili». Tra i presenti c'era anche Gianangelo Bof, deputato e sindaco di Tarzo, già passato dalla Lega a Futuro Nazionale. «Siamo nella regione che è tra le più produttive d'Italia - osserva -. Qui bisogna ascoltare le imprese, perché molti imprenditori sono rimasti delusi. Futuro Nazionale vuole rappresentare una destra capace di stare vicino al mondo produttivo, ai cittadini e a chi chiede sicurezza. Attorno al movimento ci sono persone che hanno esperienze amministrative importanti e che possono dare un contributo concreto. Chi sa ascoltare la gente e portare le sue istanze nei luoghi dove si decide è il benvenuto». Marco Della Pietra, padrone di casa istituzionale della serata e sindaco di Spresiano, è uscito da Fratelli d'Italia dopo sette anni. La sua presenza non passa inosservata. «Vannacci è un eurodeputato e sta facendo molto parlare di sé - spiega -. È venuto a Spresiano e mi è sembrato naturale accoglierlo. Mi interessa capire meglio la sua visione. Quando si amministra un Comune bisogna sempre conservare equilibrio. Si dice spesso che Vannacci dica le cose che tutti pensano, io credo piuttosto che dica cose che molti condividono. Da amministratore, però, certi concetti vanno anche misurati e parafrasati. Gli ideali possono essere gli stessi, il modo di esprimerli va calibrato».

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

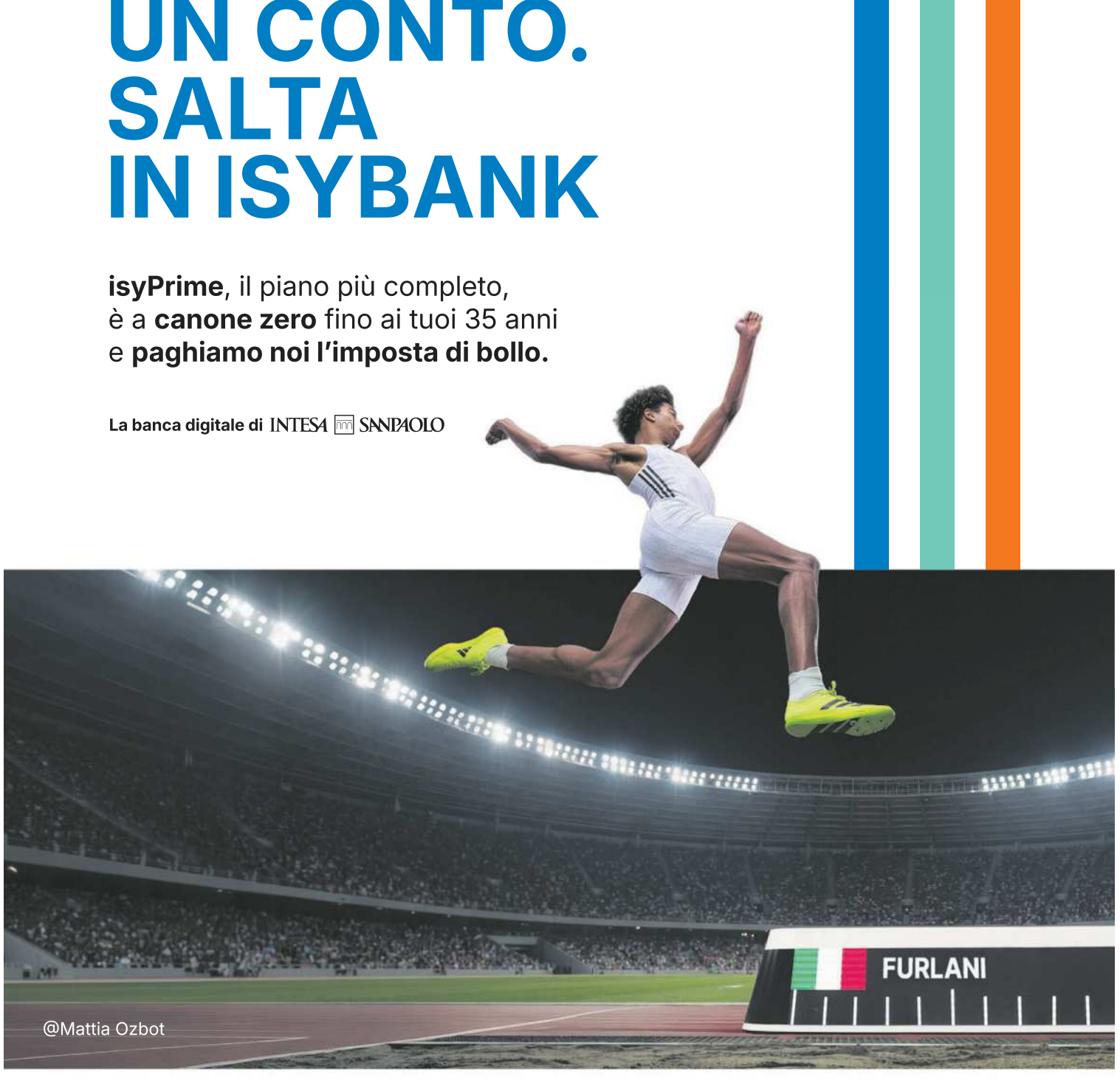
DELLA PIETRA, SINDACO DI SPRESIANO: «PENSO CHE IL GENERALE DICA COSE CHE MOLTI CONDIVIDONO MA CERTI CONCETTI VANNO MISURATI»

isybank
Semplicemente banca.

APRI UN CONTO. SALTA IN ISYBANK

isyPrime, il piano più completo, è a **canone zero** fino ai tuoi 35 anni e **paghiamo noi l'imposta di bollo.**

La banca digitale di INTESA SANPAOLO



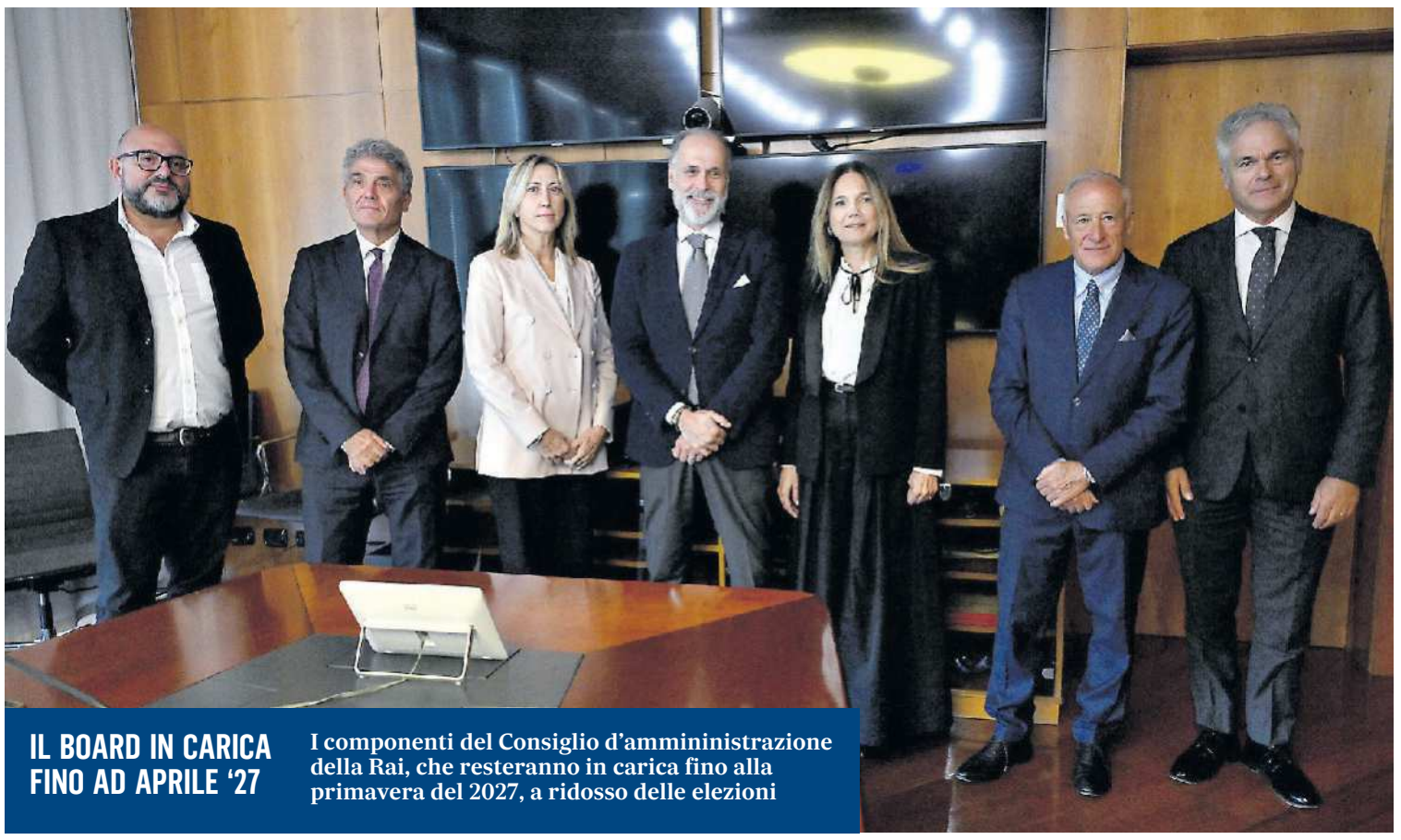
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per aprire un piano occorre sottoscrivere il contratto My Key. Fogli informativi di MyKey, del piano isyPrime, il relativo fascicolo dei Fogli informativi dei servizi accessori e la Guida ai Servizi sono disponibili sul sito e sull'app della Banca Sfondo dell'immagine generato con AI.

isybank.com

Lo scontro sulla Tv di Stato

Rai, caos in Vigilanza il centrosinistra si dimette Conte: occupata al 90%

▶Lo strappo per denunciare lo stallo sulla governance. Schlein: no a deriva TeleMeloni
La mossa del centrodestra: presidente eletto a maggioranza assoluta entro fine anno



IL BOARD IN CARICA FINO AD APRILE '27

I componenti del Consiglio d'ammininistrazione della Rai, che resteranno in carica fino alla primavera del 2027, a ridosso delle elezioni

LA STRATEGIA

ROMA Più che un fulmine al ciel sereno, per il campo progressista si tratta di una decisione «ponderata». Tutti i componenti di opposizione della commissione di Vigilanza Rai, compresa la presidente Barbara Floridia, hanno deciso di dimettersi. Una mossa a cui ne è seguita un'altra, uguale e contraria: il passo indietro di tutti i componenti del centrodestra. È l'ennesimo rimpallo che si registra nel giro di due anni e mezzo segnati dal no del centrosinistra alla nomina di Simona Agnes alla presidenza della Rai e, in risposta, dal blocco dei lavori della Vigilanza da parte del centrodestra. La palla è ora passata di mano ai presidenti di Camera e Senato, con la richiesta ai gruppi di designare nuovi membri. Ma è difficile che questo iter procedurale permetta di superare lo stallo messicano venutosi a creare. La minoranza è pronta ad andare allo scontro frontale: Giuseppe Conte tuona contro un sistema dell'informazione controllato al 90% dal governo, e La Russa, da parte sua, rivendica di aver tentato una «mediazione» nei mesi addietro, e di essere in attesa di una risposta soprattutto da parte delle opposizioni. Messa in standby la Vigilanza, il percorso della riforma della Rai potrebbe perfino accelerare: l'obiettivo del centrodestra è di arrivare a eleggere il nuovo Cda prima della fine della legislatura con le nuove regole: incluso il voto a maggioranza assoluta per eleggere il presidente: «Mai più casi simili a quello di Agnes», il refrain da via della Scrofa.

LA LETTERA

Una «decisione sofferta, ma inevitabile», l'ha definita Floridia. Che nella lettera spedita ai presidenti delle due Camere, ha ammesso con una punta di amarezza di dover «prendere atto che restare e denunciare non è servito». Da qui il passo indietro: «Non mi resta che dare un segnale forte dinanzi all'arroganza e all'uso spregiudicato che questa maggioranza fa delle istituzioni». I più vicini alla presidente pentastellata sostengono che la sua sia una decisione maturata dopo «l'ennesima goccia che ha fatto traboccare il vaso», ovvero la presentazione dei palinsesti: la «riprova» del fatto che il centrodestra voglia occupare la Rai. Sul bilancino, però, va messa anche la «paralisi» della Commissione da lei presieduta per l'assenza dei membri del centrodestra, e lo «stallo» sulla riforma della Rai. Tutte questioni irrisolte, oltre al nome di Agnes, su cui ora le opposizioni chiedono siano date «garanzie» per passare alla nuova designazione dei propri membri. Che, in ogni caso, dovrebbero essere gli stessi, Floridia inclusa. La contromossa del centrodestra è seguita nel pomeriggio: una risposta «politica» a una «mossa propagandistica» la definiscono, ma anche un passaggio necessario, senza il quale, in base al regolamento, le dimissioni dei colleghi della minoranza e della presidente non sarebbero state effettive. Nel centrodestra l'idea di cedere sul nome della presidenza, al momento, non viene accarezzata. E non spaventa l'ipotesi che il campo largo possa rinunciare alle nuove designazioni: «Se non lo faranno - ragiona un esponente meloniano - si procederà come fatto per la commissione sul Covid: i presidenti nomineranno d'ufficio i componenti». Stesso discorso per la presidenza della commissione Vigilanza: «Se le opposizioni rimarranno sull'Aventino, sarà la maggioranza a nominarlo». «Secondo me - dice l'azzurro Roberto Rosso - Floridia non ha mediato tra le parti: speriamo che si possa eleggere un presidente che non divida». Dal fronte delle opposizioni, il pallino resta, però, sulla presidenza del Cda: «Diano garanzie sulla ripartenza dei lavori e rinuncino al nome di Agnes». Passo indietro che, a detta della minoranza, potrebbe passare, ad esempio, per il ritiro di un membro dell'attuale Cda, in modo da lasciare spazio a un profilo che sia condiviso da entrambe le parti politiche. Nel frattempo, anche su altri dossier Rai le opposizioni si dicono pronte ad alzare il tiro: «Hanno occupato la Rai in modo capillare, non c'è neanche un magazziniere o un portiere che non sia di Fratelli d'Italia o di maggioranza», affonda Giuseppe Conte, mentre Elly Schlein ha ringraziato i componenti dimissionari e rivendicato il suo «no alla deriva di TeleMeloni». L'elefante nella stanza,si diceva, resta la presidenza del Cda Rai. Da Villa Taverna, il presidente del Senato ha rivendicato di aver detto all'opposizione «di predisporre tutta una serie di nomi di garanzia da sottoporre alla maggioranza», ma di non aver ricevuto risposta.

I DUE SCHIERAMENTI DOVRANNO INDICARE I NUOVI COMPONENTI IN CASO CONTRARIO AGIRANNO "D'UFFICIO" CAMERA E SENATO

LA RIFORMA RAI

Anche per questo nel centrodestra si sta rafforzando la convinzione che sia necessario portare a casa «entro l'anno» la riforma della Rai. La quale, tra le altre cose, abbassa le soglie necessarie in Vigilanza Rai per il via libera al parere di designazione del presidente del Cda: maggioranza di due terzi nei primi due scrutini e poi assoluta. A questo si affianca la tentazione di rendere immediatamente operative le nuove norme: un escamotage che permetterebbe alla maggioranza di centrodestra di avere ancora un ruolo centrale nella composizione del nuovo Cda, che resterà in carica per i successivi tre anni.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui a fianco Barbara Floridia, parlamentare di M5S che ieri si è dimessa da presidente della Vigilanza Rai, innescando le dimissioni degli altri consiglieri

L'intervista Maurizio Gasparri

«È solo una manovra propagandistica Noi accettammo presidenti di sinistra»

Maurizio Gasparri, nato a Roma il 18 luglio '56, senatore di Forza Italia, l'uomo che da sempre segue il dossier Rai

Maurizio Gasparri, l'uomo che da sempre per Forza Italia si occupa di seguire il dossier Rai, non ha dubbi: le dimissioni in blocco delle opposizioni dalla Commissione di Vigilanza sono una «mossa propagandistica». E tuttavia, la «prassi» che dà loro la possibilità di indicare il presidente dell'organo di controllo sui servizi radiotelevisivi va «conservata».

Senatore, si aspettava il passo indietro di Barbara Floridia e degli altri esponenti di minoranza?
«No, non me l'aspettavo. Mi sembra una mossa propagandistica, fatta alla vigilia della presentazione dei palinsesti Rai per trovare un angolo all'interno dei palinsesti».

Perché anche voi della maggioranza vi siete accodati?
«Visto che la loro è una manovra propagandistica, li sfidiamo: ora toccherà ai presidenti di Camera e Senato chiedere ai gruppi le designazioni per la ricomposizione della Commissione e l'elezione del presidente. Che per prassi, e non per legge, appartiene all'opposizione. La mia opinione è che questa prassi venga conservata e non alterata. Poi, certo, spetterà ai capigruppo decidere».

E se il centrosinistra non farà designazioni?
«Mi sembra sbagliato. La Commissione in questi anni ha fatto una serie di riunioni, ad esempio per approvare i regolamenti sulla par condicio quando ci sono state le elezioni regionali. Un iter che certamente dovrà ripetersi in vista delle prossime scadenze elettorali».

Nel centrodestra c'è chi chiede un nome di maggiore garanzia rispetto a Floridia.
«Stiamo mettendo il carro davanti ai buoi, visto che il centrosinistra dovrà prima indicare i propri nomi per la Commissione. Io non voglio lanciare anatemi contro nessuno. Dico che Floridia, forse, avrebbe potuto collaborare di più sulla vicenda della presidenza del Cda Rai. Noi abbiamo subito un'ingiusta discriminazione nei confronti di Simona Agnes, ma non voglio ripagare con la stessa moneta».

È possibile un passo indietro sul nome di Agnes?
«Simona Agnes è stata designata dal Cda della Rai. La Vigilanza ratifica la proposta che riceve. Per rispondere alla sua domanda: al momento non mi risulta che la Rai stia facendo proposte diverse».

Vale anche se il pressing delle opposizioni proseguirà?
Si sta creando uno stallo sul nulla. Quando il centrodestra era minoranza, ricevemmo la proposta di indicare come presidente Rai Claudio Petruccioli, con un passato da militante e dirigente del Partito comunista. Noi lo accettammo, fu un buon presidente della Rai. Le faccio anche un altro esempio».

Prego.
«Quando il governo gialloverde propose Marcello Foa, Forza Italia non votò la prima volta, ma la seconda sì: esprimemmo un dubbio e ci fu un chiarimento politico. Questo per dire che la maggioranza dei due terzi (per la ratifica del presidente del Cda Rai da parte della Vigilanza) serve a favorire il confronto, ma non può diventare una mannaia e un diritto di veto eterno. Per il futuro speriamo di superare la norma voluta da Renzi, prevedendo la maggioranza assoluta dopo un certo numero di votazioni. Al pari di quanto avviene per il presidente della Repubblica e per altre cariche dello Stato».

LA NORMA DELL'OK ALLE NOMINE SOLO CON I DUE TERZI VA SUPERATA, COME CAPITA ANCHE PER IL CAPO DELLO STATO

Alcuni temono che anche il Cda sia a rischio dimissioni...
«Il Cda della Rai è pienamente legittimato: in parte è stato eletto dalle Aule parlamentari, per una quota minoritaria designato dal governo».

Quindi sulla riforma della Rai andrete avanti?
«Sì, vogliamo andare avanti e approvarla. Terremo conto della recente audizione resa dal ministro dell'Economia, dopo una serie di verifiche effettuate in sede europea. Il titolare del Mef ha detto che la designazione di una numero minoritario di membri del Cda da parte del suo ministero non è in contrasto con l'European Media Freedom Act (Emfa). Credo che il relatore del ddl in Senato, Roberto Rosso, terrà conto anche di questo».

Le nuove regole della governance arriveranno prima della fine della legislatura?
«Io penso che la legge vada fatta prima della fine della legislatura. Poi, quando verrà applicata è un'altra domanda, alla quale non so rispondere».

Val .Pigl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scenari possibili

La mossa da clima elettorale L'azienda: noi andiamo avanti

▶I leader di opposizione all'attacco su "TeleMeloni": sarà uno dei cavalli di battaglia in vista del voto. I membri del Cda non di maggioranza non si dimettono (per ora)

Occhio alla tempistica nell'operazione politica che, dopo giorni di consultazioni riservate tra Schlein, Conte, Bonelli, Fratoianni e Renzi, i leader del centrosinistra hanno fatto scattare. Ha una forza dirompente far decadere la Vigilanza Rai, commissione che nella storia repubblicane ne ha viste tante ma mai si è avuta una fine legislatura senza questo organismo parlamentare di controllo sul servizio pubblico, in coincidenza con la presentazione oggi ad Ancona dei palinsesti della stagione che ci porterà alle elezioni del 2027. Ed è un messaggio anzitutto ai presidenti delle Camere: TeleMeloni, così la chiamano nell'opposizione, non può continuare in questa maniera, con palinsesti destrorsi (ma la governace del servizio pubblico difende la programmazione dagli attacchi: c'è equilibrio e non faziosità, e da Ranucci a Damilano, da Iacona a Gomez, non mancano voci contrarie alla destra), con RaiTre smantellata (in Rai si usano altre parole: «Riequilibrata»), con la fuga di quelli che fanno audience e la promozione (l'ex Iena, Antonino Monteleone) di quelli che fanno flop, e con il non rispetto del pluralismo. Le massime istituzioni repubblicane, questo il senso della mossa del campo largo, devono intervenire, mettendo fine a uno scandalo. Comprensivo, ma qui la responsabilità è della politica e non dei vertici della Rai, della mancata riforma del sistema televisivo secondo il Freedom Act (non voluta in particolare dalla Lega e dal Mef) e questo non rispetto alle indicazioni europee ci costerà sanzioni comunitarie. Che Conte, e anche Schlein, chiamano nelle loro conversazioni: una nuova tassa, una «TeleMeloni Tax».

Il cavallo davanti all'entrata di viale Mazzini, storica sede Rai ora in ristrutturazione

L'IDEA È SEMPRE QUELLA DI NOMINARE AGNES DIRETTORE GENERALE AL POSTO DI SERGIO UN MODO PER SUPERARE L'IMPASSE

LA STRATEGIA

La contromossa del centrodestra è stata quella di ritirare anche i propri componenti della Vigilanza, e quondi azzeramento totale. Nella speranza che si faccia una nuova commissione che serva - il nodo resta quello - a far eleggere Agnes alla presidenza del servizio pubblico. Ma sembra più concreta la possibilità, secondo l'accordo tra i partiti del centrodestra, che il leghista Antonio Marano, consigliere anziano, molto manovriero, resterà presidente facente funzioni della Rai mentre Agnes - in quota Forza Italia - prenderà il posto di Roberto Sergio come direttrice generale. Sergio, se mai dovesse lasciare l'azienda a seguito della rinuncia all'incarico di dg, comunque si candiderebbe per il prossimo Cda della Rai con l'obiettivo della presidenza, potendo contare su buone relazioni pluripartisan.

La vera ragione di ciò che sta accadendo si chiama campagna elettorale. Il centrosinistra ha deciso il format da qui al voto delle Politiche: denunciare un regime in arrivo (la presidenza della Repubblica a Meloni è il grande spauracchio) e in questa «torsione democratica» la Rai, su cui Schlein e Conte batteranno forte fino alla fine, viene considerata l'arma più preziosa nelle mani degli avversari perché quella ancora decisiva nella creazione del consenso. C'è dunque nel campo largo una sorta di euforia per la mossa appena fatta. E si stanno in queste ore facendo reciprocamente i complimenti Schlein e Conte e gli altri: «Il primo terreno di unità più larga della foto dell'osteria è stata trovata tra i nostri partiti proprio sulla Rai». Grazie al lavoro dei capigruppo in Vigilanza, a cominciare da Stefano Graziano del Pd. Ora è difficile che ci sarà un'altra Vigilanza. E si andrà avanti così: lotta totale. Sinistra all'attacco, destra arroccata. E la Rai? Non si aspettavano ai piani alti una vigilia di presentazione dei palinsesti, alla stampa ma soprattutto agli inserzionisti pubblicitari, così tumultuosa. La linea è questa: la politica fa la politica e noi ci concentriamo sul prodotto. Ed è anche questa: se si ferma la Vigilanza, non si ferma l'azienda che è una società per azioni che sta sul mercato e lotta, e ne ha i titoli e le capacità, con la concorrenza interna e internazionale. Occhio, però: ora si tratta di vedere, in questo clima di estremo scontro politico-elettorale, se Roberto Natale e Alessandro Di Majo, consiglieri in quota Avs e Movimento 5 stelle nel Cda della Rai, si dimetteranno. Al momento l'opzione non c'è. Ma la guerra è lunga.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

Atto parlamentare che rispetto. Noi come ministero abbiamo assolto il nostro compito

ADOLFO URSO (MINISTRO DELLE IMPRESE)

Hanno umiliato il Parlamento e la più grande azienda culturale del Paese

CHIARA BRAGA, FRANCESCO BOCCIA (PD)

I legittimi diritti delle opposizioni non devono diventare **dittatura della minoranza**

ENRICO COSTA E STEFANIA CRAXI (FI)

Le dimissioni di Floridia sono **un atto coraggioso** Aveva tentato ogni strada possibiloe

VITTORIA BALDINO (M5S)

L'appuntamento

E oggi ci sarà la presentazione dei palinsesti 2026-2027

Oggi ad Ancona verranno presentati i palinsesti Rai per l'autunno e inverno 2026-2027. Diverse le novità previste, come il programma di approfondimento affidato a Antonino Monteleone (tra le scelte più discusse), Salvo Sottile che dovrebbe sostituire Milo Infante, il ritorno di Roberto Benigni con il Cantico delle creature, per gli 800 anni dalla nascita di San Francesco. Ancora libera la casella di "Chi l'ha visto?", dopo l'addio di Federica Sciarelli.

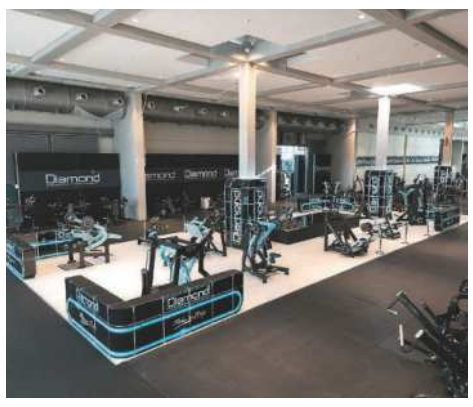
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

JK Fitness celebra una storia lunga 25 anni e guarda al futuro del fitness

Nel gennaio del 2001 nasceva a Piove di Sacco una realtà destinata a diventare uno dei principali punti di riferimento italiani nel settore del fitness. Oggi, a venticinque anni dalla fondazione, **JK Fitness** celebra un traguardo importante: un percorso costruito con visione, passione e una costante capacità di evolversi.

L'azienda prende vita dall'intuizione del fondatore, **Mirco Castellani**, e del suo team, forti di una lunga esperienza maturata nel settore del ciclismo. Fin dall'inizio l'obiettivo è chiaro: proporre attrezzature affidabili, innovative e accessibili, mettendo al centro il benessere delle persone.

Nel corso degli anni JK Fitness cresce costantemente, ampliando la propria presenza sul mercato e diversificando l'offerta. Nel 2009 nasce **Diamond**, il brand dedicato al fitness professionale, sviluppato per rispondere alle esigenze di palestre, centri sportivi e preparatori atletici con macchinari progettati per garantire elevati standard qualitativi e biomeccanici.



Un momento fondamentale arriva nel 2021 con il trasferimento nella nuova sede di **Piove di Sacco**: un moderno headquarter che concentra uffici, showroom, assistenza tecnica, magazzini automatizzati e logistica, diventando il cuore operativo dell'azienda e il simbolo di una crescita ormai consolidata.

Negli ultimi anni l'innovazione ha accelerato ulteriormente. Diamond ha dato vita a una linea di Rigs **100% Made in Italy** e a una gamma esclusiva di macchinari professionali progettati e costruiti interamente in Italia, nata dalla collaborazione con il campione IFBB Pro **Andrea Presti**. Parallelamente è stato lanciato **Mooma**, il brand dedicato al mondo Pilates e Yoga, ampliando l'offerta verso nuovi segmenti del wellness.

A confermare questa evoluzione è anche la presenza sempre più importante nelle principali fiere internazionali del settore. Da RiminiWellness a FIBO, JK Fitness e i suoi brand sono oggi protagonisti sui palcoscenici più prestigiosi.

Dopo venticinque anni, JK Fitness continua a investire in ricerca, sviluppo e servizio, mantenendo solide le proprie radici nel territorio padovano ma con una prospettiva sempre più internazionale.

In occasione di questo importante traguardo, tutti i collaboratori di JK Fitness desiderano rivolgere all'azienda l'augurio di continuare a crescere con la stessa passione, determinazione e spirito di innovazione che ne hanno scritto i primi venticinque anni di storia.

JK Fitness S.R.L. Via Gelsi, 78 – Piove di Sacco (PD)
Tel +39 049 5842533 +39 049 9711704
www.jkfitness.com info@jkfitness.it

Il rapporto con Washington

«Italia-Usa amiche» Il disgelo passa da Villa Taverna

▶Al ricevimento per l'Independence day Arianna Meloni e mezzo governo. L'ambasciatore Fertitta: «Legami più forti ogni giorno»

Sul palco allestito a Villa Taverna, da sinistra, l'ambasciatore statunitense Tilman Fertitta, il presidente del Senato Ignazio La Russa, i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, il ministro della Difesa Guido Crosetto (fotoservizio FRACASSI/TOIATI)

LA GIORNATA

ROMA Non è caduto nessun ponte, ma tra hamburger e carbonara vince sempre il bucatino re di Roma. Parola di Ignazio La Russa, ieri a Villa Taverna insieme a mezzo governo, tra sorrisi a 32 denti e rassicurazioni di rito: l'amicizia con gli Usa? Niente e nessuno potrà scalfirla. Tutti dimentichi che appena due settimana fa il centrodestra aveva dato mandato di disertare le celebrazioni per l'Indipendence Day: troppo l'affronto di Donald Trump a Giorgia Meloni per chiudere un occhio, anche due, e gustare hotdog e hamburger tra olmi, aceri e betulle. Poi il contrordine della premier: tutti presenti, mancare sarebbe un errore. Anche se lei non arriva, con un'agenda che la mette a riparo da ogni sospetto. «C'è con lo spirito», ci scherza su La Russa, mentre l'ambasciatore Tilman Fertitta, da settimane intento a sminare il campo tra Roma e Washington, si affretta a rimarcare che è presente la sorella Arianna «in rappresentanza».

LE FRASI

Per il resto è tutto un esercizio a rammendare, rattoppare, rammagliare. «Non è mai stato abbattuto nessun ponte, quello della Sicilia lo dobbiamo ancora costruire, quello politico con gli Stati Uniti – rassicura il presidente del Senato – l'Italia lo terrà sempre vivo. Ci possono essere momenti in cui, come è avvenuto, ci sono dei problemi ma il fatto che anche oggi siamo qui tutti e nessuno escluso del centrodestra lo dimostra». In scia i due vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini. «L'amicizia tra Italia e Stati Uniti – dice il ministro degli Esteri – è più forte di ogni polemica. Va oltre i rapporti personali, oltre le frasi più o meno dialettiche, ed è sempre stata contraddistinta dalla consapevolezza di una forte e necessaria solidarietà transatlantica. Una vicinanza e un'amicizia che si sono rivelate intangibili. Essere alleati non significa essere sempre d'accordo su tutto. Ma anche quando emergono sensibilità diverse, l'importante è parlarsi come si fa tra amici, con franchezza. Rispettarsi sempre», rimarca il responsabile della Farnesina, e pazienza se a Trump il rispetto sembra esser più volte sfuggito di mano. Salvini va oltre, e a parte rivendicare che essere a Villa Taverna «è una scelta di campo», ci tiene a far sapere che lunedì notte, nel match mondiale tra Washington e Bruxelles, «lascio a voi immaginare per chi batterà il mio cuore...». America first, sempre e comunque. Anche se in qualche capannello gli applausi si incrociano con gli scongiuri. Il ministro Guido Crosetto arriva sorridente, glissa con cura alle domande sul fondo Safe, volta lo sguardo altrove quando qualcuno prova a chiedergli se in fondo non la pensi come il tycoon quando accusa la Nato di non fare abbastanza. Il sottosegretario Alfredo Mantovano, il Richelieu di Palazzo Chigi, si allontana mentre sul palco a stelle e strisce Tajani pronuncia parole che sanno di riconciliazione. «Ho solo un problema in ufficio...», assicura, rispondendo con un eloquente «e certo» a chi gli domanda se la pace sia ormai suggellata. Ma le celebrazioni per il 4 luglio, a dispetto dei sorrisi e dei baci di circostanza, appaiono un po' sotto tono, forse complice un'afa che sfinirebbe persino una lucertola.

Quest'anno niente cappellini da cowboy tempestati di paillettes. La liturgia della diplomazia sembra aver piegato anche un osso duro come Fertitta. Il giusto, senza eccedere, considerando che a Villa Taverna – residenza dell'ambasciatore americano a Roma nel cuore dei Parioli e ieri teatro delle celebrazioni per l'Indipendence day – il ristoratore più ricco del mondo non ha mai portato le valigie: meglio il panfilo di 117 metri con piscina (ops *swimming pool*...), adagiata sul tetto. Intanto nei giardini nel cuore dei Parioli parte l'intramontabile gioco del chi c'è e chi non c'è.

IL CENTROSINISTRA

I big del centrosinistra si tengono tutti debitamente alla larga, complice il bisogno di smarcarsi da Trump in una fase in cui anche i sondaggi lo danno in caduta libera. Solo Matteo Renzi arriva sorridente e si prende la scena, la foto di un mese fa a Chicago al fianco di Barack Obama, Joe Biden e Bill Clinton è la sua cintura di sicurezza. «250 anni di storia sono ben più grandi degli ultimi due anni di presidenza Trump», dice sornione, rimproverando a Meloni di aver «sbagliato profondamente a immaginarsi come ponte con Trump».

TRA I LEADER DEL CENTROSINISTRA PRESENTE SOLTANTO RENZI: «250 ANNI DI STORIA VALGONO PIÙ DEGLI ULTIMI DUE ANNI»

Assente invece Giuseppe Conte, habituè di Villa Taverna, ma a far sentire la sua presenza ci pensa Rocco Casalino, anche se ha smesso da un pezzo il ruolo da portavoce. Accompagnato dalla madre, racconta che il fidanzato Alejandro non ama i ritrovi vip, li rifugge. «La mia mamma gli vuol bene - confida a un plotone di giornalisti - ma in fondo avrebbe preferito Marina La Rosa». Poi lancia la volata al leader M5s. «Da come lo attaccano i giornali di destra - osserva - è chiaro che è lui quello che temono». Quindi saluta i cronisti al seguito del premier con un pronostico: «Dai che l'anno prossimo ci vediamo a Palazzo Chigi...». Un auspicio che vola di bocca in bocca. A Villa Taverna è la serata del disgelo. Ma, per un motivo o per un altro, pure degli scongiuri.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti

ALFREDO MANTOVANO

MATTEO RENZI

MARA CARFAGNA

ROCCO CASALINO

La premier alla fine non c'è I segnali distensivi concordati con Tajani

IL RETROSCENA

ROMA Ci ha pensato fino all'ultimo. Tentata da un blitz per sparigliare le carte e spedire un messaggio all'ex amico Donald Trump: gli insulti, le offese personali non bastano a far saltare i rapporti fra Italia e Stati Uniti. Non l'avrà vinta così. Ma alla fine a Villa Taverna Giorgia Meloni non c'è. Trattenuta a Padova, dall'abbraccio così insolito con la platea della Uil e il suo segretario Bombardieri, ché la campagna elettorale incombe e bisogna parlare con tutti. Ha comunicato per tempo il forfait all'amico Tillman Fertitta, «che è sempre stato un nostro interlocutore» ammoniva i ministri in un recente Cdm, chissà che non scappi anche per lei un invito privato sullo yacht pantagruelico dell'ambasciatore di Trump, miliardario patron degli Houston Rockets. Meloni ha tuttavia concordato punto per punto il discorso pronunciato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani sul palco della residenza nel cuore dei Parioli.

Arianna Meloni al suo arrivo al ricevimento

HAMBURGER, HOT DOG E SORRISI. IL "GRANDE FREDDO" TRA TRUMP E LA PREMIER SEMBRA PASSATO. IL LEGHISTA: «SCELTA DI CAMPO»

CON GLI USA DIVERSI DOSSIER SUL TAVOLO L'ITALIA NON ATTIVERÀ IL PRESTITO "SAFE" SE NON CON L'OK DEL PARLAMENTO

LA STRATEGIA

Parole di distensione, che voltano pagina dopo il G7 dello "schiaffo" americano. Così vuole fare la premier. Ormai con la testa non a Évian ma ad Ankara, in Turchia, al summit Nato dove rivedrà dal vivo il "bullo" ed ex amico Donald. E c'è da scommettere che non sarà lei a chiedere un bilaterale al leader americano, sia mai dovesse tornare a parlare, all'indomani, di foto e abbracci "supplicati" dal nostro Paese. Il disgelo americano non parte da Villa Taverna ma dai dossier che scottano sull'asse Roma-Washington. Altro che hamburger e hot dog, sulla griglia a stelle e strisce sfrigolano le spese per la Difesa e gli impegni finanziari per la Nato che Trump ha chiesto (preteso) di schizzare alle stelle. Meloni ha rifatto i conti con i suoi ministri a Palazzo Chigi. L'Italia si presenterà in Turchia con il 2,8% del Pil impegnato nella Difesa, un balzo dello 0,7 per cento rispetto all'anno scorso che sarà tuttavia destinato per buona parte, assicura lei, alla «sicurezza interna». Messaggio a Vannacci, a Salvini e al vasto e variegato fronte antimilitarista che compatta il campo largo. Non di solo carri armati vivrà la Difesa italiana ma anche di protezione dei confini, sicurezza nelle città e delle frontiere. Terreno scivoloso, quello delle spese militari. Ci pattina sopra il governo che ha deciso di rinviare all'anno venturo la decisione sul prestito europeo del Safe con un escamotage tutto italiano: sarà il Parlamento a decidere nel 2027, facevano sapere ieri fonti di Palazzo Chigi e anticipava Crosetto a La Stampa. E non è difficile immaginare che fine possa fare il maxi prestito militare Ue nelle rapide di Camera e Senato. Si riparte da villa Taverna, da Ankara e dalle singole partite che tengono vivo il legame italo-americano con o senza Trump. Meloni è stata aggiornata in queste ore da Carlo Fidanza, fedelissimo capodelegazione di FdI all'Eurocamera, di un suo round di incontri a Washington con prime file dell'amministrazione Usa. Fra questi il potente sottosegretario al Pentagono Elbridge Colby e il consigliere per la sicurezza nazionale Andrew Baker. Incontri utili a sondare il terreno dopo il diluvio targato Trump. Lo spauracchio vero è il minacciato ritiro delle truppe americane dallo Stivale e dall'Europa. Si vociferava di un piano da rendere noto entro luglio ma i tempi saranno molto più lunghi, è il messaggio consolatorio arrivato dalla Casa Bianca. L'Italia non resterà per ora senza la coperta americana. Tempo al tempo. Intanto si festeggia l'indipendenza a Villa Taverna, tra un hamburger e l'altro. Il disgelo sul barbecue.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pressing della Casa Bianca

Trump torna ad attaccare la Nato «Gli Usa spendono più di tutti»

▶Alla vigilia del vertice di Ankara, il presidente americano sferza di nuovo gli alleati: «Ridicola la differenza di spesa tra noi e loro». Fonti dell'Alleanza: «È il momento della verità»

LA POLEMICA

da New York

Alla vigilia del vertice Nato, Donald Trump torna a fare quello che i governi europei temevano più di ogni altra cosa: riaprire lo scontro con gli alleati. Dopo settimane in cui il segretario generale Mark Rutte ha lavorato dietro le quinte per evitare un nuovo braccio di ferro pubblico con la Casa Bianca, Trump ha scelto di rimettere al centro la sua vecchia accusa: gli Stati Uniti spendono per difendere l'Europa, mentre l'Europa continua a vivere sotto l'ombrello americano senza pagare il conto. Sul suo social il presidente ha pubblicato una tabella destinata a riaccendere la polemica. «Gli Stati Uniti spendono più di qualsiasi altro Paese della Nato, senza ricavarne alcun beneficio», ha scritto, e ha elencato le cifre della spesa militare: 999 miliardi di dollari per Washington, 90,5 per il Regno Unito, 66,5 per la Francia, 48,8 per l'Italia, 44,3 per la Polonia. Gli altri, Germania compresa, «molto meno». Conclusione: «Ridicolo».

LO SCENARIO

È una polemica che gli europei conoscono bene. Ma questa volta il contesto è diverso. Il recente confronto con l'Iran ha rafforzato in Trump la convinzione che gli Stati Uniti continuino ad assumersi il peso principale della sicurezza occidentale, nonostante nessuno gli avesse chiesto di imbarcarsi in una guerra contro Teheran. Per questo il summit di Ankara, in programma il 7 e l'8 luglio, si annuncia più delicato del previsto. Rutte sta cercando di arrivarci con un'Alleanza compatta. Trump sembra invece ancora deciso a ricordare a tutti che, ai suoi occhi, il problema dei costi della Nato non è mai stato risolto. Washington ha infatti ventilato l'ipotesi di concedere benefici politici ed economici esclusivi solo agli alleati che spendono di più per la difesa, evocando lo spettro di un'Alleanza a due velocità. Nelle discussioni americane è circolata la proposta di riservare un canale preferenziale nei forum decisionali solo a chi investirà cifre vicine al 5 per cento del pil. La pressione sui governi europei è altissima: «Questo vertice è il momento della verità. Perché l'anno scorso all'Aia tutti gli alleati hanno assunto un impegno concreto: raggiungere il 3,5%. E ora noi europei dovremo dimostrare di essere all'altezza di quell'impegno». Lo afferma un'alta fonte diplomatica alleata, confermando che l'Europa sta provando a giocare d'anticipo. Proprio il 7 luglio si aprirà infatti il più grande forum dell'industria della difesa mai visto finora, un tavolo che riunirà tutti i colossi del settore. L'obiettivo degli alleati è blindare una serie di intese miliardarie, una pioggia di investimenti pianificata per smontare la narrativa della Casa Bianca e fare breccia nell'immaginario di Trump.

Trump a bordo del treno "Freedom250" per inaugurare la Theodore Roosevelt Library

INTANTO IL TYCOON STAREBBE LAVORANDO A UN PIANO ALTERNATIVO SULLO IUS SOLI: VIETARE L'INGRESSO NEL PAESE ALLE DONNE INCINTE

Ma mentre denuncia la Nato come un peso per gli Stati Uniti, Trump ne sfrutta il vertice come piattaforma diplomatica. Se le anticipazioni della stampa turca saranno confermate, arriverà ad Ankara già il giorno prima del summit per un lungo colloquio con Erdoğan. Sul tavolo del bilaterale ci saranno tra l'altro la vendita dei motori americani per i nuovi caccia Kaan. In altre parole, Trump critica l'Alleanza, ma continua a usarla per esercitare l'influenza americana. Il summit cade inoltre in uno dei momenti politicamente più tesi della seconda presidenza Trump. Solo pochi giorni fa la Corte Suprema ha impedito all'Amministrazione di cancellare il diritto alla cittadinanza per nascita garantito dal Quattordicesimo Emendamento. La Casa Bianca sta già studiando nuove strade per aggirare l'ostacolo, compreso un possibile giro di vite contro il cosiddetto «turismo della nascita», limitando l'ingresso negli Stati Uniti alle donne straniere incinte.

LE CRITICHE

Contemporaneamente è esplosa una nuova polemica sulle finanze personali del presidente. Le dichiarazioni patrimoniali diffuse dall'Office of Government Ethics mostrano entrate superiori ai 2,2 miliardi di dollari nell'ultimo anno, con una quota sempre più rilevante proveniente dalle criptovalute, proprio mentre la sua Amministrazione promuove un alleggerimento delle regole sul settore. A questo si aggiunge il caso del Boeing 747 da circa 400 milioni di dollari donato dal Qatar e destinato formalmente alla futura biblioteca presidenziale. Perfino il Wall Street Journal, storico punto di riferimento dell'elettorato conservatore, ha accusato la famiglia Trump di «trarre profitto dalla presidenza in modi che sminuiscono la dignità della carica».

PER SMONTARE LA TESI AMERICANA E BLINDARE INTESE MILIARDARIE L'EUROPA PUNTA SUL FORUM DELL'INDUSTRIA DELLA DIFESA DEL 7

Domani, nel pieno delle celebrazioni per i 250 anni dell'Indipendenza americana, Trump aggiungerà un altro tassello alla sua settimana ad alta tensione. Ha promesso che parlerà a lungo, nonostante a Washington siano previsti circa 41 gradi. «Farò un discorso lunghissimo per dimostrare che posso fare qualsiasi cosa», ha detto durante un evento in North Dakota, scatenando il timore che possa sentirsi male nel caldo umido della capitale.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il messaggio

Mattarella: «Le relazioni non si basano su imposizioni»

Le relazioni internazionali si basano sul coinvolgimento non su imposizioni, il messaggio del capo dello Stato Sergio Mattarella salutando il direttivo della Commissione Fulbright: «Fulbright è una figura di straordinaria importanza nella storia dei rapporti internazionali che ha posto al centro della sua azione la pace»; «grande stratega che aveva intuito che la pace si consolida con la conoscenza vicendevole che genera reciproco rispetto, salda i rapporti e agevola la cooperazione internazionale. Accanto a questo obiettivo credo ne avesse un altro: realizzare una diffusa influenza che determina preminenza nella vita internazionale e che nasce non dallo scontro o dall'imposizione ma dal coinvolgimento culturale e scientifico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Le continue accuse agli europei per chiedere una divisione dei compiti

Andrew Spannaus

È sempre difficile cercare un significato profondo dietro le dichiarazioni di Donald Trump, che – come confermato dallo stesso presidente – spesso parla seguendo il proprio istinto, senza consultarsi con i suoi consiglieri. Nel caso delle nuove accuse agli alleati della Nato, però, la linea scelta prima del vertice di Ankara non deve sorprendere più di tanto: è la stessa seguita da tempo, lamentando che gli Usa spendono molto per difendere l'Europa senza trarne un vero vantaggio.

Si tratta di un'interpretazione condivisa solo in parte dal resto delle istituzioni americane. Per due motivi. Il primo è che pochi vogliono un ritiro totale dallo scenario europeo, che ridurrebbe l'influenza di Washington in questa parte del mondo. Il secondo è che gli investimenti esistenti – in crescita in questi anni – contribuiscono non poco all'economia americana. Infatti circa la metà della spesa militare europea finisce negli Stati Uniti, per acquistare armi prodotte dai grandi gruppi dell'industria bellica americana.

LA VISIONE

Dunque, cosa c'è di vero – nel senso di duraturo, al di là dei capricci del presidente in carica – nella richiesta all'Europa di assumere maggiori responsabilità per la difesa dei propri confini? Principalmente c'è il tema del "Pivot to Asia", come definito da Barack Obama nel 2011 e in parte anticipato da George W. Bush già negli anni precedenti. È la visione strategica che considera Pechino il principale rivale globale e la Russia un Paese più vicino al mondo occidentale, da recuperare almeno in parte puntando sulla realpolitik e sull'interesse economico reciproco.

In questo scenario, l'Europa deve aumentare il proprio ruolo sul fronte orientale, ma sempre all'interno della struttura comune. L'autonomia è vista più come una divisione dei compiti che come un distacco: si incoraggia il rafforzamento del "pilastro europeo" della Nato, con truppe e difesa aerea regionali ancorate all'intelligence e alla deterrenza militare americana. Una trasformazione che consentirebbe al Pentagono di concentrarsi sull'Indo-Pacifico, come specificato nei documenti strategici di Washington, mentre gli europei gestiscono le minacce nel proprio quartiere grazie a un aumento degli investimenti.

L'altro elemento da conoscere riguarda la trasformazione interna agli Stati Uniti. L'errore della guerra in Iran ha reso ancora più urgente la spinta a migliorare la produzione bellica americana, gravata da una burocrazia lenta ma anche troppo concentrata sulle armi più avanzate, che richiedono ingenti risorse e tempi lunghi, oltre a scontare numerosi problemi tecnici. Il compito è stato affidato al vicesegretario alla Difesa Steven Feinberg, che sta riorganizzando la spesa del Pentagono con una mentalità da private equity. Si investe in società più agili per rendere più efficiente l'approvvigionamento, ma anche per creare un motore pubblico dietro l'espansione dell'intelligenza artificiale, dei minerali strategici e delle biotecnologie.

Mark Rutte, 59 anni, olandese, dal 1º ottobre 2024 ricopre la carica di Segretario generale della Nato Nelle ultime ore ha spiegato che l'Alleanza è forte grazie a Trump e Putin non può vincere la guerra

IL CONTESTO

Le bordate di Trump vanno quindi contestualizzate. I Paesi europei hanno i loro problemi interni – a partire dal debole sostegno pubblico al riarmo – ma, per trattare con gli Usa, occorre capire dove vuole andare Washington in questi anni: verso una diversa divisione dei compiti e una riorganizzazione economica che, nelle intenzioni americane, dovrebbe permettere di affrontare gli avversari in modo più equilibrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CMB.
Costruiamo valore,
insieme.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

cmbanca.it

Banca CMB
GRUPPO BCC ICCREA

LA GIORNATA

Pioggia di missili e droni inferno su Kiev, 23 morti Zelensky: servono i Patriot

▶La Russia scatena il peggior attacco sulle principali città ucraine dall'inizio della guerra: almeno 100 feriti. Volodymyr: «Reagiremo. Gli Usa ci facciano produrre i sistemi di difesa»

«Al buio, dai seminterrati e dal fondo delle scale, sentivamo i droni da combattimento russi volare su Kiev senza sapere quale sarebbe stato il loro obiettivo, ma con la piena consapevolezza che sarebbero stati colpiti civili e infrastrutture civili: e così è stato. È stata, ancora una volta, una giornata vissuta con sgomento e orrore. Le squadre di soccorso e le ambulanze devono estrarre le persone dalle macerie dei palazzi residenziali distrutti e salvare la vita dei propri colleghi colpiti»: la drammatica testimonianza è di Robin Meldrum, responsabile dei programmi di Medici senza frontiere in Ucraina. Secondo il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko, quello avvenuto nella notte tra il primo e il 2 luglio è «il più massiccio attacco mai sferrato dalla Russia su Kiev dall'inizio dell'invasione su vasta scala dell'Ucraina». I numeri: il bilancio finale parla di 23 morti, i feriti sono un centinaio, tra cui due bambini e cinque operatori sanitari. In totale la Russia ha lanciato 74 missili (il 50 per cento balistici e da crociera) e 496 droni a lungo raggio (compresi gli Shahed kamikaze). Le autorità ucraine sostengono di avere intercettato la maggior parte, ma 25 missili e 12 droni hanno superato le difese anti-aeree e colpito 33 obiettivi. In particolare, nella Capitale sono stati danneggiati 20 edifici residenziali (su 100 in totale colpiti) tra cui un condominio di 9 piani; la Croce Rossa ha spiegato che è stato distrutto un proprio magazzino e che sono andati perduti aiuti umanitari per un valore di due milioni di dollari. Raggiunti dai raid anche una struttura sanitaria e un hotel. Oltre 50.000 persone hanno trascorso la notte nei rifugi, in particolare nelle stazioni della metropolitana. Qualche ora prima dell'attacco, da Dublino il presidente Volodymyr Zelensky, sulla base delle informazioni fornite dall'intelligence, aveva avvertito dell'imminente massiccio attacco russo e questo ha consentito a molti cittadini di mettersi al sicuro. Zelensky si è rivolto agli americani: «Contiamo molto su una decisione degli Stati Uniti riguardo alle licenze per i Patriot e ad altre forme di cooperazione. Sono queste le misure che possono fermare questa guerra e prevenire attacchi come questo». L'obiettivo è produrre in Ucraina i Patriot. Ancora Zelensky: «Se i nostri partner avessero consegnato quanto promesso nei tempi previsti, credo che avremmo potuto salvare più case e più vite». Infine, il presidente ucraino ha ricordato: «La Russia sta colpendo obiettivi civili unicamente per costringere l'Ucraina a rinunciare alla propria statualità, per creare una spaccatura tra la società civile e l'esercito. È su questo che hanno contato durante tutta la guerra. Non accadrà. L'Ucraina certamente reagirà agli attacchi». Secondo il think tank indipendente Isw (Institute for the Study of War) l'avanzata russa via terra a giugno ha segnato un significativo rallentamento. Al contempo, gli attacchi con i droni degli ucraini hanno distrutto raffinerie e depositi di carburante in Russia. Questo sta causando una crisi energetica che ha convinto Mosca a importare benzina e gasolio. Anche la Crimea, occupata dai russi, ora paga una seria carenza di carburante a dimostrazione dell'efficacia delle azioni ucraine. Si calcola che gli attacchi dei droni di Kiev abbiano nelle ultime settimane compromesso poco meno del 30 per cento della capacità di raffinazione russa.

Una zona residenziale di Kiev dopo il violento raid russo contro obiettivi civili

RISPOSTA

I raid dell'altra notte sono la risposta violenta di Putin, leader di una Russia in cui dopo quattro anni di guerra logorante comincia a subentrare stanchezza e diffidenza tra i cittadini. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha dichiarato: «La Russia continuerà ad aumentare la pressione sul regime di Kiev per il raggiungimento degli obiettivi che si è prefissata». Ha anche rivolto minacce all'Unione Europea: «Ha intrapreso un percorso di militarizzazione e si sta dedicando alla questione dello scontro con la Federazione Russa. Questo fattore ci obbliga a pianificare ulteriori misure per garantire la nostra sicurezza». Kaja Kallas, alta rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri, ha avvertito: «Più Mosca attacca i civili, più sanzioni devono essere imposte». Il presidente Trump aveva promesso che avrebbe fatto cessare la guerra in Ucraina 24 ore dopo il suo insediamento. È stata una promessa a dir poco avventata. I negoziati si sono arenati e ieri ci sono stati contatti tra Kiev e il negoziatore Usa, Jared Kushner. Un funzionario americano ha detto alla Afp: «Il presidente vuole che questa guerra venga risolta, affinché cessino le uccisioni insensate». Zelensky vedrà Trump tra una settimana durante il vertice della Nato ad Ankara.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASA BIANCA: «TRUMP VUOLE CHE QUESTO CONFLITTO VENGA RISOLTO, AFFINCHÉ CESSINO LE UCCISIONI INSENSATE»

La scheda

Le uniche armi in grado di intercettare i razzi russi

Dopo il pesante attacco che ha colpito Kiev, Volodymyr Zelensky è tornato a parlare della necessità dei missili Patriot. Il sistema missilistico americano rappresenta infatti l'unico vero scudo di Kiev contro i missili balistici di Vladimir Putin. Il sistema è composto dai missili, dal lanciatore, dal radar, ma anche dalla stazione di controllo, da un'antenna e da un generatore. Ogni mezzo può portare un massimo di 32 intercettori, che, con una gittata tra i 35 e i 160 chilometri (differenti in base alla minaccia da eliminare), possono impattare contro il bersaglio o esplodere nelle sue immediate vicinanze. Per Zelensky, queste sono le uniche armi in grado di difendere le città ucraine ma soprattutto le sue principali infrastrutture energetiche. I russi colpiscono le città ucraine con operazioni combinate di droni e missili da crociera e balistici. E in questo modo, satura le difese aree nemiche, costringendo Kiev a utilizzare i preziosi missili Patriot (che costano circa 4 milioni di dollari l'uno) anche contro minacce che potrebbe essere gestite da mezzi molto meno cari.

Lo.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Putin si gioca tutto nel cuore dell'Europa mentre Donald guarda al Medio Oriente

Stefano Silvestri

Separate dalla Turchia e dal Mar Nero, due guerre mantengono alta la tensione globale. Quella in Medio Oriente, a sua volta combattuta su due diversi teatri, il Golfo e la regione palestinese/libanese, attira l'attenzione, sia per ragioni economiche (prezzi del petrolio e del gas naturale, libertà della navigazione commerciale) sia perché è quella che ha in qualche modo intrappolato la superpotenza americana, in grave difficoltà sia con i suoi nemici, l'Iran, che con i suoi alleati, Israele. Attualmente questa crisi oscilla tra esplosioni di violenza e trattative inconcludenti, senza che si profili un qualche compromesso che consenta la sua effettiva sospensione.

SFORZI

Mentre la guerra si cronicizza in Medio Oriente, il secondo conflitto, quello dell'attacco russo all'Ucraina, è al suo quinto anno di combattimenti e continua a vedere una enorme concentrazione di forze e l'impiego massiccio di missili, razzi e droni oltre che di ogni altro mezzo disponibile. Da qualche tempo l'Ucraina sta compiendo uno sforzo notevole, coronato da alcuni successi, per coinvolgere anche il territorio e la popolazione russa nella guerra, evitando così che essa venga combattuta solo sul suo territorio nazionale. Il suo ultimo successo è stata l'interruzione dei rifornimento energetici alla Crimea, occupata da russi sin dal 2014. Vladimir Putin risponde con violenti bombardamenti sulle città ucraine, in particolare la capitale Kiev, affermando che questi sono attacchi di rappresaglia, in risposta alle incursioni avversarie sul territorio russo. In realtà però questo tipo di attacchi è iniziato già da molto tempo, con l'evidente obiettivo, finora fallito, di intimidire la popolazione ucraina e convincerla ad abbandonare ogni resistenza.

Una colonna di fumo a Kiev dopo il massiccio attacco aereo russo dell'altra notte

Non sarebbe quindi corretto parlare di escalation, quanto della continuazione della guerra di aggressione con tutti i mezzi che il Cremlino può mobilitare. Sul campo la situazione rimane in sostanziale equilibrio, anche se i russi stanno tentando l'ennesima grande offensiva sul quadrante nord orientale del fronte ucraino, per assicurarsi il controllo di quella parte del Donbas che non hanno sinora mai controllato, ma che hanno formalmente annesso alla Federazione Russa. Stanno ora cercando di assicurarsi il controllo della cittadina di Kostyantynivka, che potrebbe garantire loro un vantaggio strategico. In compenso gli ucraini hanno riconquistato alcuni lembi di terreno nella regione di Zaporizhzhia, da dove i russi dovrebbero passare per avanzare in direzione del porto di Odessa. La guerra nel suo complesso resta quindi in bilico: salvo sorprese, nessuno si aspetta che questo sia l'ultimo anno dei combattimenti.

Tuttavia ambedue i contendenti stanno dando fondo a tutte le loro risorse, economiche ed umane, sull'orlo di una loro possibile crisi strutturale. Ma mentre Kiev può contare sull'appoggio di un largo retroterra economico, tecnologico e politico, garantito dall'appoggio europeo, la Russia sta bruciando risorse proprie e pagando con esportazioni sottocosto le forniture che le consentono di continuare a combattere.

Putin ha sinora rifiutato sdegnosamente ogni trattativa di pace, puntando apparentemente su un possibile accordo diretto con Donald Trump, sulla testa ed a spese dell'Ucraina. Ma il Presidente americano, già indebolito dalla sua pessima gestione della guerra con l'Iran, non sembra voler correre altri rischi, almeno per ora. Le guerre continuano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA BIANCA AL MARE
HOTEL

Il vero lusso, è il silenzio

JESOLO LIDO - VENEZIA

LIR

Real Estate

IL PERSONAGGIO

Mastella-choc in Chiesa: «Sto male, pregate per me»

▶L'annuncio del sindaco di Benevento che ha da poco festeggiato i cinquanta anni di attività politica: «Non so se ce la faccio». La solidarietà di amici e avversari

Clemente Mastella, sindaco di Benevento, già leader dell'Udeur e ministro durante il governo Prodi

ROMA Due settimane fa, a qualcuno degli amici più stretti che erano andati a trovarlo alla festa per i 50 anni di impegno in politica l'aveva confidato quasi con le lacrime agli occhi. Ieri mattina lo ha fatto in pubblico, la voce incrinata per l'emozione. «Chiedo a tutti di pregare per me. Anch'io sono malato, spero di farcela». Alza il velo sulla sua malattia, Clemente Mastella. L'ex ministro e sindaco di Benevento prende la parola in chiesa, nella basilica gremita di fedeli nel giorno della solennità della Madonna delle Grazie. Tradizione vuole che sia il primo cittadino a offrire il cero votivo per la liturgia e per Mastella, che in autunno terminerà il secondo mandato, è l'ultima volta. Così a fine cerimonia il primo cittadino ringrazia «il popolo che mi ha accompagnato in questi anni di governo della mia comunità, trascorsi tenendo presente la fedeltà al compito che mi era stato assegnato». Poi gli occhi si fanno lucidi. «Lei si è rivolto a quelli che sono malati», dice guardando il celebrante, l'arcivescovo Michele Autuoro. Anch'io lo sono». Silenzio. Poi dalle panche si leva un applauso fragoroso, come si vede nel video che è stato diffuso poco dopo sui social da Radio Città Benevento.

LA VICINANZA DEI SOSTENITORI SUI SOCIAL: «HAI RESISTITO A TUTTO, CE LA FARAI ANCHE STAVOLTA»

I MESSAGGI

E non si contano i messaggi di affetto e vicinanza che in poco tempo raggiungono l'ex Dc sulla sua pagina Facebook. Decisamente superiori nel numero a quelli di pochi (ma immancabili) *hater*. «Hai resistito a tutto, ce la farai anche stavolta», gli scrivono: «Supererai anche questo ostacolo». Così come molti sono i messaggi di solidarietà dal mondo della politica, il cui palco scenico il sindaco di Benevento calca da mezzo secolo. Più tardi è lui stesso ad aggiungere sui social un ringraziamento per l'ondata di solidarietà che lo travolge. «Consacrai dieci anni fa alla Vergine delle Grazie il mio mandato sindacale», scrive Mastella. «Nell'ultimo miglio di questo mio percorso alla guida della Città la ringrazio. La connessione sentimentale che lega il popolo beneventano e sannita non smette mai di smuovere le corde più intime del mio animo».

Tanti, si diceva, i messaggi di affetto dalla politica, da parte sia degli amici che di avversari. A cominciare dagli esponenti che condivisero con lui un tratto di strada nella Balena bianca e anche dopo. Come Pier Ferdinando Casini, con cui Mastella fondò il Centro cristiano democratico dopo il crollo della Dc: «Amico mio forza e coraggio ne hai da vendere!», scrive l'ex presidente della Camera. E poi Gianfranco Rotondi, il leader di Noi moderati Maurizio Lupi: «Gli auguro di affrontare questa prova con il coraggio e la fiducia che non gli sono mai mancati davanti alle sfide, anche alle più difficili». E poi ancora, il vicepremier Antonio Tajani ricorda il «lungo percorso nelle istituzioni comunitarie a Bruxelles» condiviso con Mastella. «In passato – dice il segretario di Forza Italia – ci siamo anche scontrati per diversità di vedute, ma sempre con rispetto. Sapere della sua malattia mi dispiace molto. Per questo raccolgo il suo appello e mi unisco alla preghiera per la sua salute. Forza, Clemente!».

Settantanove anni compiuti a febbraio, Mastella ha attraversato da protagonista la prima e la seconda Repubblica. Ed è rimasto sull'onda pure nella terza, come dimostra il suo attivismo alle ultime regionali campane a sostegno del Cinquestelle Roberto Fico. Eletto per la prima volta alla Camera nel '76 con la Dc, fu poi riconfermato per otto legislature consecutive in Parlamento (più due in Europa). Nel '94 giurò da ministro del Lavoro del primo governo Berlusconi, dal 2006 al 2008 guidò la Giustizia del Prodi II. E ancora sindaco della sua Ceppaloni, due volte (dall'86 al '92 e dal 2003 al 2008), poi di Benevento, eletto nel 2016 e riconfermato nel '21). In mezzo tante avventure politiche, dalla nascita del Ccd all'Udeur fino all'ultima avventura di Noi di centro. E poi cambi di schieramento, l'addio (e la conseguente caduta) del secondo esecutivo Prodi, le polemiche, un'inchiesta giudiziaria da cui fu assolto dopo nove anni.

LE VOCI

Alla sua festa per le "nozze d'oro" con la politica però, il 20 giugno scorso al Teatro romano di Benevento, c'erano duemila persone. Destra e sinistra, governo e opposizioni: dal sindaco di Napoli Gaetano Manfredi a Casini

I MESSAGGI DI CASINI, LUPI E GLI ALTRI TAJANI: «CI SIAMO SCONTRATI IN PASSATO, OGGI MI UNISCO ALLA PREGHIERA»

al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che di Mastella è amico fraterno. A molti, in quell'occasione, era apparso dimagrito. A qualcuno aveva confidato quello che stava succedendo, raccontato i pareri dei medici, condiviso la preoccupazione. Voci che però non avevano sciupato il clima di festa. «Il mio segreto? Ascoltare la gente. Tutti hanno il mio numero di cellulare perché se hanno bisogno sanno come trovarmi», raccontava lui a chi gli chiedeva il segreto della sua lunga carriera. Ora per Mastella c'è un'altra battaglia da combattere. Con la moglie, Sandra Lonardo, al suo fianco come sempre. È suo il messaggio a cui nella sua autobiografia ("Non sarò Clemente") il sindaco racconta di aggrapparsi nei momenti difficili. Lei glielo mandò nel pieno della bufera giudiziaria, e quelle parole valgono oggi più che mai: «Clem, non mollare».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro sul Covid

M5S: 100 milioni agli amici di Fdi La replica: lo Stato ha risparmiato

ROMA Nuovo scontro sul Covid, fiume carsico che, a distanza di oltre 6 anni, torna a galla nel "mare" della politica italiana. Prima era stato il centrodestra a tornare all'attacco di Conte sulle mascherine (e l'ex premier si è difeso chiedendo di essere audito nella commissione di cui fa parte). Adesso è il centrosinistra a contrattaccare, tirando fuori nel question time con il ministro della Sanità Schillaci la vicenda della Jc Electronics. Secondo M5S «Il governo getta la maschera sul Covid: mentre noi fornivamo documentazione utile a ribaltare nel processo d'appello la sentenza su JC Electronics che aveva condannato lo Stato a risarcire l'azienda per oltre 200 milioni di euro, scopriamo che Meloni e i suoi già nell'ottobre scorso avevano raggiunto un accordo per una transazione economica da più di 100 milioni. Soldi dei cittadini italiani versati nelle casse di una società che ha in passato finanziato Fdi», dice Stefano Patuanelli. Cinquestelle presenterà un esposto alla Corte dei Conti e valuta un esposto alla Procura della Repubblica. Durante il question time, il ministro Schillaci ha risposto: «C'era una trattativa in corso e con parere dell'Avvocatura si è deciso di procedere. Se si fosse perso in appello lo Stato avrebbe pagato molto di più». Lisei (Fdi) aggiunge: «La condanna risale al commissario Arcuri e al governo della sinistra. Noi abbiamo fatto risparmiare allo Stato 130 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La scelta di Papa Leone: mano dura con i lefebvriani più di 700 gli scomunicati

Attraverso la Nota esplicativa del Dicastero per la Dottrina della Fede, Leone XIV ha specificato le conseguenze dello scisma lefebvriano e indicato le procedure per la riammissione nella Chiesa di chi si è pentito

CITTÀ DEL VATICANO La pazienza del dialogo lascia il posto alla fermezza del diritto canonico. Con la Nota esplicativa pubblicata ieri mattina dal Dicastero per la Dottrina della Fede ventiquattr'ore dopo le consacrazioni episcopali di Écône, Leone XIV compie una scelta destinata a segnare il suo pontificato: di fatto certifica il fallimento di quarant'anni di tentativi di riconciliazione con la Fraternità San Pio X e risponde allo scisma con un provvedimento assai più severo di quello dei tempi di Lefebvre. È la presa d'atto che la strada percorsa da San Giovanni Paolo II, proseguita da Benedetto XVI e mantenuta aperta pure da Francesco non ha prodotto il risultato sperato. Anzi, ha solo radicalizzato i lefebvriani.

SORDITÀ

Che le distanze fossero ormai diventate quasi incolmabili lo confermano le parole pronunciate da uno dei quattro nuovi vescovi ribelli. Lo statunitense Michael Goldade, quarantasei anni, non limita infatti le sue critiche ad alcuni aspetti del Vaticano II, ma liquida l'intera Chiesa postconciliare come «un deserto». «La Chiesa moderna uccide tutto ciò che tocca – ha scritto su X – uccide la vita soprannaturale, distrugge le fonti della grazia, perché ha messo l'uomo al posto di Dio». Le consacrazioni, secondo il vescovo scismatico, non rappresentano una sfida all'autorità del Papa, bensì una necessità imposta dalla crisi della Chiesa.

Sono parole che fotografano una radicalizzazione sedimentata. Il dissenso non riguarda più soltanto la messa in latino, la riforma liturgica o singoli documenti conciliari. A essere messo in discussione è l'impianto complessivo e la stessa legittimità della Chiesa nata dal Vaticano II, ritenuta responsabile di avere sostituito la Tradizione con il modernismo, Dio con l'uomo, la verità con il dialogo con le altre religioni. Ed è proprio questa convinzione, maturata negli ultimi decenni e rimasta immutata nonostante le aperture di ben tre pontificati, ad avere convinto Leone XIV che il tempo delle agevolazione fosse definitivamente terminato.

La Nota firmata dal cardinale Víctor Fernández, insieme a monsignor Armando Matteo e all'arcivescovo John J. Kennedy, certifica così il delitto di scisma e amplia sensibilmente le conseguenze canoniche. Non vengono coinvolti soltanto i quattro nuovi vescovi e i due consacranti, ma l'intero clero della Fraternità, vale a dire oltre settecento preti sparsi nei cinque continenti, che vengono considerati «nello scisma» e quindi soggetti alle pene previste dal diritto canonico.

SACRAMENTI

Più articolata è invece la posizione dei fedeli. Si distingue chiaramente tra chi aderisce formalmente alla Fraternità, condividendone il rifiuto dell'autorità del Romano Pontefice, e chi frequenta solo occasionalmente le celebrazioni per motivi di devozione o di sensibilità liturgica. Si fa poi presente che solo l'adesione consapevole e stabile allo scisma comporta la scomunica. Le singole situazioni, precisa il Dicastero richiamandosi a un documento del 1996, saranno valutate caso per caso.

Uno dei passaggi più delicati riguarda i sacramenti. Il Vaticano avverte che i sacerdoti lefebvriani li amministrano «illecitamente» e precisa che la Penitenza e il Matrimonio da loro celebrati sono invalidi. Nulli. Per comprendere la portata del provvedimento occorre distinguere, spiega il canonista don Davide Cito, professore di Diritto canonico alla Pontificia Università della Santa Croce, tra validità e liceità. «L'eucaristia, il battesimo, la cresima e perfino le consacrazioni episcopali sono validi (perché amministrati da ministri validamente ordinati) ma illeciti, cioè celebrati contro il diritto della Chiesa. Diverso, invece, è il caso della confessione e del matrimonio, che richiedono una specifica facoltà giuridica concessa dall'autorità ecclesiastica: non avendola, sono nulli». Sul piano pratico significa, ad esempio, che il sacramento del battesimo amministrato da un sacerdote lefebvriano non dovrà essere ripetuto, mentre un matrimonio celebrato esclusivamente davanti a un ministro della Fraternità dovrà essere successivamente regolarizzato.

LA NOTA DEL VATICANO: SACRAMENTI ILLECITI SE AMMINISTRATI DA SACERDOTI SCISMATICI MA CHI SI PENTE POTRÀ RIENTRARE NELLA CHIESA

La fermezza, tuttavia, non significa chiusura definitiva. Il Papa ha già predisposto una procedura per favorire il rientro nella piena comunione dei preti ribelli disposti a pentirsi e riconoscere il Concilio senza ricostituire una commissione speciale sul modello della storica Ecclesia Dei. Le istruzioni vengono trasmesse in questi giorni attraverso le nunziature ai vescovi del mondo e ai responsabili degli istituti tradizionali rimasti uniti a Roma. Cosa significa? Che i sacerdoti lefebvriani che vorranno lasciare la Fraternità potranno essere accolti ad experimentum in diocesi, previa lettera al Papa e sottoscrivendo un atto con il quale si riconosca integralmente il Vaticano II, il magistero del Romano Pontefice e la piena legittimità del Novus Ordo Missae. È il doppio binario scelto da Leone XIV: nessuna tolleranza verso lo scisma e chi non accetta il Concilio, ma un pertugio lo lascia aperto a chi deciderà di tornare nella piena comunione della Chiesa.

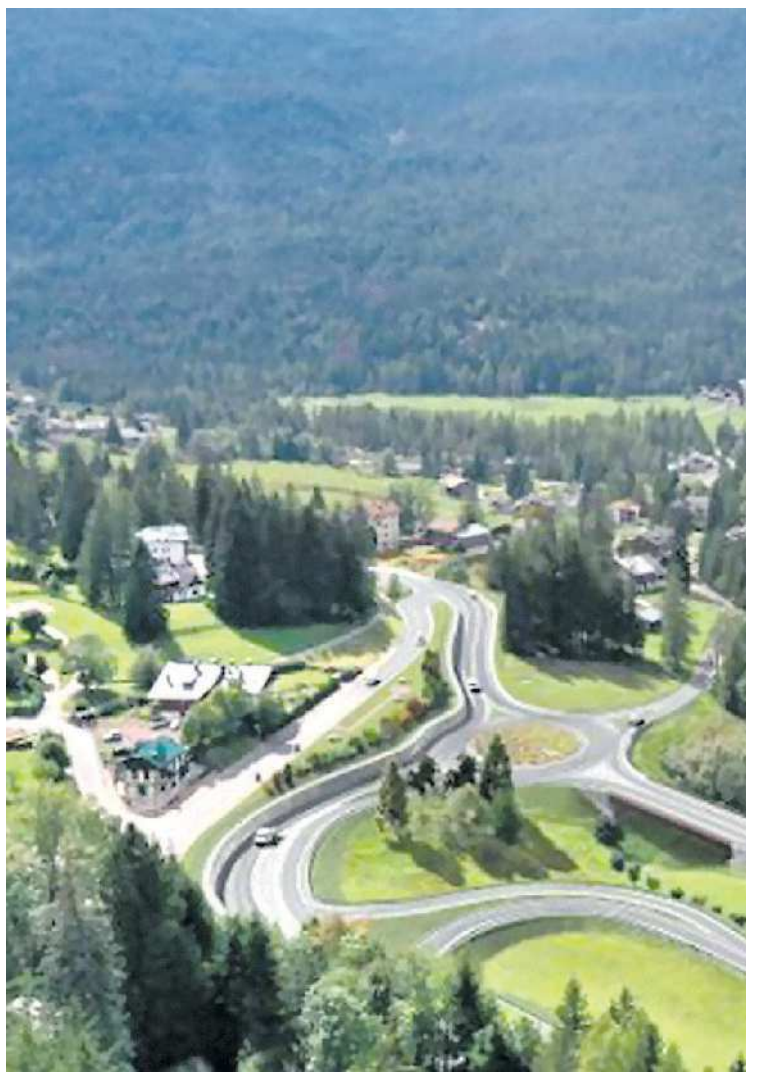
Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortina, ricorso al Tar contro la variante da mezzo miliardo

▶Azione legale di un gruppo di titolari di seconde case ed operatori economici

▶L'avvocato Sacco: «L'obiettivo è garantire il rispetto delle regole»



IL RENDERING Il progetto della variante di Cortina

L'OPERA

VENEZIA Ora che i Giochi sono terminati, nella Conca d'Ampezzo vanno avanti i cantieri rimasti in sospeso o lasciati in eredità, ma continuano anche a fioccare i ricorsi. L'ultimo è stato presentato ieri al Tar del Lazio da un gruppo di residenti, proprietari di seconde case e operatori economici, contro l'atto su cui si poggia la realizzazione della futura variante di Cortina, l'intervento da oltre mezzo miliardo per cui tre settimane fa il ministero delle Infrastrutture aveva stanziato i 263 milioni mancanti. «L'iniziativa giudiziaria riguarda il procedimento con cui è stata concessa la proroga della Via, non una generica opposizione all'opera», puntualizza per tutti l'avvocato Vincenzo Sacco.

IL PROGETTO

L'impugnazione riguarda infatti il decreto con cui lo scorso 4 maggio il ministero dell'Ambiente ha disposto la proroga quinquennale della Valutazione di impatto ambientale, relativa ai lotti 0 e 1 del Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina. Il lotto 0 vale 21 milioni e prevede diversi passaggi: la riqualificazione e il ridimensionamento della viabilità lungo il Boite e via del Parco, l'intersezione di ponte Corona e la pedonalizzazione di via Cesare Battisti. Il lotto 1 costa 51, 8 milioni e consiste nella costruzione di una bretella di penetrazione a sud dell'abitato, caratterizzata da un tracciato che si sviluppa per 775 metri all'aperto e che si collega alla viabilità esistente attraverso due rotatorie. C'è poi anche il lotto 2, il più ingente vista la spesa stimata in 483,2 milioni: un by-pass a ovest del paese, contrassegnato da un andamento quasi interamente sotterraneo mediante una galleria della lunghezza di 4.740 metri, nonché due nuove rotatorie a sud e a nord del tracciato.

LE REGOLE

Nel dibattito pubblico il tema del tunnel è tuttora molto discusso. Per il momento, comunque, il ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro la procedura curata da Simico riguarda i primi due segmenti del progetto complessivo. «Come ricorrenti – spiegano i promotori – chiediamo che venga verificato se la proroga sia stata adottata nel pieno rispetto delle regole previste dalla normativa ambientale. Le contestazioni riguardano, in particolare, quattro profili principali: il rispetto dei termini del procedimento; la valutazione delle osservazioni presentate dai cittadini; la completezza dell'istruttoria tecnica sugli aggiornamenti progettuali; l'attualità della valutazione ambientale rispetto al quadro territoriale e pianificatorio oggi vigente. Specifica l'avvocato Sacco: «La proroga di una Via non può essere trattata come un passaggio automatico, ma richiede una verifica seria, aggiornata e motivata della permanenza dei presupposti ambientali originari, soprattutto quando l'opera incide su un territorio fragile e fortemente caratterizzato come quello di Cortina d'Ampezzo». Prima di entrare nel merito, ai giudici viene chiesta anche la sospensione cautelare degli effetti del decreto impugnato, «al fine di evitare che l'avanzamento del procedimento possa produrre conseguenze difficilmente reversibili sul territorio, sul contesto abitativo e sulle attività economiche interessate».

Il commissario Fabio Massimo Saldini aveva dato disponibilità a valutare le osservazioni, ma ora il confronto si sposta sul piano giudiziario. «A nome dei ricorrenti – conclude il legale – sottolineo che l'obiettivo dell'azione è garantire il rispetto delle regole, la piena partecipazione dei cittadini e la completezza dell'istruttoria in una materia che riguarda direttamente la sicurezza, la vivibilità e il futuro assetto del territorio».

A. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTESTATI IL RISPETTO DEI TERMINI, L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI, L'ISTRUTTORIA TECNICA E L'ATTUALITÀ DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

IL COMMISSARIO E AD DI SIMICO AVEVA DATO DISPONIBILITÀ A VALUTARE I PARERI MA ORA SI VA PER VIE LEGALI

AVVISO A PAGAMENTO

Siccità il Veneto dichiara emergenza

OCCHIOBELLO Il fiume Po

L'ALLARME

VENEZIA Il presidente della Regione Alberto Stefani ha dichiarato lo stato di emergenza regionale su tutto il territorio veneto per le condizioni di siccità, in particolare nel territorio del Distretto del fiume Po, e per il rischio di risalita del cuneo salino. La decisione è stata assunta alla luce del deficit di precipitazioni a partire da marzo (-21%), peggiorato in aprile e ancora sotto media storica a maggio.

Al 31 maggio 2026, l'intero anno idrologico ha presentato un deficit del -28%, pari a quasi 2,4 miliardi di metri cubi di acqua mancanti. L'acqua da neve si è peraltro esaurita precocemente per le alte temperature di aprile e maggio e le portate dei maggiori fiumi veneti risultano "sensibilmente e costantemente inferiori alle medie storiche": sul Piave e sul Brenta -23%; sul Po -23%; sull'Adige -21% e in sensibile discesa è anche il livello del Lago di Garda.

Per l'Adige, il provvedimento prevede "ogni misura necessaria" per garantire la portata minima fluente di 80 metri cubi al secondo a Boara Pisani. Nell'ordinanza si raccomanda l'uso più parsimonioso dell'acqua "evitando tutti gli sprechi possibili", limitando l'annaffiatura di orti, giardini, aree verdi e prati, il lavaggio di cortili e piazzali e delle auto, e il riempimento di piscine, fontane ornamentali e vasche da giardino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando la violenta è lei: «Ti uccido, comando io»

▶Mestre, marocchina 37enne a processo per le false accuse al marito connazionale

▶Lo aveva denunciato per maltrattamenti, incastrata dalle telecamere del negozio

IL CASO

VENEZIA «Ti mando in galera, ti ammazzo. Sono io che comando qui e non me ne vado: devi pagarmi». Poi un assalto feroce: un paio di manrovesci, graffi sul viso, il collo stretto in una morsa. L'episodio raccontato nelle carte del tribunale di Venezia è uno solo, ma in quel singolo scontro si spiega una guerra domestica abituale, che è proseguita almeno dal giugno del 2020. Un caso di maltrattamenti in famiglia, marito e moglie di origini marocchine battagliavano per i soldi, per il mantenimento della figlia, per tradimenti veri o presunti; ad alzare le mani, ad aggredire l'altro, però, era la donna: classe 1987, di sette anni più giovane di lui, lo insultava, minacciava e picchiava, anche davanti ai suoi clienti. Poi, quando l'uomo ha deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine, la 39enne ha cercato di rovesciare i ruoli: ha detto di essere lei quella terrorizzata, offesa, scacciata da casa; ha accusato il marito di costringerla a portare il velo, di farla vivere in un clima di paura e prevaricazione, ha messo tutto nero su bianco e ha sporto denuncia. Peccato che quel famoso litigio furibondo a sberle e strangolamenti sia andato in scena all'interno di uno dei due saloni da parrucchiere che l'uomo gestisce nella terraferma veneziana, a Mestre, locali attrezzati con un impianto di videosorveglianza interno - non tanto per incastrare eventuali ladri ma proprio per documentare i blitz della moglie violenta.

LA DONNA AVEVA RACCONTATO CHE LUI LA OBBLIGAVA A PORTARE IL VELO, MA ERA UNA SUA LIBERA SCELTA

CONVIVENZA IMPOSSIBILE

La coppia ormai spezzata non è nuova alle aule di tribunale: lui in passato era stato chiamato a rispondere di maltrattamenti e violenza sessuale nei confronti di lei (assolto per la prima accusa, condannato per la seconda). La donna, invece, ha una diagnosi certificata di gelosia patologica, condizione che la rende spesso aggressiva. Ieri, però, il procedimento era tutto contro di lei: la sua querela del 2020 si è infatti capovolta e lei, oltre al reato di maltrattamenti, era accusata anche di calunnie, proprio per aver denunciato il falso contro il marito. Il 46enne si è costituito parte civile contro l'ex moglie, lo assiste l'avvocato Marco Borella. Lei sosteneva che, durante la separazione, l'uomo le urlasse contro promesse tremende: «Se non lasci l'appartamento ti cospargo di benzina, ti do fuoco e ti taglio la testa»; poi ha raccontato la sua versione della baruffa nel salone, dicendo di aver chiesto soldi per la figlia minorenne e, per tutta risposta, di essere stata offesa e minacciata. Le riprese di quel giorno e le testimonianze dei presenti, però, tratteggiano un quadro del tutto opposto: «Sei un figlio di..., te la spassi facendo la bella vita - aveva strillato lei appena entrata dalla porta del locale - Ti faccio chiudere il negozio, ti faccio finire in galera. Vai sempre a donne, te la faccio vedere io: se non ti mando in galera non sono una donna, devi pagarmi». E ancora: «Tra poco ti chiudo il negozio, ti ammazzo». Poi le botte, i graffi, le mani sul collo.

Ascoltata in aula - dove si è presentata con il capo coperto dal chador, anche se è ormai separata - la 39enne ha insistito con la sua versione dei fatti, convinta che fosse supportata anche da alcune donne chiamate a testimoniare a suo favore. In realtà le altre signore hanno finito per confermare solo la sua gelosia senza limiti: erano frequentatrici del salone dell'ex marito, dove portavano i bambini per il taglio dei capelli, e in diverse occasioni erano state aggredite dall'accusata che era sicura fossero invece le amanti del suo compagno dell'epoca. La questione è rinviata a novembre, quando è convocata un'altra udienza davanti al giudice.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCESSO La donna si è presentata in aula con il capo coperto dal chador

FILMATA MENTRE PICCHIAVA L'EX MARITO DENTRO IL SALONE ANCHE DAVANTI ALLA CLIENTELA

Terni, indagato il sindaco Bandecchi «Corruzione? Sgarro dei magistrati»

IL CASO

TERNI Terremoto giudiziario in Provincia di Terni: il presidente Stefano Bandecchi (che ricopre anche la carica di sindaco della città) è indagato per il reato di corruzione. Sotto la lente di ingrandimento del procuratore capo Antonio Laronga c'è l'affidamento definito "illegittimo" ad un imprenditore orvietano di lavori pubblici da parte della Provincia per la sistemazione di una strada e l'acquisto delle quote di maggioranza dell'Orvietana da parte dell'Unicusano. Nella mattinata di ieri la Guardia di Finanza, coordinata dal colonnello Mauro Marzo, ha effettuato perquisizioni e sequestri non solo negli uffici della Provincia, ma anche ad Orvieto e a Roma, con il supporto del Servizio centrale di Roma Ico (investigazione sulla criminalità), nel contesto di un'indagine che, allo stato, vede indagati Bandecchi, l'imprenditore ed ex patron dell'Orvietana Calcio, Roberto Biagioli, e un tecnico della Provincia di Terni, che di fatto ha dato il via libera agli affidamenti diretti.

IL SISTEMA INTERNET

Per ore le Fiamme gialle hanno bloccato tutto il sistema internet di palazzo Bazzani, per acquisire in sicurezza dai computer e dai telefoni cellulari in uso a Bandecchi e al tecnico indagato mail e messaggi che potrebbero rafforzare o meno la tesi accusatoria. Per gli inquirenti l'affidamento diretto di appalti al patron dell'Orvietana Biagioli appare «funzionale a un accordo più ampio nel quale si innestano da un lato l'offerta di acquisto dell'Orvietana ottenuta dal Bandecchi quale soggetto privato al fine di gestire in prima persona la nuova società calcistica Ternana (nata grazie alla fusione dell'Orvietana e una squadra di calcio a cinque ternana) per il tramite dell'Unicusano a lui direttamente riconducibile e dall'altro l'affidamento da parte della Provincia dei lavori alla "Biagioli srl" e a un'altra società quale controprestazione dovuta dal Bandecchi a Biagioli per la cessione del club». L'ipotesi di corruzione è formulata nei confronti di Bandecchi e del tecnico della Provincia di Terni che ha redatto gli affidamenti diretti, mentre quella di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente è verso tutti e tre gli indagati. In soldoni Bandecchi, secondo l'ipotesi accusatoria tutta da dimostrare, avrebbe favorito Biagioli nell'affidamento dei lavori per poi concludere la trattativa con l'imprenditore orvietano per la cessione dell'Orvietana ad Unicusano. Tanto che il procuratore Antonio Laronga ipotizza un "pactum sceleris" tra i due indagati.

Una mattina ad alta tensione quella vissuta ieri in Provincia. Bandecchi è arrivato a Palazzo Bazzani a bordo della propria auto insieme ad alcuni finanzieri. Altri militari lo attendevano già davanti all'ingresso degli uffici della presidenza, al terzo piano dell'edificio. Le perquisizioni sono state eseguite nelle abitazioni degli indagati, negli uffici della Provincia, nelle imprese affidatarie dei lavori e anche nella sede dell'Orvietana ora ceduta a Unicusano.

DOPO LA FRANA

Un'indagine che parte da quanto accaduto il 14 maggio negli uffici della Provincia quando sono stati affidati i lavori per la necessaria messa in sicurezza della strada Bagnorese, dopo una frana che aveva interrotto la viabilità in entrambi i sensi, all'impresa guidata da Roberto Biagioli, noto imprenditore del settore che ha rapporti di lavoro con la Provincia da molti anni, per un importo complessivo di poco superiore ai 137 mila euro. Poi, l'inchiesta si è allargata. A fine giornata Bandecchi ha attaccato la magistratura: «Si tratta di un impianto accusatorio ridicolo - ha affermato il sindaco di Terni - non mi sono mai fidato della magistratura e non mi fido adesso della Procura di Terni. Si tratta dell'ennesimo sgarro e sopruso. Certo è che i lavori andranno avanti, mica possiamo farci comandare dai magistrati, se no dovrebbero venire loro a fare il lavoro dei politici».

Corso Viola di Campalto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA Il sindaco di Terni Stefano Bandecchi

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Notifica per pubblici proclami ex art. 150 c.p.c.
Estratto atto di citazione in appello

R.G. 654/2026 – Giudice Dott.ssa Passarelli Caterina
RIGOBELLO SILVANO, nato a Costa di Rovigo il 04.02.1965, residente ivi in Via Martiri della Resistenza n. 1348/31, C.F. RGB SVN 65B04 D105 W, rappresentato e difeso dall'Avv. **Barbara Tomì**, C.F. TMOBBR73R41A539U, del Foro di Rovigo, con studio in Badia Polesine (RO), Via G. Carducci n. 73/5, PEC barbara.tomi@rovigoavvocati.it, ha proposto appello avanti la Corte d'Appello di Venezia contro la sentenza del Tribunale di Rovigo n. 76/2026, pubblicata il 10.02.2026, nei confronti di:
COMINATO FLORINDO detto CORRADO di ATTILIO, COMINATO GIOVANNI detto ANTONIO di ATTILIO, RIGOBELLO AERIGO fu TULLIO, RIGOBELLO AGOSTINO fu TULLIO, RIGOBELLO FLORINDO fu TULLIO, RIGOBELLO GIOVANNI fu ARCANGELO MICHELE, RIGOBELLO GIUSEPPINA fu TULLIO mar. TREVISAN, RIGOBELLO IRMA fu TULLIO mar. ZANELLA, RIGOBELLO MARIO GIUSEPPE fu TULLIO, RIGOBELLO SEVERINO fu TULLIO, COMINATO ANTONIO di ATTILIO, COMINATO CORRADO di ATTILIO, RIGOBELLO GIOVANNA fu ARCANGELO, RIGOBELLO TULLIO fu ARCANGELO, FACCIOLI NATALINA, RIGOBELLO MARTA, RIGOBELLO MARA, RIGOBELLO ANGELA.
Con provvedimento del 12.05.2026, nel procedimento R.G. Vol. 302/2026, il Presidente Delegato della Corte d'Appello di Venezia ha autorizzato la **notifica per pubblici proclami** dell'atto di appello avverso la sentenza del Tribunale di Rovigo n. 76/2026, resa nel giudizio R.G. 776/2025.
Per l'effetto,

CITA

i predetti soggetti, **nonché i loro eredi o aventi causa**, a comparire avanti la Corte d'Appello di Venezia all'udienza del **16.12.2026**, rinviata d'ufficio al **22.12.2026**, ore di rito, con invito a costituirsi almeno **20 giorni prima** dell'udienza, ai sensi degli artt. 347 e 166 c.p.c., con avvertimento:
- che la mancata o tardiva costituzione comporta le decadenze di cui agli artt. 38, 167 e 345 c.p.c., compresa quella di proporre appello incidentale ex art. 343 c.p.c.;
- che la difesa tecnica è obbligatoria, salvo i casi previsti dall'art. 86 c.p.c. o da leggi speciali;
- che la parte appellata, se ne ricorrono i presupposti, può chiedere il patrocinio a spese dello Stato;
- che, in difetto di costituzione, si procederà in contumacia.

Conclusioni

Voglia l'Ecc.ma Corte d'Appello di Venezia, respinta ogni contraria istanza, domanda ed eccezione:
- **in via pregiudiziale e preliminare**, autorizzare la notificazione per pubblici proclami del presente atto nei confronti dei soggetti sopra indicati e dei loro eredi o aventi causa, ai sensi dell'art. 150 c.p.c.;
- **in via preliminare e urgente**, ai sensi degli artt. 283 e 351 c.p.c., sospendere l'efficacia esecutiva della sentenza n. 76/2026 del Tribunale di Rovigo;
- **in via principale**, accertare la tempestività e validità della riassunzione del giudizio avanti il Tribunale di Rovigo, R.G. 776/2025, e per l'effetto riformare integralmente la sentenza impugnata che ha dichiarato l'estinzione del processo;
- preso atto che il giudizio di primo grado non ha trattato il merito, per omessa fase istruttoria e mancata pronuncia sui mezzi di prova richiesti dall'attore;
- conseguentemente, disporre la **rimessione della causa al Tribunale di Rovigo** ai sensi dell'art. 354, comma 2, c.p.c., nel testo applicabile ratione temporis, affinché il giudizio prosegua nel merito previa ammissione e assunzione dei mezzi istruttori e successiva decisione sulla domanda di usucapione;
- **in via subordinata**, ove non venga disposta la rimessione al primo giudice, previa ammissione dei mezzi istruttori dedotti in primo grado e qui riproposti, accogliere la domanda attorea e dichiarare che **Rigobello Silvano** è proprietario per usucapione dei seguenti immobili:
  1. fabbricato in Costa di Rovigo (RO), Catasto Fabbricati, Foglio 7, Part. 92, Cat. A/5, Cl. 1, vani 4, rendita € 90,90;
  2. terreno in Costa di Rovigo (RO), Catasto Terreni, Foglio 7, Part. 93, deduz. A1, reddito dominicale 5,94, agrario 3,24;
  3. terreno in Costa di Rovigo (RO), Catasto Terreni, Foglio 7, Part. 94, deduz. A1, reddito dominicale 1,04, agrario 0,66;
- ordinare al Conservatore dei Registri Immobiliari di Rovigo di eseguire trascrizioni e volturazioni di legge, con esonero da responsabilità personale;
- con vittoria di spese e compensi di entrambi i gradi, ovvero in subordine con integrale compensazione.

Badia Polesine, 22 giugno 2026

Avv. Barbara Tomì

Le nostre storie

IL RILANCIO

Musica, eventi, socialità Padovanelle rinasce

▶Rilancio dello storico Ippodromo Breda rilevato nel 2023 dalla famiglia Stefanelli

▶I proprietari: «Non vogliamo che parli solo di cavalli ma anche di arte e cultura»

PADOVA Prima ancora di essere un ippodromo, Padovanelle era già un pezzo della storia del trotto italiano. A Padova, infatti, le corse dei cavalli si disputavano quando ancora l'Italia unita non esisteva: era il 1808 quando in Prato della Valle si tenne quella che viene considerata la prima riunione di trotto del Paese. Da allora la città veneta è diventata uno dei grandi laboratori dell'ippica nazionale, contribuendo persino alla definizione dei regolamenti europei della disciplina e guadagnandosi il titolo di capitale italiana del cavallo sportivo. Oggi, dopo anni di crisi e di declino, quello straordinario patrimonio prova a ripartire. Lo storico IppodromoBreda, acquistato nel 2023 dalla famiglia Stefanelli, è al centro di un progetto di rilancio che punta a conservare la sua anima ippica trasformandolo al tempo stesso in uno spazio multifunzionale, aperto alla città e attivo durante tutto l'anno. L'obiettivo è ambizioso: fare delle Padovanelle un luogo in cui le corse convivano con spettacoli musicali, eventi culturali, attività sportive, ristorazione e iniziative per le famiglie, seguendo un modello già sperimentato in altri grandi impianti europei. «Non vogliamo che Padovanelle parli soltanto di cavalli, ma anche di arte, cultura e socialità», spiegano i proprietari. Un'idea maturata da Giuseppe "Pino" Stefanelli, imprenditore padovano scomparso nel febbraio scorso, che aveva immaginato per l'ippodromo un futuro capace di unire tradizione e innovazione. La famiglia Stefanelli ora ha affidato ad Adriano Del Moro, direttore generale, il percorso di rilancio.

Alcune immagini dell'ippodrono Padovanelle, inaugurato il 13 ottobre 1901 per volontà del senatore e industriale Vincenzo Stefano Breda

ORIGINI

La storia di questo luogo, del resto, è eccezionale. L'ippodromo venne inaugurato il 13 ottobre 1901 per volontà del senatore e industriale Vincenzo Stefano Breda, uno dei protagonisti dello sviluppo industriale italiano. Grande appassionato di cavalli, Breda fu tra i primi allevatori europei a importare trottatori dagli Stati Uniti e dalla Russia, contribuendo alla modernizzazione dell'intero settore. L'impianto, realizzato interamente a sue spese, venne subito considerato uno dei più moderni d'Italia. Le cronache dell'epoca raccontano di migliaia di persone accorse per l'inaugurazione e di una città in festa per un'opera che rappresentava insieme sport, innovazione e prestigio.

Sulla pista padovana hanno corso alcuni dei più grandi cavalli della storia del trotto, da Tornese a Varenne, passando per il leggendario americano Top Hanover. Le giornate di gara richiamavano migliaia di spettatori e l'ippodromo era parte integrante della vita sociale della città. E dopo i danni della guerra e una devastante tromba d'aria, l'impianto conobbe anche una seconda rinascita grazie all'imprenditore Ivone Grassetto, che nel 1962 inaugurò il nuovo complesso ancora oggi riconoscibile nella sua struttura principale. Poi, però, arrivò la lunga crisi dell'ippica italiana. Il progressivo calo di interesse verso il settore e le vicende che hanno coinvolto la Fondazione Breda, proprietaria dell'impianto, hanno portato nel 2011 alla chiusura dell'ippodromo e a una lunga stagione di incertezza.

SULLA PISTA PADOVANA HANNO CORSO ALCUNI DEI PIÙ GRANDI DELLA STORIA DEL TROTTO: DA TORNESE A VARENNE, FINO A TOP HANOVER

LA RIPARTENZA

L'acquisizione da parte della famiglia Stefanelli ha segnato un nuovo punto di partenza. Il primo tassello è già visibile nel Giardino Padovanelle, uno spazio aperto all'interno del complesso che ospita musica dal vivo, incontri culturali e attività per le famiglie. Ma il progetto guarda molto più lontano: recupero degli spazi storici, valorizzazione delle aree verdi, nuovi servizi e una programmazione capace di attrarre pubblici diversi. L'ippica, assicurano i proprietari, resterà il cuore delle Padovanelle. Ma attorno a quella tradizione centenaria si vuole costruire qualcosa di nuovo: un luogo di incontro, cultura e tempo libero. In fondo, è la stessa idea che oltre un secolo fa spinse Vincenzo Stefano Breda a costruire il suo ippodromo: fare delle Padovanelle un simbolo della città. Oggi quella sfida torna a galoppare.

Giulio Pasianotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Angelo, i 109 anni e l'elisir «Avere molta pazienza e non portare rancore»

TREVISO «Nella vita bisogna avere molta pazienza, essere onesti, non portare rancore per nessuno e svolgere serenamente i propri compiti». Eccolo l'elisir di lunga vita di Angelo Peressini che ieri, circondato dall'affetto dei suoi cari, ha spento ben 109 candeline nella sua casa di Rua di Feletto. Festeggerà questo grande traguardo domenica, dopo la messa delle 10.30, insieme ai familiari, agli amici e all'amministrazione comunale con il sindaco Cristiano Botteon.

CHI È

Classe 1917, Peressini è una vera istituzione nel Quartier del Piave e nell'area delle Colline del Prosecco. L'ultracentenario, reduce di guerra, è stato testimone delle vicende più importanti di oltre un secolo di storia italiana. «Mio padre è nato a San Daniele del Friuli in una famiglia con otto fratelli» racconta la figlia Rosamaria. «È stato allevato da una zia a Pieris di San Canzian d'Isonzo e ha imparato il lavoro dell'elettricista. Ha fatto il militare per sette anni e, durante la Seconda Guerra Mondiale, è stato fatto prigioniero in Albania. Dopo la fine del conflitto, è tornato a casa un po' a piedi e un po' con la barca e, visto che la sua famiglia era sparsa in varie zone, è tornato a Treviso dove aveva fatto il militare, trovando appoggio da alcuni conoscenti». «È stato assunto dall'Anonima Elettrica» continua, «società che operava nel settore dell'elettrificazione, dove ha lavorato per qualche anno. Nel 1953 si è trasferito a San Pietro di Feletto come capozona e in quegli anni ha portato la corrente in tutte le case. Poi ha lavorato all'Enel fino alla pensione. Sempre nel 1953 ha sposato mia madre Maria, anche lei di San Daniele del Friuli. Dalla loro unione sono nate due figlie, mia sorella Adalisa nel 1955 e io nel 1958, e poi è arrivato anche il nipote Fabio».

Peressini ha guidato la macchina fino a 92 anni e poi, rendendosi conto dell'avanzare degli anni, ha dismesso la patente in autonomia. Nel 2016 ha perso la moglie Maria e, prima di spostarsi nella casa della figlia, ha vissuto qualche anno da solo. Appassionato di calcio (tifa l'Udinese), boxe, corse di moto e auto, è sempre stato una buona forchetta. «Mio padre ha sempre mangiato di tutto» racconta la figlia «e, fino a tre anni fa, ha sempre fatto la sua passeggiata in paese. Non ha mai raccontato molto della guerra e, quando gli abbiamo chiesto quale fosse il giorno più bello della sua vita, ha sempre risposto "quando mi sono sposato". Prima del matrimonio si sarà scritto 5 o 6 volte con la mamma, ovviamente erano altri tempi».

RUA DI FELETTO Angelo Peressini ha compiuto 109 anni

L'ULTRACENTENARIO DELLA PROVINCIA DI TREVISO È ANCHE MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGLIERI D'ITALIA

Si è sempre impegnato molto con l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, partecipando con entusiasmo alle varie attività associative. «Nel 2006 abbiamo ricostituito la sezione di Pieve di Soligo dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia» commenta il presidente Fabio Decet, «aggregando la sezione di San Pietro di Feletto della quale Angelo era presidente. In questi 20 anni abbiamo organizzato raduni, gite e cerimonie e lui ha sempre partecipato alle nostre iniziative». «Fino a quando ha guidato la macchina» conclude, «è venuto in autonomia a tutte le riunioni del consiglio. È il nostro "angelo custode" infinito: un vero artigliere duro al pezzo». Anche il presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani, ha avuto un pensiero per Angelo. «La sua lezione di buonsenso è "restare in pace con tutti". Una vita vissuta con semplicità, amore e attenzione».

Andrea Berton

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 02/07/2026

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	52.428	+1,60% ▲	Londra (Ft100)	10.652	+1,67% ▲	NewYork (Dow Jones)*	52.555	+0,48% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	14.352	+1,69% ▲	Parigi (Cac 40)	8.474	+1,65% ▲	NewYork (Nasdaq)*	25.719	-1,23% ▼
Francoforte (Dax)	25.546	+2,02% ▲	Tokio (Nikkei)	68.733	-2,47% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	23.055	+0,76% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 3 Luglio 2026
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **77**

Euribor

3m	6m	12m
2,3%	2,6%	2,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,13	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	184,95	▼
Franco Svizzero	0,92	▼
Renminbi	7,72	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,355%
3 m	2,392%
6 m	2,449%
1 a	2,508%
3 a	2,793%
10 a	3,673%

METALLI

	Gr
Oro	114,98 €
Argento	1,69 €
Platino	45,05 €
Litio	20,64 €/Kg
Silicio	1.072,89 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	881
Marengo	700
Krugerrand	3.752
America 20$	3.630
50Pesos Mex	4.515

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	71,38 $ ▼
Petr. WTI	68,30 $ ▼
Energia (MW)	142,10 € ▼
Gas (MW)	43,10 € ▼

Assicurazioni, raccolta a 182 miliardi Scudo del governo sull'italianità

▶Il presidente Liverani all'Assemblea Ania: «Siamo una leva per la crescita». Il ministro Tajani: «La sfida è coinvolgere il risparmio nei grandi progetti. Le assicurazioni vanno protette dalle incursioni straniere»

L'ASSEMBLEA

ROMA Il ruolo dell'industria assicurativa come leva di crescita del Paese, da custode dei risparmi degli italiani, ma anche da investitore, oltre che da scudo contro i rischi di famiglie e imprese, è stato quest'anno più che mai protagonista della tradizionale assemblea dell'Ania. Lì dove l'appuntamento annuale conferma un paese con il nodo della sottoassicurazione e delle coperture catastrofali (solo il 7% quelle dedicate alle abitazioni e al 15% per le imprese). Quanto vale questa ruolo lo dicono i numeri aggiornati. Ma lo ha sottolineato ieri anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, rivolgendosi a «un comparto che ha forte impatto sulla società e sull'economia», oltre che «elemento di garanzia per le famiglie, essendo quindi prezioso elemento di stabilità nella vita delle persone e delle comunità». «Un alleato» per famiglie e imprese, nella definizione della premier, Giorgia Meloni, che crede fortemente nel «dialogo». La raccolta dei premi ha raggiunto i 182 miliardi nel 2025 (+7,8%), a fronte di un totale di 42 miliardi erogati. Sono i numeri di una leva, per il presidente dell'associazione Giovanni Liverani, che genera ingenti investimenti in aree strategiche e uno scudo di protezione formidabile», a fronte di oltre 1.000 miliardi di investimenti attivi, dei quali, precisa, «circa un quarto allocati nel nostro debito sovrano». Il punto, per Liverani, è che va cambiato «l'immaginario superficiale». Le assicurazioni devono essere riconosciute per il potenziale di investitori istituzionali in grado di trasformare il risparmio in linfa per il settore produttivo, insiste. Non «come un mero collettore di premi, un soggetto che accumula profitti senza generare un valore aggiunto reale, se non nel momento del bisogno», oppure «un costo forzoso o una tassa sulla paura». La proposta strategica «permanente» per fare un salto di qualità è una sorta di Patto per un'Italia Protetta: «Se vogliamo che le assicurazioni giochino un ruolo da protagonisti in grandi 'operazioni di sistema' a sostegno delle transizioni industriali, delle infrastrutture e della crescita del Paese - dice Liverani - usateci per quello che siamo: una leva potentissima per rafforzare l'Italia». La solidità «non va considerata un giacimento a cui attingere».

VIA XX SETTEMBRE: IL GOVERNO FARÀ LA SUA PARTE NON RIMANENDO INDIFFERENTE ALL'EVOLUZIONE DEGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani durante il suo intervento di ieri all'Ania

LO SCUDO

La risposta del governo arriva in tempo reale dallo stesso palco dell'assemblea. E allora, per il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, «la grande sfida è coinvolgere nella realizzazione dei grandi progetti, per rendere più moderna e competitiva l'Italia, una parte di quei quasi duemila miliardi di risparmio privato che sono dormienti». E ancora «dobbiamo far in modo di convincere il privato, comprese le assicurazioni ad essere protagoniste di accordi pubblico-privato per far sì che questo Paese possa essere più moderno», tanto per sottolineare la dote potente da sfruttare. E anche per questo, sottolinea lo stesso ministro, le assicurazioni italiane vanno protette «dalle incursioni straniere nel nostro territorio», dalla «concorrenza sleale» dall'estero. Nessun riferimento esplicito ai grandi gruppi italiani, ma gli indizi lasciano pochi dubbi sul monito arrivato in proposito sul futuro di Generali, considerato il ruolo del Leone di Trieste nella gestione di una dote importante di risparmi degli italiani. Ma anche il Mef ha fatto sentire la sua voce, anche in questo caso implicitamente, sulle possibili minacce al fortino delle Generali, che sarà messo in sicurezza se andrà in porto l'Opas di Intesa Sanpaolo su Mps, prossima alla fusione con Mediobanca, primo azionista di Trieste con il 13,5%.

Il governo è pronto, dunque, a intervenire per assicurare che l'economia e le famiglie non perdano i benefici delle scelte di risparmio degli italiani, è il messaggio. «Farà la sua parte», dunque, nel rendere le condizioni di mercato favorevoli per gli investimenti delle compagnie di assicurazione nel Paese e tra i modi in cui potrà contribuire, «non rimanendo indifferente, quando occorre, all'evoluzione degli assetti proprietari».

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cdm, ok alle norme sul voto plurimo

I PROVVEDIMENTI

ROMA Via libera del Consiglio dei ministri all'assestamento di bilancio. Il provvedimento aggiorna per l'anno in corso le previsioni di entrata e gli stanziamenti di bilancio relativi alle spese. Nel complesso, si registra una variazione positiva del saldo netto da finanziare di 5,4 miliardi in termini di competenza e di oltre 4,9 miliardi in termini di cassa. Tutto con risultati «sostanzialmente neutrali» sull'indebitamento netto.

La riunione ha anche recepito le norme del Listing Act europeo per impedire che alle imprese che adottano il voto plurimo sia vietata la quotazione su sistemi multilaterali di negoziazione come l'Euronext Growth Milan, o Egm, a Piazza Affari.

La misura prevede comunque «adeguate garanzie di trasparenza e di tutela degli azionisti che non ne sono titolari». Inoltre, «adegua l'ordinamento nazionale alle modifiche apportate al regolamento sugli abusi di mercato, semplificando gli obblighi di comunicazione delle informazioni privilegiate e rivedendo il relativo apparato sanzionatorio».

Le norme comunitarie intendono favorire l'accesso delle piccole e medie imprese al mercato dei capitali, tutelando i fondatori delle aziende, che con il voto plurimo possono scongiurare il rischio di perdere il controllo delle loro imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unicredit si prende Commerzbank Oggi si chiude l'ops: il titolo vola

L'OPERAZIONE

ROMA Titoli Unicredit in volo a Piazza Affari il giorno prima della conclusione del periodo supplementare di adesione all'offerta pubblica di scambio (ops) sulla tedesca Commerzbank. Le azioni dell'istituto milanese hanno chiuso in rialzo del 4% a 81,88 euro, ai massimi da quando Andrea Orcel ha preso la guida dell'istituto nel 2021. I risultati definitivi dell'offerta, che termina oggi, verranno comunicati solo l'8 luglio. Quando i numeri saranno resi noti si vedrà se e di quanto le adesioni avranno registrato uno scatto rispetto al 12,51% del capitale raccolto nella prima parte di apertura dell'operazione. Una quota che in ogni caso sommata alla partecipazione già posseduta (in parte in derivati) porta il totale già in mano a Unicredit al 42,5%.

Il mercato intanto inizia a fare i conti con i possibili scenari futuri. Secondo alcune stime la quota raggiunta nell'ultimo periodo di apertura dell'offerta potrebbe essere salita verso il 15%, il che porterebbe la partecipazione complessiva intorno al 45%.

Alle quotazioni di borsa di ieri la proposta della banca italiana per gli azionisti tedeschi (0,485 nuove azioni Unicredit per ogni titolo Commerzbank conferito) incorpora un premio del 4,8% rispetto al prezzo di mercato della banca tedesca, salita ieri sul listino di Francoforte del 2% a 37,89 euro.

Gli analisti di Mediobanca sottolineano in un report diffuso recentemente che le azioni già consegnate rendono il controllo di Commerzbank alla portata di Orcel. Questo si potrebbe tradurre nella nomina di 10 rappresentanti su 20 (tra cui il presidente, con voto doppio) degli azionisti nel supervisory board di Commerz e nella conseguente possibilità di nominare un nuovo vertice. «Con una partecipazione superiore al 40% il gruppo otterrà il controllo effettivo dell'istituto tedesco», aggiungono gli analisti di JpMorgan.

IL PERIODO

Dopo la chiusura dell'offerta, gli osservatori stimano un periodo fra i tre e i sei mesi per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per mandare in porto l'operazione, durante il quale il gruppo italiano non potrà acquistare ulteriori azioni. Una volta ottenuto il via libera della Banca centrale europea al superamento della quota del 30%, Unicredit potrà invece comprare liberamente titoli sul mercato senza che questo determini alcun tipo di obbligo nei confronti degli altri azionisti. Trascorsi 12 mesi, infine, l'istituto italiano potrà anche promuovere una nuova offerta senza obblighi particolari.

In Germania intanto le resistenze contro l'operazione portata avanti dal gruppo tricolore non diminuiscono. Il governo tedesco fin dall'inizio ha bollato come «ostile» l'iniziativa dell'istituto basato a Milano. La Germania in particolare teme che l'operazione sposti il processo decisionale dell'istituto, fondamentale per il finanziamento delle piccole e medie imprese tedesche, da Francoforte a Milano e porti pesanti tagli al personale.

J.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede di Commerzbank a Francoforte

ALLE QUOTAZIONI ATTUALI IL PREMIO DELL'OFFERTA DI ORCEL È VICINO AL 5 PER CENTO

Despar Nord: 30 milioni da Intesa «Verso quota 10mila dipendenti»

▶ Il finanziamento sosterrà 5 aperture e 127 assunzioni Balbo: «La nostra banca premia le imprese virtuose»

▶Il direttore finanziario: «Nella grande distribuzione organizzata, crescere è necessario per sopravvivere»

PRESIDENTE Flavio Piva

CREDITO

VENEZIA Trenta milioni da Intesa Sanpaolo per nuove assunzioni e ammodernamento dei punti vendita. Ossigeno per la strategia di Despar Nord, che si declina secondo due direttrici. La prima: salvaguardare il potere d'acquisto dei clienti, anche a costo di rimetterci in termini di marginalità. La seconda: crescere per linee interne (o esterne).

«L'azienda – afferma Piercarlo Menotti, direttore finanza e tesoreria – ha sempre investito tutto il flusso di cassa che genera, e quando questo non è sufficiente, ci appoggiamo agli istituti di credito, come in questo caso». Con il piano di investimenti previsto per il 2026 – «impieghiamo in media 100-110 milioni l'anno per il nostro sviluppo» – saranno ristrutturate alcune strutture e realizzate nuove aperture: Nonantola (Modena), Rimini, Castel Bolognese, Due Carrare (Padova), Forlì. Punti vendita che faranno "scattare" 127 assunzioni, portando i dipendenti del gruppo a sfiorare quota 10mila entro fine anno.

LA SFIDA DEL SETTORE CONSISTE NEL TROVARE UN EQUILIBRIO TRA MARGINI E POTERE D'ACQUISTO DEI CLIENTI

«Questo finanziamento rappresenta un importante supporto al percorso di crescita che Despar Nord sta portando avanti nei territori in cui opera», commenta Menotti, che descrive un piano di investimenti rivolto allo sviluppo di lungo periodo e che punta a rafforzare la presenza dell'insegna attraverso una rete commerciale «sempre più moderna, efficiente e sostenibile». Allo stesso tempo, aggiunge il manager, «crediamo che ogni percorso di crescita debba generare valore condiviso: per questo continuiamo a investire nelle persone, nella creazione di nuova occupazione e nello sviluppo delle competenze».

COLLABORAZIONE Un punto vendita Despar; a lato, dall'alto, Piercarlo Menotti e Cristina Balbo

CREDITO "VERDE"

Del resto l'operazione, perfezionata dalla Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, guidata da Stefano Barrese, è rivolta alle imprese attente alla crescita occupazionale e del welfare (ambiti cui la banca, a livello nazionale, ha destinato 10 miliardi di euro).

«Con questa operazione - commenta Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino-Alto Adige Intesa Sanpaolo - accompagniamo il percorso di crescita di Despar Nord, che coniuga nuova occupazione, sviluppo della rete commerciale e attenzione al benessere delle persone. Abbiamo messo a disposizione una misura dedicata a queste finalità, il finanziamento S-Loan Lavoro che prevede una premialità per le imprese virtuose, oltre a soluzioni dedicate al welfare e alla protezione dei dipendenti. In quanto Banca dei Territori affianchiamo le imprese che investono nel capitale umano e adottano modelli di crescita sostenibili, capaci di creare valore per il territorio e le comunità».

STRATEGIA

Una boccata d'ossigeno per Despar Nord, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Lombardia. Che ha chiuso il 2025 con un fatturato al pubblico pari a 2,87 miliardi di euro, in aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente.

Ma la vera sfida, è trovare un equilibrio tra marginalità e potere d'acquisto dei clienti. «Dobbiamo stare molto attenti a uscire sui nostri scaffali con prezzi corretti», sostiene Menotti. Ma come fare? «A volte è necessario sacrificare la marginalità», spiega. Detto questo, Aspiag rimane focalizzata sulla crescita, che è «l'unico modo per sopravvivere in un mercato competitivo come quello della grande distribuzione organizzata». Anche tramite acquisizioni? «Non lo escludiamo».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Bcc venete rafforzano il legame col territorio

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Ottocento anni dopo San Francesco, parole come fraternità, comunità e responsabilità tornano al centro del dibattito economico. È iniziata da qui la riflessione proposta dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo che, a Villa Foscarini Rossi a Stra, ha riunito gli esponenti del Credito Cooperativo veneto nell'assemblea dal titolo "Dal Cantico delle Creature all'Economia Sociale". L' appuntamento ha guardato al futuro partendo dalle radici, ma è stato anche il momento per fare il punto sullo stato di salute delle 9 BCC associate, protagoniste nel 2025 di una crescita che conferma il ruolo del Credito Cooperativo come motore dello sviluppo locale. Ad aprire i lavori il presidente della Federazione Veneta BCC, Flavio Piva. «Le BCC nascono e operano dentro le comunità e continuano a dimostrare che è possibile coniugare solidità economica, sostegno al territorio e coesione sociale» ha detto Piva.

Nel 2025 il totale dell'attivo ha raggiunto i 23,1 miliardi di euro, con un incremento del 2,9% rispetto all'anno precedente. L'utile aggregato si è attestato a 271,1 milioni di euro, mantenendo livelli di redditività significativi e registrando un ROE del 10,94%. Particolarmente rilevante il dato sugli impieghi alla clientela, cresciuti del 4,6% fino a 18,51 miliardi di euro. La raccolta dai clienti ha raggiunto i 18,9 miliardi di euro (+5%), mentre la raccolta indiretta ha superato i 12,5 miliardi (+9,2%), portando la raccolta complessiva oltre la soglia dei 31,4 miliardi di euro, in aumento del 6,6%. Il patrimonio netto aggregato delle nove BCC è cresciuto del 10,3%, raggiungendo i 2,5 miliardi di euro e rappresentando il 14% del patrimonio complessivo del Gruppo BCC Iccrea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alimentazione bio

Unicredit rifinanzia NaturaSì: 20 milioni

Venti milioni da UniCredit per sostenere NaturaSì. Le risorse permetteranno al gruppo veneto, leader nella distribuzione di prodotti biologici e biodinamici con oltre 350 negozi, di rifinanziare l'esposizione creditizia e di investire nella rete retail, anche attraverso l'applicazione di nuovi sistemi di logistica e automatizzazione.
L'operazione, strutturata con il contributo del team ESG Advisory di UniCredit, prevede un innovativo meccanismo di aggiustamento del tasso d'interesse legato al «raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità, con particolare attenzione alla tutela della biodiversità».

Confindustria Veneto Est La missione per sostenere lo sviluppo hi-tech

Gli imprenditori volano a Dublino

Accelerare l'evoluzione e l'adozione dell'intelligenza artificiale nella manifattura, promuovere nuovi modelli di relazione tra imprese, università e istituzioni, investimenti nei servizi hi-tech e attrazione di player e talenti globali. È questo l'obiettivo di "Innovation Roadmap", il progetto di Confindustria Veneto Est per accompagnare le imprese verso lo sviluppo. In questo ambito, 24 imprenditori e manager sono volati a Dublino per scoprire uno degli hub europei più dinamici attraverso le visite a Google, Workday e Salesforce.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,303**	3,55	2,184	2,597	12234789
Azimut H.	**36,560**	1,73	31,888	38,356	483194
Banca Generali	**65,400**	-0,46	49,862	65,636	299357
Banca Mediolanum	**22,400**	2,24	16,510	22,021	1234990
Banco Bpm	**15,215**	0,76	11,177	15,761	3449671
Bper Banca	**13,794**	0,98	10,568	13,845	8995740
Brembo	**10,530**	1,54	7,494	11,943	285421
Buzzi	**46,000**	2,47	41,931	54,025	487839
Campari	**5,492**	2,58	5,334	6,721	8782164
Enel	**10,118**	1,57	8,866	10,197	21822575
Eni	**20,410**	1,64	15,742	24,835	7422672
Ferrari	**333,150**	0,50	274,300	327,981	614539
FinecoBank	**22,480**	2,14	18,366	22,963	1807637
Generali	**42,570**	0,66	32,767	42,819	2137537
Intesa Sanpaolo	**6,122**	2,08	5,024	6,176	59369871
Italgas	**10,175**	1,34	9,612	11,166	2894524
Leonardo	**51,940**	6,52	45,372	64,484	4204064
Mediobanca	**26,400**	1,15	15,310	26,310	428662
Moncler	**51,320**	-0,16	47,861	58,539	888675
Monte Paschi Si	**10,942**	0,64	6,985	10,977	18558349
Piaggio	**1,637**	0,00	1,476	1,852	669322
Poste Italiane	**29,170**	0,55	19,753	29,075	3448884
Recordati	**51,600**	0,49	44,293	51,832	270079
S. Ferragamo	**10,290**	0,59	5,869	10,936	530773
Saipem	**4,243**	-0,28	2,476	4,742	20719068
Snam	**6,266**	1,29	5,650	6,796	4003797
Stellantis	**5,115**	-0,53	4,949	9,684	41872148
Stmicroelectr.	**61,840**	-0,85	23,105	68,616	4809884
Tenaris	**23,590**	-1,21	16,470	27,590	1106289
Terna	**10,215**	1,19	8,945	10,345	4227614
Unicredit	**81,880**	4,07	59,700	80,127	8050513
Unipol	**26,180**	3,23	18,458	25,158	2311042

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,985**	1,70	2,907	3,910	104640
Banca Ifis	**13,190**	2,97	12,596	27,464	1123391
Carel Industries	**30,850**	-3,89	20,222	32,193	50924
Danieli	**67,500**	0,15	51,214	76,406	45610
De' Longhi	**39,740**	3,33	28,846	39,269	220600
Eurotech	**1,194**	-2,93	0,834	1,489	343367
Fincantieri	**10,790**	6,78	9,848	20,181	5470392
Geox	**0,275**	-0,90	0,245	0,319	549992
Gpi	**14,800**	-0,40	14,401	18,281	16478
Hera	**3,734**	2,25	3,631	4,421	4546540
Italian Exhibition Gr.	**13,800**	2,22	8,663	14,634	5583
Ovs	**6,130**	1,16	4,286	6,417	304082
Safilo Group	**1,723**	-1,77	1,521	2,165	1588267
Sit	**2,150**	2,38	2,047	2,925	41290
Somec	**25,600**	7,11	12,495	23,554	19527
Zignago Vetro	**7,250**	1,12	6,459	8,073	168304

Il libro

Javier Castillo ritorna con "Il sussurro del fuoco"

Due fratelli che vogliono celebrare la vita e un segreto che brucia in mezzo al loro. Torna Javier Castillo dal 7 luglio in libreria con il suo thriller più inquietante "Il sussurro del fuoco". Il libro è ambientato a Tenerife nel 2019. I gemelli Mario e Laura Ardoz visitano per la prima volta le Isole Canarie: lui ha appena terminato la sua ultima seduta di chemioterapia, lei crede che quel viaggio sia il modo migliore per ricominciare. Appena arrivati, però, Mario ha una ricaduta che lo costringe a rimanere in ospedale per un paio di giorni. Quando viene dimesso, scopre che sua sorella è scomparsa: il suo cellulare la localizza in un luogo completamente sepolto dalla lava. Mario inizia così una lotta contro il tempo e contro il fuoco, nel mezzo di una natura selvaggia. Javier Castillo scrive una storia che è mistero, amore ricca di suspense. I suoi romanzi sono tradotti in più di sessanta Paesi e hanno venduto più di due milioni e mezzo di copie. Con Salani ha già pubblicato i bestseller "La ragazza di neve" e "Il gioco dell'anima".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prenderà il via l'1 settembre dalla Riviera del Brenta, la Dolomites Classic Run. Un itinerario di 600 chilometri che coinvolgerà 25 tra le più sofisticate vetture d'epoca del mondo (tra cui 3 italiane) e toccherà la provincia di Treviso e Cortina

La corsa vanta una tradizione di lunga data iniziata nel 1993

VUITTON
A lato una passata edizione a Venezia, qui a fianco il disegno che racchiude il gemellaggio tra moda e sport. In basso una veduta di Villa Pisani a Stra

Auto e stile Vuitton riparte dal Veneto

L'IDEA

Venezia Volez, Voguez, Voyagez. Quando agli albori del Novecento i pionieri dell'automobilismo sfidano le strade europee coperte di polvere, non cercano solo la velocità; inseguono il mito del progresso.

E mentre i motori si accendono, Louis Vuitton sale a bordo. Il primo baule per auto fu creato da Georges Vuitton, figlio di Louis, nel 1897, sostituendo i voluminosi bauli dell'epoca con un design piatto che dava il via a un concetto completamente nuovo di viaggio. I "Sacs Chauffeurs" seguirono, nel 1905, caratterizzati da una forma perfettamente rotonda per adattarsi direttamente al vano della ruota di scorta di un'auto.

PARIGI

Non è un caso: ad Asnières -sur-Seine, alle porte di Parigi, dal 1859, sorgono non solo i laboratori originari e la casa di famiglia ma, dal 1902 il marchio automobilistico Ariès. Per non parlare della Renault fondata nella vicina Boulogne-Billancourt. Oggi, ammirare una Isotta Fraschini, una Ferrari d'epoca o una Mercedes-Benz 540K completata da un baule Vuitton originale, significa osservare il punto di incontro tra due capolavori meccanici ed estetici: l'auto che sfida lo spazio, e il baule che sfida il tempo.

Parte da Venezia, anzi dalla Riviera del Brenta (dove la Maison ha i propri atelier artigiani d'eccellenza) il 1 settembre il ritorno della Louis Vuitton Dolomites Classic Run 2026: un nuovo capitolo in cui la Maison porta il proprio leggendario patrimonio di savoir-faire nel mondo delle auto d'epoca. La Louis Vuitton Classic Run vanta una tradizione di lunga data che ebbe inizio nel 1993 tra la giungla malese e le piantagioni di gomma della Vintage Equator Run, per proseguire con i vigneti e le città storiche della Toscana nell'Italia Classica del 1995 e del 1997, le risaie e le montagne, da Dalian a Pechino, nella memorabile China Run del 1998 e le antiche foreste di querce della Boemia, nella Boheme Run del 2006, da Budapest a Praga passando per Vienna. L'ultima Louis Vuitton Classic, la Serenissima Run del 2012, si chiuse in territorio veneto.

LA SFIDA

Ed è proprio da qui che ripartiranno le 25 squadre, di cui 3 italiane, per una gara di regolarità turistica che vedrà alcune delle più sofisticate auto d'epoca sfrecciare a Nordest confermando il legame unico che il marchio ha con questo territorio. Ci saranno la Lancia Aurelia B24 diventata celebre nel Sorpasso, la Lamborghini Miura arancione che sfreccia nelle scene iniziali di "The italian job". E per la prima volta ci saranno anche team con driver donna. Due le fasce di collezionisti: gli storici e una nuova generazione che si sta appassionando al mondo dell'auto storica. Le squadre, selezionate tra i migliori collezionisti del mondo, si ritroveranno a Venezia il 31 agosto per una cena firmata Alajmo.

IL PRESIDENTE PIETRO BECCARI: «ABBIAMO DECISO DI PARTIRE DAL LUOGO IN CUI HANNO CASA I NOSTRI ARTIGIANI»

Poi il 1 settembre le auto storiche saranno esposte nel giardino di Villa Pisani a Stra dove il 2 settembre partirà la gara. Conto alla rovescia per la fine dei lavori di restauro che interessano la dimora patrizia, che sarà presentata con l'abito di gala proprio per quest'occasione.

ITINERARIO

Il percorso, 600 km in due giorni, attraversa la provincia di Treviso con itinerario panoramico all'interno delle Mura di Castelfranco e sosta alla Gypsoteca di Possagno per toccare Cortina con pic-nic in baita passando da Alleghe prima di uscire dal Veneto e approdare in Lombardia dove si concluderà il 4 settembre a Monza (passando per il Castello Sforzesco) con esposizione a Villa Reale (omaggio alla regina Margherita, prima donna al volante d'Italia e collezionista d'auto) e chiusura con parata all'Autodromo nazionale durante l'apertura del Gran Premio d'Italia di Formula 1TM.

«Ci siamo inventati di voler tornare indietro. La corsa storica rappresenta perfettamente il set di valori incarnati da Louis Vuitton - racconta Pietro Beccari, Presidente e CEO dell'LVMH Fashion Group - Non a caso ripartiamo dalla Riviera del Brenta, luogo amatissimo, dove hanno casa i nostri artigiani. L'atelier aperto nel 2009 sarà visitato dai protagonisti della gara. Non c'è solo savoir-faire, ma anche l'orgoglio di produrre oggetti di qualità superiore che vogliano raccontare all'interno di un'esperienza che è soprattutto culturale, in linea con lo stile Louis Vuitton».

Dalla sua partenza alla sua conclusione, la Louis Vuitton Dolomites Classic Run 2026 incarna la sinergia tra l'eleganza della Maison e il mondo automobilistico. Il trofeo, ideato da Sabine Marcelis è prodotto da Venini, altro omaggio all'eccellenza veneziana. Dai bauli su misura progettati per equipaggiare le prime esplorazioni in auto all'idea di un moderno Grand Tour, l'evento unisce generazioni di ricerca, evoluzione e creatività.

«La corsa è un'idea che si adatta allo spirito Vuitton: ottimismo e velocità sono i cardini del nostro marchio. Siamo insieme consapevoli del patrimonio e della tradizione che abbiamo ereditato, ma allo stesso tempo innovatori» conclude Beccari. Anche oggi dunque «la vittoria viaggia in Louis Vuitton».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Biennale di Venezia

MOSTRA DEL CINEMA Tra gli ospiti attesi spicca Brad Pitt

Prime indiscrezioni sulla Mostra. L'attore è il protagonista di "The adventures of Cliff Booth". Attesa anche per "Succederà questa notte" del regista italiano

Venezia 83, Brad Pitt e (forse) Nanni Moretti

L'EVENTO

Mancano poco più di venti giorni all'annuncio ufficiale del programma della 83. Mostra del cinema di Venezia diretta da Alberto Barbera e i primi possibili titoli iniziano a circolare.

Con beneficio d'inventario, molto in questo caso, potrebbe sbarcare al Lido il film di Nanni Moretti "Succederà questa notte" interpretato da Louis Garrel e Jasmine Trinca che torna a essere la protagonista femminile di un film del regista dopo venticinque anni dal suo esordio ne "La stanza del figlio". È ancora un adattamento, dopo "Tre piani" del 2019, di un racconto dello scritto-re israeliano Eshkol Nevo che esplora in modo corale le paure, le speranze e la fragilità delle relazioni interpersonali nel mondo contemporaneo. Se il titolo fosse confermato sarebbe una novità nelle preferenze festivaliere di Moretti solitamente date al Festival di Cannes (il film, dopo Venezia, sarà in sala il 3 dicembre).

Al Lido potrebbe sbarcare Nanni Moretti con "Succederà questa notte"

STAR

Gli appassionati del cinema di David Fincher sperano nell'arrivo al Lido di "The adventures of Cliff Booth" che amplia la storia dello stuntman Cliff Booth, interpretato da Brad Pitt, già raccontata in "C'era una volta Hollywwod" da Quentin Tarantino, (sarà poi in sala il 25 novembre). Non capitava da trent'anni, da "Dal tramonto all'alba" di Robert Rodriguez, che Tarantino non dirigesse una sua sceneggiatura affidandola, in questo caso, a Fincher. Qualche possibilità sembra esserci per "Digger" di Alejandro Iñárritu (già stato a Venezia con "21 grammi" e "Birdman") che narra la richiesta del presidente degli Stati Uniti al magnate del petrolio Digger Rockwell (Tom Cruise) di salvare la Terra da un disastro ambientale causato dalla sua azienda. Chiuderebbe il trio esplosivo di film se in programma ci fosse anche "Dune: Parte Tre" (o "Dune: Messia") di Denis Villeneuve con protagonista Timothée Chalamet e Zendaya, nei panni ancora una volta di Chani Kynes, e che dovrebbe forse concludere la celebre saga di fantascienza (in uscita il 18 dicembre).

POSSIBILE LA PRESENZA DI "ARTIFICIAL" DI LUCA GUADAGNINO DIVERSI LAVORI SONO INCENTRATI SUL RUOLO DEI SOCIAL

ARTIFICIAL

Sembra possibile la presenza anche di "Artificial" di Luca Guadagnino che racconta una parte della storia di OpenAI e del suo fondatore Sam Altman. Il film è stato prodotto da Amazon/Mgm che aveva deciso in un primo tempo di non distribuirlo a causa del ritratto molto negativo che viene fatto di Altman (interpretato da Andrew Garfield) e dopo che la società si era impegnata in un inve-stimento di cinquanta miliardi di dollari in OpenAI.

Sempre legato al mondo di Internet potrebbe essere in programma "The Social Reckoning" Aaron Sorkin che racconta la vera storia dell'ex ingegnere di Facebook, Frances Haugen, e del giornalista del Wall Street Journal Jeff Horwitz, le cui inchieste hanno smascherato gli effetti dannosi di Facebook sugli adolescenti e il suo ruolo nella diffusione di disinformazione. Possibile anche "Here Comes the Flood" di Fernando Mairelles con Denzel Washington e Robert Pattinson, un thriller su una rapina orchestrata da una guardia giurata e da un ladro di professione. Dall'Europa "Bunker" di Florian Zeller, thriller intorno a un misterioso sotterraneo, e ""Bucking Fastard" di Werner Herzog, con Rooney e Kate Mara, su due sorelle che parlano all'unisono, amano lo stesso uomo, hanno gli stessi sogni e sono alla ricerca di una terra immaginaria dove il vero amore è possibile.

LA PATTUGLIA

Della clamorosa assenza di film italiani a Cannes dovrebbe trarne beneficio Venezia. I titoli ci sono, a cominciare da "Nessun dolore" di Gianni Amelio, con Alessandro Borghi, Valeria Golino e Valerio Mastandrea, che segue le vicende di Davide la cui vita viene stravolta da un evento tragico e involontario, per continuare con "Scherzetto" di Mario Martone con Toni Servillo che interpreta un burbero illustratore alle prese con il nipote di quattro anni, e con "The Echo Chamber" di Andrea Pallaoro tratto da una sceneggiatura rimasta incompiuta di Bernardo Bertolucci (tra gli interpreti Alicia Vikander e Susan Sarandon).

Ma potrebbero esserci anche "Una storia", esordio alla regia di Anna Foglietta interpretato da Alba Rohrwacher, "Leila", terzo film di Ginevra Elkann ambientato nella residenza degli Agnelli a Marrakech, e "Dio ride" di Giovanni Veronesi con Pierfrancesco Favino e Silvio Orlando.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti big in arrivo a Vicenza nella stagione del ventennale

LA RASSEGNA

Il Teatro Comunale di Vicenza compie vent'anni e li festeggia con una stagione che sfiora i cento titoli tra danza, prosa, musica e circo contemporaneo. Si parte il 27 ottobre con l'esclusiva italiana dei Dirty Three di Warren Ellis, si chiude il 3 giugno 2027 con l'ABT Studio Company, il vivaio newyorkese dell'American Ballet Theatre. La presentazione – ieri, sul palco della sala maggiore – ha visto enfatizzare una sorta di "ecumenismo" del cartellone, costruito "grazie all'impegno di tante teste", come ha sottolineato il presidente della Fondazione Luca Trivellato.

La Danza apre con "Giselle" nella rilettura del Teatro Nazionale Serbo, prosegue con "Five Days in the Sun" di Emanuel Gat (sulle note della Quinta di Mahler), la MM Contemporary Dance Company con un lavoro tra Nijinsky e Sidi Larbi Cherkaoui, ma anche il ritorno della Parsons Dance Company e la prima volta a Vicenza del Bayerisches Junior Ballett München. Il Balletto di Roma presenta "La Dernière Danse?" e la Sao Paulo Dance Company le coreografie di Nacho Duato. Sul fronte contemporaneo, si segnalano Marco D'Agostin con "Catalogo", il canadese Frédérick Gravel, il ritorno di Silvia Gribaudi con "Amazzoni", Adriano Bolognino con "Chopin" e gli eterni Michele Abbondanza e Antonella Bertoni in "Replica", firmato da Panzetti/Ticconi.

TEATRO E CIRCO

La Prosa attraversa con sguardo curioso la storia della letteratura da Ruzante a Pirandello, da Brecht a Shakespeare con Andrea Pennacchi in "Predatori di pianura", Silvio Orlando ne "Il Berretto a sonagli", Lunetta Savino in "Madre Courage" e Melania Giglio nel "Sogno di una notte di mezza estate". Ci sono poi Marco Paolini con "Bestiario idrico", Paolo Genovese con "Perfetti Sconosciuti", Ferdinando Bruni e Francesco Frongia con "Amadeus" per un cartellone capace di attrarre il grande pubblico. Al Ridotto prevale l'impegno con "Pinocchio. Cos'è una persona" di Davide Iodice, "Re Lear è morto a Mosca" di César Brie, Marco Baliani con "L'ombra perduta di Peter Schlemihl", Oscar De Summa con "Amleto a pranzo e a cena" e la "Medea" decennale del Teatro dei Borgia. Vicenza cerca anche il fascino del circo contemporaneo con Teatro Necessario, Teatro nelle Foglie, Circartis, Compagnia Samovar, i Jashgawronky Brothers e Machine de Cirque con "The Great Nonsense".

Sul fronte musicale, la concertistica spazia dal "Saul" di Haendel al "Requiem" di Mozart, da Gabriele Strata a Hayato Sumino con "Chopin Orbit", dal duo Yuki Serino-Martin Nobauer su Beethoven al quartetto Pegreffi, dal tango di Piazzolla con Anna Tifu Quartet fino a Paolo Fresu e Giovanni Sollima. Il cartellone di Sinfonica vede invece l'Orchestra del Teatro Olimpico diretta da Alexander Lonquich impegnata con Mahler, Beethoven, Sibelius, Haydn e Mozart. Fuori abbonamento, cinque musical (Gloria, Cenerentola, Fratello Sole Sorella Luna, Frida - Opera Musical, Amélie), gli eventi speciali con Ezio Mauro, Paolo Crepet, Diego Dalla Palma, il cabaret di Ale&Franz, Corrado Nuzzo e Maria Di Biase, Massimo Lopez, e ancora Los Vivancos, Naturalis Labor con "Shakespeare in tango" e il Balletto di Roma con "Lo Schiaccianoci".

TEATRO Silvio Orlando protagonista de "Il Berretto a sonagli"

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Confessions 2 Madonna torna in sala d'incisione

IL DISCO

La regina cerca la corona lì dove gli cadde: sulla pista dal ballo. Era il 2005 e con Confessions on a Dance Floor, capolavoro della dance music degli Anni Duemila, 10 milioni vendute nel mondo, Madonna riuscì a piazzare nelle classifiche il suo ultimo, grande successo. Poi una serie di buchi nell'acqua non degni di una superstar con il suo status e di una carriera come la sua. Non a caso, l'ultimo Grammy Lady Ciccone lo vinse proprio con il primo Confessions, nel 2007, prima di un lungo digiuno. A ventuno anni di distanza, oggi esce Confessions on a Dance Floor 2, che del disco del 2005 è il sequel. La Material Girl lo ha registrato con lo stesso produttore del primo, Stuart Price. Ma dentro c'è anche un po' di Italia: quattro pezzi, ovvero il singolo Bring Your Love, Everything, Love Without Words e Betrayal, sono prodotti dai fratelli Marco e Giampaolo Parisi, orgoglio italiano della dance internazionale. All'epoca del primo Confessions Madonna aveva 46 anni. Oggi di anni ne ha 67 e sulla carta l'operazione di tornare sulla pista da ballo appare rischiosa («Sono una bambola rotta», si lamentò nel 2020). Versi come «dammi dello champagne così posso scatenarmi stasera» (I Feel So Free) o «baby, vieni e stai con me» (Love Sensation) non aiutano: l'età dovrebbe imporre una maggiore sobrietà. Ma del resto parliamo di Madonna: non ci si scandalizza. A proposito: secondo indiscrezioni, dopo Confessions 2 la cantante realizzerà un seguito di Sex, il rivoluzionario libro del 1992 con foto di nudo e orge.

LA MISSIONE

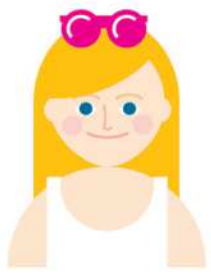
La missione? Dimostrare che le donne non smettono di essere sensuali una volta compiuti i 60 anni. Che poi è anche ciò che prova a fare con questo disco, il suo primo dal 2019. L'uscita è stata accompagnata da un'imponente campagna promozionale. Confessions 2 è stato anticipato da un cortometraggio presentato lo scorso mese al festival Tribeca di New York, con le apparizioni di Kate Moss e dell'attore Benedict Cumberbatch. Prima, ad aprile, Madonna era apparsa al Coachella con Sabrina Carpenter per lanciare il singolo Bring Your Love. Ieri la popstar ha presentato il disco con un party a Londra trasmesso in streaming su TikTok. Il tour dovrebbe partire nel 2027: si parla di una data allo Stadio San Siro di Milano tra giugno e luglio.

M. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Residua instabilità al Sud, schiarite altrove.

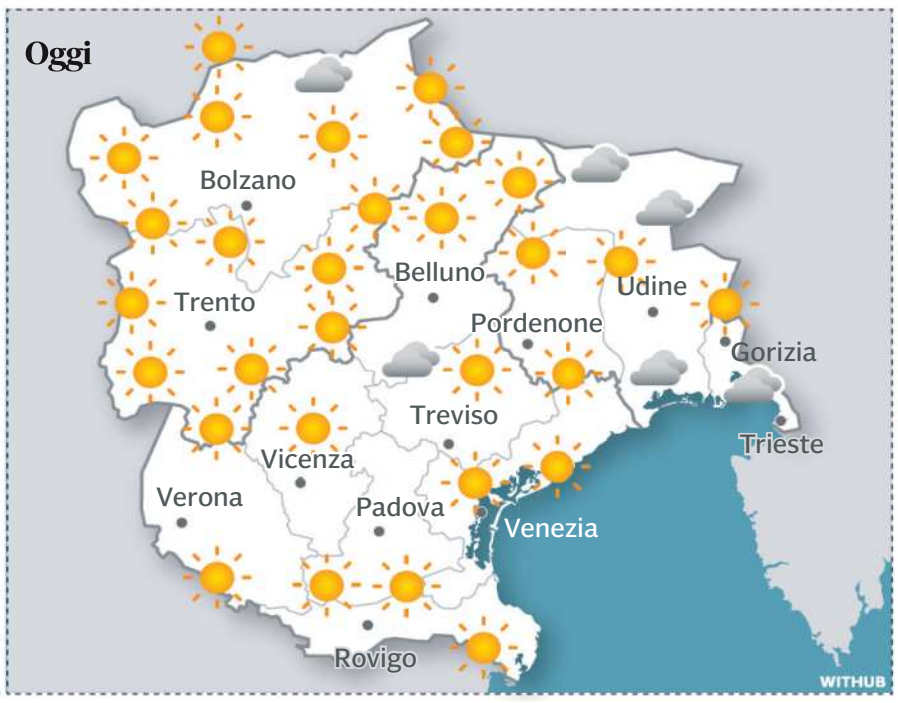


DOMANI

VENETO
Nuvolosità irregolare tra notte e mattina su Prealpi e aree di pianura limitrofe, con occasionali piovaschi verso l'alto Vicentino. Per il resto giornata stabile e soleggiata. Caldo senza eccessi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Sole protagonista e qualche addensamento tra notte e mattina verso il basso Trentino, oltre a nuvole pomeridiane sulle vette alpine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare tra notte e mattina su Prealpi e aree di pianura limitrofe, ma clima asciutto. Per il resto giornata stabile e soleggiata sulla regione.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	27	Ancona	24	28
Bolzano	18	32	Bari	26	29
Gorizia	19	30	Bologna	21	29
Padova	23	30	Cagliari	23	32
Pordenone	21	30	Firenze	20	33
Rovigo	23	31	Genova	26	30
Trento	18	30	Milano	24	32
Treviso	22	29	Napoli	23	34
Trieste	24	29	Palermo	25	32
Udine	18	29	Perugia	20	29
Venezia	26	28	Reggio Calabria	24	30
Verona	23	31	Roma Fiumicino	21	33
Vicenza	21	29	Torino	22	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **1Mattina News** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
11.20 **Italia A/R** Viaggi
11.50 **Camper Osteria Italia** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Capri** Serie Tv
16.00 **TG1** Informazione
16.10 **Vita in diretta** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
18.40 **Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi Mundial** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Scusate se esisto!** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Raoul Bova, Paola Cortellesi, Marco Bocci
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Sedicesimi di Finale. Argentina - Capo Verde. Coppa del Mondo FIFA 2026** Calcio
2.15 **Notti Mondiali** Calcio. Condotto da Alessandro Antinelli
3.30 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Viaggio di nozze in Arizona** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Dribbling Mondiali** Calcio
14.50 **Sedicesimi di Finale. Spagna-Austria. Coppa del Mondo FIFA 2026** Calcio
17.10 **S.W.A.T.** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **Italia chiama America** Calcio
19.45 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Noi** Serie Tv. Di Luca Ribuoli. Con Lino Guanciale, Gabriella Pession e Lino Guanciale, Aurora Ruffino
22.20 **Noi** Serie Tv
23.20 **Elsbeth** Serie Tv
0.05 **Paradise** Show

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir Estate** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Info
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **Italian Genius** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
16.55 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via dei Matti Numero Zero**
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.15 **Il mio giardino persiano** Film Commedia. Di Maryam Moghadam, Behtash Sanaeeha. Con Lili Farhadpour
23.00 **Quelli che il Cinema** Doc.
23.20 **Amazing Stories - Storie incredibili** Serie Tv
23.45 **TG3 - Linea notte estate** Att.
0.15 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
7.15 **Scorpion** Serie Tv
8.45 **Gli imperdibili** Attualità
8.50 **Castle** Serie Tv
10.15 **Fast Forward** Serie Tv
11.00 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **November - I cinque giorni dopo il Bataclan** Film Thriller
15.55 **70x70 - Vol. 2 ... - Incontro con Stevie Wonder** Varietà
16.00 **70x70 - Vol. 2 ... - Lo scoop in diretta** Varietà
16.05 **70 x 70 Lo sapevate che...** Varietà
16.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.50 **Scorpion** Serie Tv
18.20 **Castle** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Special Delivery** Film Azione
23.10 **Survive** Film Avventura
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Fire Country** Serie Tv
2.55 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

8.15 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
10.05 **American Genius** Doc.
10.55 **Geo Magazine** Attualità
13.10 **Vjosa, la regina blu** Doc.
14.00 **Overland 21** Documentario
14.45 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.40 **Neve Ghiaccio e Gloria** Doc.
18.10 **Generazione Bellezza** Viaggi
18.30 **Come ridevamo** Show
19.20 **Gli imperdibili** Attualità
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Appresso alla musica** Musicale
20.30 **Overland 21** Documentario
21.20 **Kilimangiaro** Viaggi. Un programma di Sergio Leszczyinslki, Massimo Favia, Maria Iodice, Antongiulio Panizzi, Floriana Pastore, Camila Raznovich, Fabio Roberti, Claudia Tofani. Produttore esecutivo Eliana Merc
23.25 **Tina Modotti, Maestra della fotografia** Documentario
0.20 **Notti Jazz** Musicale

Rete 4

6.05 **Movie Trailer** Show
6.10 **4 Di Sera News** Attualità
7.05 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
8.40 **Segreti di famiglia** Serie Tv
10.40 **Tempesta d'amore** Telenovela
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 - Diario Del Giorno** Attualità
15.40 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Il burbero** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.30 **10 Minuti** Attualità. Condotto da Nicola Porro
19.45 **Meteo.it** Attualità
19.50 **La Promessa** Telenovela
20.30 **4 Di Sera News** Attualità.
21.35 **Quarto Grado** Attualità
0.55 **Il silenzio dell'acqua** Fiction
2.05 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
2.30 **Movie Trailer** Show

Canale 5

8.40 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 Ore 10** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.35 **Meteo** Informazione
13.40 **Beautiful** Soap
14.20 **Forbidden Fruit** Telenovela
14.45 **Far Away** Telenovela
15.45 **Far Away** Telenovela
16.45 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
17.45 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
18.40 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.35 **Meteo** Informazione
20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20 **L'Erede** Serie Tv. Con Ilhan Sen, Aybüke Pusat
22.10 **L'Erede** Serie Tv
23.10 **L'Erede** Serie Tv
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Meteo** Informazione
0.55 **The Hunting Party** Serie Tv

Italia 1

6.35 **MacGyver** Serie Tv
8.35 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Informazione
14.15 **The Simpson** Cartoni
14.40 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.35 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.30 **Sarabanda Celebrity** Quiz - Game show. Condotto da Enrico Papi
0.35 **Parto col folle** Film Commedia
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.25 **Ciak News** Attualità
2.30 **Sport Mediaset** Informazione
2.45 **Camera Café** Serie Tv

Iris

6.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.30 **Stanno tutti bene** Film Drammatico
10.15 **Free Fall - Caduta Libera** Film Azione
12.10 **La legge della notte** Film Azione
14.50 **Il cucciolo** Film Drammatico
17.25 **The Open Road** Film Commedia
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Argo** Film Drammatico. Di Ben Affleck. Con Ben Affleck, Bryan Cranston, Alan Arkin
23.45 **Black Mass - L'ultimo gangster** Film Thriller
2.05 **Il cucciolo** Film Drammatico
4.10 **Ciak News** Attualità
4.15 **The Open Road** Film Commedia
5.35 **I sogni nel cassetto** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Tg24 Pagine** Attualità
6.30 **TG24 Preview** Attualità
6.35 **TG24 Buongiorno** Attualità
7.00 **Fratelli in affari** Reality
9.45 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
9.50 **Fratelli in affari** Reality
10.40 **Friends** Serie Tv
12.40 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.40 **Cucine da incubo** Cucina
17.55 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.20 **Friends** Serie Tv
21.20 **How to have sex** Film Drammatico. Di M. Manning Walker. Con M. McKenna-Bruce
23.10 **Outlander** Serie Tv
1.15 **Still Alice** Film Drammatico
3.05 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
3.45 **Top 20 Funniest** Comico

Telenuovo

17.00 **Studionews Rubrica**
18.00 **Documentario** - rubrica
18.15 **Informazione** locale
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Uomini da Amare - Playboys - Film: commedia, Gb 1992 di Gillies MacKinnon con Aidan Quinn e Robin Wright**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

10.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
11.20 **Border Security: acque di confine** Documentario
13.10 **Affari al buio** Documentario
14.05 **Affari a tutti i costi** Reality
16.00 **Storage Wars Canada**
17.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.45 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.40 **Avamposti - Uomini in prima linea** Documentario
23.00 **Avamposti - Uomini in prima linea** Documentario
0.20 **Border Control: Nord Europa** Documentario

La 7

7.40 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.10 **Il Palio di Siena** Attualità
18.00 **Grantchester** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Le fate ignoranti** Film Drammatico. Di Ferzan Ozpetek. Con Margherita Buy, Stefano Accorsi, Serra Yilmaz

TV 8

12.25 **Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate** Reality
13.45 **La casa di fronte** Film Thriller
15.30 **4 ristoranti** Cucina
17.00 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
17.30 **GP Gran Bretagna: Qualifiche sprint. F1** Automobilismo
18.30 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.40 **I delitti del BarLume** Serie Tv
23.30 **I delitti del BarLume** Serie
1.20 **Tutti pazzi per Mary** Film

NOVE

6.50 **Ombre e misteri** Società
7.45 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
15.55 **Torbidi delitti** Documentario
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.20 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.50 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **El Beker** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.00 **Le Avventure di Shirley Holmes** Telefilm
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Tg7 Nazionale** Informazione
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.45 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.45 **Film**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.15 **Jgor&Davide** Sit Com
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Miss in onda**
16.00 **Telefruts – cartoni animati**
16.30 **Tg flash – diretta**
16.45 **Start**
18.15 **Rugby Magazine**
18.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.35 **Meteo**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG**
20.40 **Gnovis**
21.00 **Piccoli amici, grandi storie – diretta**
23.15 **Terzo Grado**
23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

16.05 **Ring**
17.55 **Anziani In Movimento**
18.10 **Tg Pordenone** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **30 Minuti Spi**
21.40 **Film**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Pordenone** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per superare una sensazione di freno interiore, qualcosa che tende a bloccarti e a ridurre il tuo spirito di iniziativa, la configurazione attuale ti aiuta a mettere in luce un potenziale creativo che ha il vantaggio di fare leva sul divertimento. Prova a ritrovare questa dimensione giocosa, che ti appartiene, e approfittane per dare più spazio alla relazione con il partner. L'**amore** è tuo alleato.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi nel **lavoro** tendi a vedere alcune cose con altri occhi. La tua sensibilità ti rende più attento e individui dettagli apparentemente secondari che, una volta identificati, ti offrono spunti concreti per muovere qualche pedina guadagnando terreno. Stai anche trovando un dinamismo diverso, che ti rende più agile e libero non solo nelle scelte ma anche nelle modalità che decidi di mettere in atto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti spinge a proporti obiettivi ambiziosi, condizionato almeno in parte da uno sguardo che vede lontano e ti fa guardare l'oggi in funzione di un domani che riesci a mettere meglio a fuoco. Forse però è importante anche rimettere i piedi per terra e tornare all'oggi, in modo da evitare un atteggiamento troppo mentale. Per gestire la carica di vitalità torna al corpo e alla **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

In questo momento sembra che per te sia davvero importante sentire di poter usare il tuo **denaro** senza dover rendere conto a nessuno, facendo scelte molto personali da cui ricavi quella sensazione di sicurezza e fiducia in te stesso che non ha prezzo. Segui il tuo istinto e fatti guidare da questa voce silenziosa: alcuni fili sono legati a elementi invisibili e trascurarli sarebbe controproducente.

Leone dal 23/7 al 23/8

La presenza di Giove nel segno garantisce una carica di buonumore che fa lievitare la tua simpatia e la capacità di trovare la lunghezza d'onda giusta nelle relazioni. Questo aumenta di per sé le possibilità di successo in quello che intraprendi. Oggi la Luna riporta al centro l'**amore** e i sentimenti, le attenzioni che sai rivolgere al partner lo fanno sentire speciale e la sua presenza ti fa bene.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Tiu che sei il più abile e attento degli alchimisti, che sai misurare con precisione millimetrica il peso di una parola o di un'azione, oggi nel **lavoro** troverai il modo di fare leva sulla complicità emotiva per raggiungere risultati apparentemente inarrivabili. La tua capacità di seduzione può compiere dei piccoli miracoli, sempre seguendo la linea della dolcezza e senza nessun tipo di forzatura.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'arte della diplomazia ti si addice più che a qualsiasi altro segno e oggi ne avrai una prova ulteriore, riuscendo a raggiungere un risultato a cui tieni molto grazie a un gioco di alleanze e accordi. Quello su cui è centrata la tua attenzione è legato al **lavoro**, qualcosa che in questo momento non sai come superare per raggiungere i risultati che ti proponi. Ma oggi la tua creatività è sopraffina...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Per raggiungere un obiettivo che a cui punti nel **lavoro** sembra che oggi la configurazione ti proponga di seguire una strada silenziosa, fatta di sorrisi e seduzione. Ancora per qualche giorno questa via è praticabile, però oggi ci sono condizioni davvero particolari che ti consentono di individuarne con una certa precisione gli snodi e il possibile percorso. Sfide come questa a te piacciono molto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per te sono giornate vivaci e molto divertenti, cerca però di mantenere una velocità di crociera che ti consenta di avere il controllo sulla situazione perché l'entusiasmo potrebbe generare improvvise accelerazioni. La configurazione sembra indurti a puntare molte delle tue energie sulla dimensione relazionale. Anche in **amore** corri, come se fossi sotto l'effetto di un irresistibile colpo di fulmine.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Continui a essere favorito dal cielo per quanto riguarda la situazione **economica**, oggi alcune cose potrebbero andare per il verso giusto senza che sia necessario da parte tua fare pressioni. Mantieni però la leggerezza perché è proprio la delicatezza ad aprirti porte che altrimenti resterebbero chiuse. Tanto ormai il tuo motore è lanciato e procedi a grande velocità, niente riuscirebbe a fermarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'opposizione tra Venere e la Luna ti coinvolge in prima persona e ti fa toccare con mano la forza dei sentimenti di cui sei protagonista e che rendono l'**amore** nei confronti del partner una presenza preziosa. Scopri nuovamente come proprio quello che per certi versi ti rende fragile racchiude una grande forza. Ma forse adesso per trarne il massimo diventa necessario ridurre il livello di autonomia.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Alcuni elementi di attrito con cui ti stai misurando nel **lavoro** richiedono un cambiamento di strategia se vuoi superarli senza tensioni e uscirne rafforzato. Metti a frutto la capacità di persuasione facendo leva anche sul magnetismo personale, che emani in maniera naturale e che adesso è rafforzato dalla configurazione. Ottieni di più con un sorriso e con la vicinanza emotiva che forzando la mano.

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 02/07/2026

Bari	62	88	78	1	70
Cagliari	3	40	50	84	42
Firenze	36	58	77	41	83
Genova	51	5	88	52	34
Milano	32	63	73	13	87
Napoli	52	2	55	58	54
Palermo	90	23	38	86	88
Roma	63	14	84	8	35
Torino	80	82	45	83	11
Venezia	32	8	56	85	73
Nazionale	27	1	10	47	7

SuperEnalotto — Jolly
4 17 59 47 19 23 51

MONTEPREMI		JACKPOT	
	191.200.953,87 €		186.791.526,87 €
6	- €	4	143,82 €
5+1	- €	3	14,57 €
5	18.519,60 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 02/07/2026

SuperStar — Super Star 82

6	- €	3	1.457,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	14.382,00 €	0	5,00 €

Tuchel tiene svegli gli inglesi «Non mandate i figli a scuola»

IL CASO

Chi l'ha detto che i ct pensano solo a schemi e tattiche? Thomas Tuchel, alla guida dell'Inghilterra, ha deciso di occuparsi dell'educazione dei giovani britannici, caldeggiando un pizzico di sano assenteismo. In vista dell'ottavo con il Messico, il tecnico ha lanciato un appello ai genitori: «Inventatevi una scusa per non mandare i vostri figli a scuola e lasciateli guardare la partita». Certo, si gioca lunedì all'una di notte ora locale e le vacanze estive sono ancora un miraggio, ma il mister è categorico: «Ci sono tante cose da fare a scuola, ma i Mondiali si giocano ogni quattro anni. Lasciateli guardare la partita». Tuchel reclama il supporto di tutti, «soprattutto dei bambini». Anche perché a preoccuparlo c'è l'altura di Città del Messico. Giocare all'Azteca, a 2.200 metri, con l'aria rarefatta non sarà una passeggiata.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Venerdì 3 Luglio 2026
www.gazzettino.it

CAPO VERDE SENZA PAURA CONTRO I MOSTRI ARGENTINI

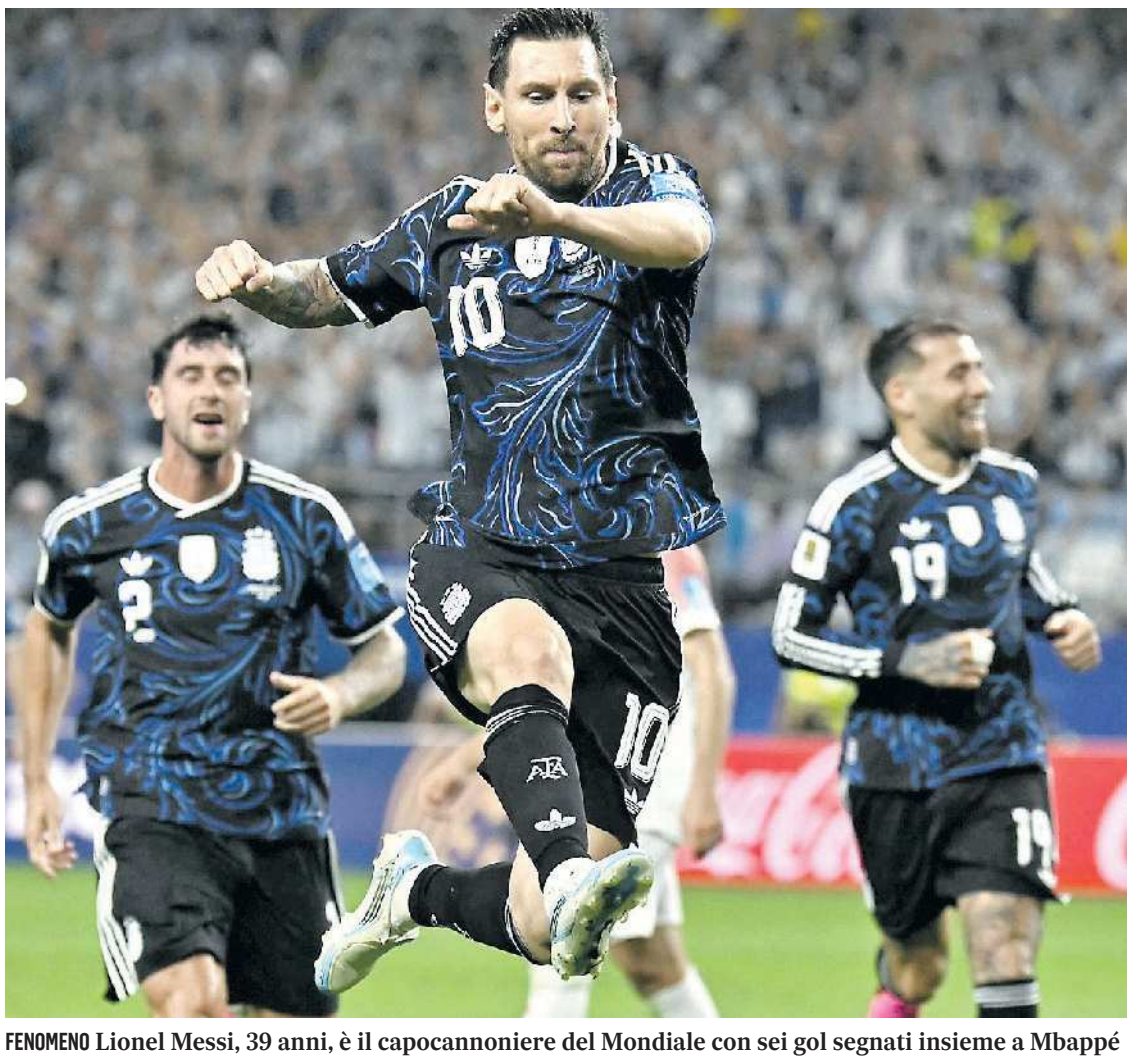
▶Questa notte l'albiceleste di Messi sfida la nazionale rivelazione del Mondiale
Dall'eroico Vozinha al tecnico Bubista, tutti credono che la favola possa continuare

LA STORIA

C'è un arcipelago felice che ha fermato Spagna e Uruguay chiudendo il girone imbattuto, e questa notte proverà a fare lo sgambetto ai campioni del mondo in carica. Non si accontenta di essere il paese più piccolo di sempre ad aver raggiunto la fase a eliminazione diretta di un Mondiale, al debutto assoluto: perché fermarsi adesso? Il buon senso inviterebbe alla prudenza, soprattutto se ai sedicesimi

I CITTADINI DELL'ARCIPELAGO VIVONO LA SFIDA CON LEGGEREZZA IL CAPO DI STATO: «VINCIAMO NOI»

di finale incroci l'Argentina di un Messi da record, ma a Capo Verde si vive la vigilia con la leggerezza di chi non ha nulla da perdere, e comunque vada sarà un successo. «Credo che Capo Verde possa battere l'Argentina 1-0 - le parole del presidente dello Stato insulare dell'Africa occidentale José Maria Neves alla BBC -. Giochiamo per vincere». Ventata d'ottimismo, premesse ideali, ma tutte le favole a un certo punto finiscono, e il lieto fine non è sempre garantito. Difficile anche solo immaginare un cammino del genere per l'arcipelago di 10 isole (500 mila abitanti, poco meno di Genova) che fino al 2013 non aveva mai giocato nemmeno in Coppa d'Africa. Poi ha iniziato a fare sul serio, grazie a un allenatore vero come Pedro Leitão Brito detto Bubista, uno scouting in grande scala e metodi poco convenzionali ma efficaci, come la proposta di rappresentare la nazionale recapitata a Roberto "Pico" Lopes su LinkedIn. Due volte, perché la prima - scritta in portoghese - l'aveva cestinata, non conoscendo la lingua. Anche così nasce il sogno Capo Verde, e come non si fa a simpatizzare per questa squadra? Trascinata dalle parate del 40 enne Vozinha, eroico contro la Spagna e simbolo di una nazionale che si è conquistata sul campo il privilegio si sfidare Messi. L'uomo senza tempo, capocannoniere del torneo insieme a Mbappé con 6 reti. Un prodigio della tecnica e un mistero della fisica, implacabile a 39 anni appena compiuti. Leo macina record mentre l'Argentina incanta, al momento la più accreditata per la vittoria finale insieme alla Francia delle meraviglia. Con un uomo solo al comando, ma più uomo squadra che mai: primo nella storia del Mondiale a segnare in 7 gare consecutive, recordman assoluto con 19 gol in Coppa del Mondo. E ora con il record di 13 reti di Just Fontaine nell'edizione 1958 nel mirino. Ma Leo ha anche dei difetti: corre poco, solo quando non può farne a meno. Intanto perché se lo può permettere, e poi per mantenere la massima lucidità sotto porta. Sui 618 giocatori di movimento con almeno 90 minuti giocati nei gironi della Coppa del Mondo 2026, Leo Messi è all'ultimo posto (618°) per distanza media percorsa a partita: appena 8,1 chilometri. La conferma che nel calcio la tecnica conta più del fisico, e che spesso i grandi talenti hanno in squadra chi corre per loro, un film già visto con Platini e Bonini.



FENOMENO Lionel Messi, 39 anni, è il capocannoniere del Mondiale con sei gol segnati insieme a Mbappé

L'UOMO DEI RECORD

Scaloni intanto coccola il suo talismano, i compagni lo proteggono, in allenamento fa un po' quello che vuole, proprio come Maradona ai tempi. Nel Mondiale dei bomber, con Mbappé, Kane e Haaland che lo incalzano, la Pulce domina e con lui un'Argentina che sembra aver la strada spianata almeno fino ai quarti di finale: se supererà Capo Verde affronterà la vincente tra

LIONEL È IL GIOCATORE CON PIÙ GOL SEGNATI IN QUESTA COPPA DEL MONDO MA CON MENO CHILOMETRI PERCORSI

Australia ed Egitto agli ottavi. E ai quarti una tra Svizzera o Algeria, Colombia o Ghana. C'è odore di double nel ritiro argentino, ma anche di asado, cotto a puntino dal Dibu Martinez, nel mirino di Carnevali. Il portiere dell'Albiceleste con le mani se la cava piuttosto bene anche sulla griglia, e allieta le giornate americane con un rituale culinario che ormai è diventato tradizione. Quasi un rito propiziatorio, un po' per stemperare la tensione, ma anche per fare gruppo e sentirsi più vicino a casa: la dieta proteica che, a giudicare dai risultati, sembra esaltare al massimo le doti di Messi. Gli Squali Blu di Capo Verde contro la Pulce dei record: più che un dentro/fuori mondiale, sembra il titolo di un film Marvel con un finale tutto da scrivere.

Alberto Mauro

RIPRODUZIONE RISERVATA

American Dream

Balogun, l'eroe dei tre mondi Un americano per caso

Piero Mei

L'eroe dei tre mondi è uno statunitense per caso: doveva nascere inglese, poteva farlo nigeriano e invece un attento controllore al gate d'imbarco dell'aeroporto JFK, New York City, l'ha fatto americano. Poi dice che «Dio non gioca a dadi», come sosteneva Einstein. Si chiama Folarin Balogun. Folarin, nella lingua yoruba dei suoi antenati nigeriani, vuol dire «cammina con la ricchezza». Mamma Florence si era spostata con il marito dalla Nigeria Londra, poi era andata in visita parenti a New York, primavera 2001. Quando fece per tornare aveva un pancione tanto: «Dov'è il certificato medico che garantisce per il viaggio?» le fece il controllore. La signora non l'aveva e tornò a Brooklyn. Il bambino fece più in fretta del medico e lì nacque: ius soli e fu un potenziale americano in più.

Se ne ricordarono McKennie, Weah e Pulisic quando il ragazzo, che era un nazionale giovanile inglese, fu abbastanza grande (e bravo): lo invitarono a cena e gli offrirono questa e la maglia. Accettò tutte e due.

Ha imparato molte "americatudini", come l'esultanza alla "The Silencer" di LeBron James, strani e coordinati movimenti di mani e gambe. Ma qualcosa di europeo gli è rimasto: fa gol come fosse Harry Kane e, espulso, ha portato i suoi nuovi concittadini a prendersela con l'arbitro, che nella cultura sportiva americana è una stranezza. Ma se l'America sta cambiando il calcio (la partita in quattro tempi), il calcio sta cambiando l'America (è agli ottavi e punta oltre). E mica solo il calcio...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai sedicesimi alla finale

OTTAVI
- Germania-Paraguay 4-5 d.c.r.
- Francia-Svezia 3-0
- Sudafrica-Canada 0-1
- Olanda-Marocco 3-4 d.c.r.
- Portogallo-Croazia — Domani, ore 01, Vancouver
- Spagna-Austria — Oggi, ore 21, Los Angeles, Rai
- Usa-Bosnia — Giocata nella notte
- Belgio-Senegal 3-2 d.t.s.

QUARTI
- Paraguay-Francia — 4/7, ore 23, Philadelphia
- Canada-Marocco — 4/7, ore 19, Houston, Rai
- 6/7, ore 21, Dallas, Rai
- Belgio — 7/7, ore 2, Seattle

SEMIFINALE
- 9/7, ore 22, Boston, Rai
- 10/7, ore 21, Los Angeles, Rai
- 14/7, ore 21, Dallas, Rai
- 15/7, ore 21, Atlanta, Rai

FINALE 3° POSTO
- 18/7, ore 23, Miami, Rai

FINALE
Domenica 19 luglio (ore 21) New York New Jersey Stadium
tv: Dazn e Rai

QUARTI
- 11/7, ore 23, Miami, Rai
- 12/7, ore 03, Kansas City, Rai
- 7/7, ore 18, Atlanta
- 7/7, ore 22, Vancouver, Rai

SEMIFINALE
- Brasile-Norvegia — 5/7, ore 22, New York, Rai
- Messico-Inghilterra — 6/7, ore 02, Città del Messico

OTTAVI
- Brasile-Giappone 2-1
- Costa d'Avorio-Norvegia 1-2
- Messico-Ecuador 2-0
- Inghilterra-DR Congo 2-1
- Argentina-Capo Verde — 4/7, ore 00, Miami
- Australia-Egitto — Domani, ore 20, Dallas, Rai
- Svizzera-Algeria — Domani, ore 05, Vancouver
- Colombia-Ghana — 4/7, ore 03.30, Kansas City

Tv: tutte le partite su Dazn (sulla Rai quando è specificato)
WITHUB

Hamilton torna a casa «Silverstone, un legame lungo 20 anni»

FORMULA 1

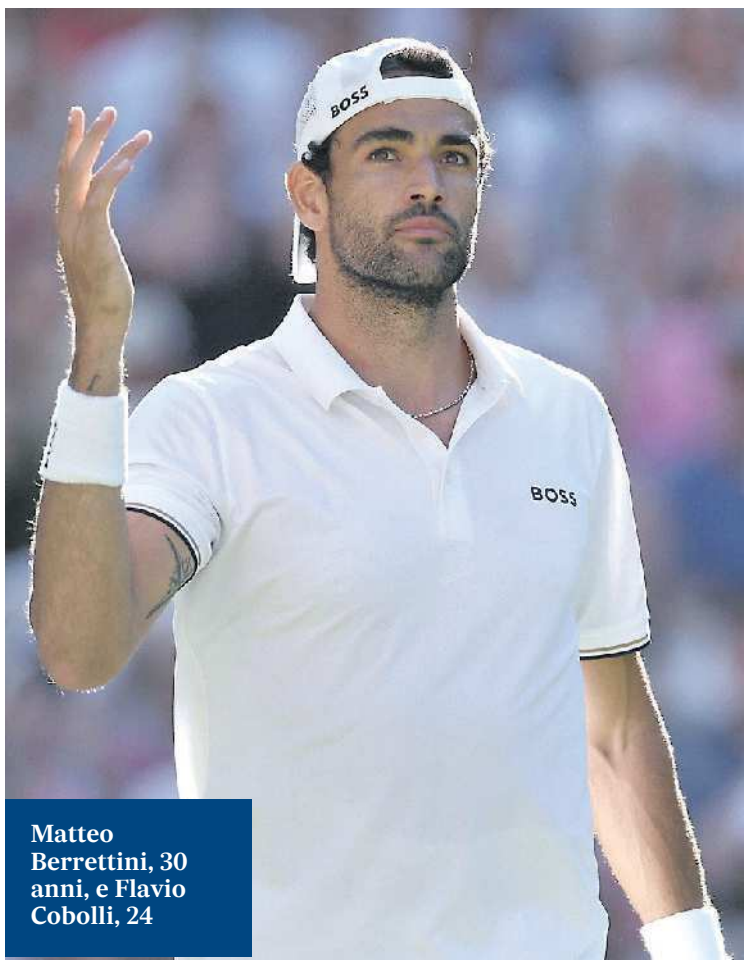
Il Circus della Formula 1 sbarca a Silverstone per il nono Gran Premio della stagione, con le Mercedes sempre davanti a tutti: guida la classifica Kimi Antonelli con 171 punti seguito a 131 punti dal compagno di squadra George Russell, che ha vinto in Austria domenica scorsa. Al terzo posto c'è Lewis Hamilton su Ferrari con 125 punti, e proprio il pilota inglese, sette volte campione del mondo, è il grande atteso sul circuito che conosce da una vita: «Il legame tra me e Silverstone - ha detto ieri - è lungo 20 anni, quindi è molto profondo. È veramente fenomenale tornare qui e questa volta ci sarà un altro record di pubblico in un momento in cui c'è anche Wimbledon e l'Inghilterra va avanti nel Mondiale di calcio. In Austria abbiamo perso parecchio in gara, soprattutto in rettilineo dove abbiamo perso circa quattro decimi al giro: un divario che diventa difficile recuperare in curva. Penso che abbiamo una grande macchina, anche se abbiamo un bel problema e dovremo cercare di trarre il massimo e fare più punti possibili finché non colmeremo quel divario. Sarà difficile per noi a Silverstone, spero che la spinta dei fans ci aiuti». Oggi prove libere alle 13.30 e qualifiche per la Sprint alle 17.30. Domani alle 13 la Sprint e alle 17 le qualifiche per il Gp, che prenderà il via domenica alle 16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FERRARI A CACCIA DEL RISCATTO «DOBBIAMO COLMARE IL DIVARIO»

INGLESE E FERRARISTA Lewis Hamilton, 41 anni

MATTEO E FLAVIO GEMELLI SULL'ERBA



Matteo Berrettini, 30 anni, e Flavio Cobolli, 24

▶Wimbledon, Berrettini e Cobolli battono in 4 set Fils e Duckworth: vanno al terzo turno come Sonego, che piega Diallo al 5°. Paolini ok. Oggi Sinner contro Brooksby

TENNIS

Gioiamo fortemente per i secondi turni a Wimbledon di Matteo Berrettini, Lorenzo Sonego e Flavio Cobolli. Applaudiamo «Il Martello» di Roma miracolosamente ritrovato dai quarti del Roland Garros che schiaccia di servizio, dritto, tattica, tocco e tanta qualità anche sull'erba l'emergente Fils dal bel futuro; esaltiamo il guerriero «Sonny», tutta grinta e resilienza che doma sulle montagne russe di 5 set l'aitante Diallo che bussa alla porta dei big; osanniamo il neo finalista di Parigi - piedi alati e cuor di leone, passanti e demi-volée da campione - che piega l'ottimo «erbivoro» Duckworth. Ma i riflettori sono sparati su Jannik Sinner, il primo italiano numero 1 del mondo del tennis e di Wimbledon, soprattutto dopo la confessione che il suo male oscuro «può ricapitare», dopo l'ultimo sconvolgente corto circuito sul 6-3 6-2 5-1 di un mese fa a Parigi. E, in vista del suo terzo turno ai Championships, oggi, sul campo numero 1, verso le 15, il nome più cliccato sul web è stato quello dell'avversario, Brooksby.

PASSANO IL TURNO QUATTRO AZZURRI JASMINE SUPERA GOLUBIC, INVECE TYRA GRANT ESCE DI SCENA

PERICOLOSO COCKTAIL

Il 25enne yankee Jenson - dalla passione di papà per il pilota di F1, Button - ha superato l'autismo con superdosi di terapia, l'operazione chirurgica ad entrambe i polsi, la sospensione di 18 mesi per aver disertato tre controlli antidoping, e l'anno scorso, da 507 del mondo, ha vinto il primo titolo a Houston partendo dalle qualificazioni e salvando strada facendo 6 match point. «E' troppo lontano dal giocatore che ho battuto 5 anni fa a Washington», puntualizza il Profeta dai capelli rossi alla vigilia del delicato test col ragazzo di Sacramento. Conscio dei complimenti di Djokovic al picchiatore intelligente che agli US Open gli strappò un clamoroso 6-1 e della sua minaccia: «Amo questo tipo di sfida, posso battere qualsiasi giocatore». Come tutti i più forti Sinner, però, cresce torneo facendo e promette: «Devo andare un po' di più a rete, essere più aggressivo, migliorare i movimenti sull'erba e la risposta al servizio: soprattutto sulle seconde».

ITALIAN STYLE

Sonego la spunta 7-6 4-6 7-6 6-7 6-2 dopo 4 ore e mezza: «Fisicamente e mentalmente stavo bene in campo, mi sono sentito fresco anche a fine partita, all'inizio facevo fatica a trovare la risposta, è stata una lotta, sono stato bravo a venir fuori al quinto. Oggi ho le idee chiare su quello che devo fare per vincere, prima ero più leggero e magari brillante». E anche se Fritz è «avversario molto difficile sull'erba», l'attitudine che gli trasmette coach Vincenzo Santopadre lo carica: «Devo cercare di godermi questo torneo e divertirmi, anche grazie al pubblico che a Londra si sente». Cobolli, stizzito dalle due partite in due giorni per il rinvio con Navone, dal vento e dal «tennis dai colpi piatti particolarmente difficile sull'erba» del 34enne Duckworth, è stanco, ma euforico dopo il 7-6 3-6 7-6 6-1: «E' stata dura fisicamente, devo essere contento, non riuscivo a prendergli il servizio, ho lottato tanto, anche grazie ai tanti ragazzi di Roma che mi hanno dato l'energia». Che chiama a raccolta per domani contro Khachanov: «Con voi è più facile, spero che possiate tornare». Berrettini s'impone 6-4 7-5 3-6 6-3. «Era da un po' che non giocavo sul Centre Court, sono fiero di me e del mio team, grazie al pubblico: siete stati fantastici. Sono solo un po' stanco. Sapevo che avrei dovuto giocare il mio miglior tennis. Nel terzo ho subito un break ma nel quarto ho ritrovato la giusta energia, ho iniziato a servire meglio, sono rimasto aggressivo e sono riuscito a vincerla». I pensieri dopo tanti sgambetti del destino sono positivi sulla strada del vincente di Mensik-Dimitrov: «Sono match che mi danno tanta fiducia, era da tanto che non ne giocavo tanti negli Slam: fin qui la mia carriera è stata stupenda, non posso lamentarmi, ci sono stati momenti dolorosi, uno proprio qui a Wimbledon 4 anni fa quando presi una delle decisioni più difficili della mia vita (la rinuncia per Covid), ma ora sono qui, sono tornato, felice, e sorrido quando gioco».

PER JANNIK UN ALTRO TEST DELICATO DOPO LA CONFESSIONE SUI PROBLEMI DI SALUTE «DEVO ANDARE A RETE UN PO' DI PIÙ»

CIAO, TYRA

Dopo le qualificazioni e il primo match vinto negli Slam, Tyra Caterina Grant paga col dignitoso 7-5 6-3 i 18 anni e il numero 172 in classifica contro l'esperta Bouzkova (23), regina un paio di settimane fa a Nottingham. «Non sono ancora così abituata a giocare con giocatrici che ti fanno scambiare molto e ti portano a fare qualcosa di più per vincere i punti. Sbagliavo di più, il servizio mi ha penalizzato molto».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cura Camossi e il ritorno in Italia Il nuovo Jacobs corre come il vento

ATLETICA

Dove si trova e dove può arrivare Marcell Jacobs? Anche un'analisi superficiale parlerebbe dello stato di forma dei giorni migliori. Poi intervengono le statistiche a dire che il 9"67 con Eolo irregolare (+4,1) ottenuto mercoledì sera a Eisenstadt, in Austria, si piazza nella storia dei 100 metri in tutte le condizioni dopo i 9"58 e 9"63 (regolari) di Bolt. Un'ora e mezza prima, il 31enne sprinter gardesano ha corso 9"84 in batteria con vento appena irregolare (+2,3). Solo uno 0,3 oltre il limite per un crono che avvicina il record europeo di 9"80 della trionfale spedizione di Tokyo, cinque anni fa. Dunque la grandezza del "nuovo" Jacobs sta nella somiglianza con il "vecchio". Trait d'union è il tecnico Paolo Camossi, tornato in cabina di regia al dileguarsi di coach Rana Reider, timoniere di Marcell in Florida, dove il poliziotto si è trasferito da un pezzo con moglie e bimbi. Ebbene, per ritrovare il "vecchio" Marcell, l'atleta delle Fiamme Oro bicampione olimpico di Tokyo ha compiuto il cammino a ritroso, ritrovandosi a eleggere Roma (Casal del Marmo) quale quartier generale.

DOPO IL 9"67 VENTOSO IN AUSTRIA, MARCELL È CARICO: «SENTO DI NUOVO LA MIA CORSA» COLLIO: «SI VEDE LA MANO DEL SUO TECNICO»

VALORE

Software di conversione, IA e calcolatrice dicono che un 9"67 sospinto da 4,1 metri vale circa 9"87 con vento nullo, 9"82 con un metro a favore e 9"77 con due; il 9"84 con +2,3, con gli stessi parametri, equivale invece a 9"95, 9"90 e 9"85. Comunque sia un ulteriore miglioramento rispetto al già ottimo 9"96 offerto dal gardesano domenica scorsa a Parigi: un tempo che resta il più veloce quest'anno per un europeo. Meglio dei 9"98 del tedesco Ansah e dal britannico Glave, quest'ultimo proprio sulla pista dell'Alexander Stadium di Birmingham teatro dei prossimi Europei. Marcell, nel frattempo, sui social ringrazia tutti, scrive che il 9"67 «è un tempo che dice tanto e dice poco, ma quello di cui sono più contento è che ho risentito la mia corsa, la mia tecnica e la mia forza» e dà appuntamento a venerdì prossimo. Il 10 luglio sarà infatti al Louis II del Principato di Monaco per la decima tappa di Diamond League e un 100 che al momento vedono il campione del mondo di Tokyo Seville, l'iridato nei 60 Anthony e il campione olimpico dei 200 Tebogo.

CRESCENDO **Marcell Jacobs a Eisenstadt ha corso in 9"84 con +2.3 di vento a favore, poi in 9"67 con +4.1**

ESPLOSIVO E LINEARE

Risponde invece al telefono da Eugene, Oregon, sede della nona tappa di Diamond, il 46enne Simone Collio. Quinto italiano di sempre sui 100 con 10"06 dietro al 10"01 di Mennea, nel meeting stelle-e-strisce che tra la mattina e la tarda sera di domani vedrà all'opera anche Leonardo Fabbri (peso), Larissa Iapichino (lungo), Gaia Sabbatini e Marta Zenoni (1500) Collio offre le sue preziose competenze in campo fisioterapico. «Dopo l'interruzione del rapporto con Rana ho rivisto Marcell solo al Golden Gala a Roma, e sono rimasto a bocca aperta già in fase di riscaldamento. "Questo corre", mi sono detto. Lo conosco bene a livello biomeccanico ed è equilibratissimo. In accelerazione, invece, si rivede la mano di Paolo. Parlo di automatismi che Marcell aveva immagazzinato e che alla ripresa del rapporto sono riusciti».

E il 9"67? «Sarà pure non valido, ma ti gasa eccome. E comunque non è facile nemmeno correre in un vento simile, soprattutto rischia di sbilanciare il bacino, e lui è stato bravo a mantenere la corsa corretta. Comunque sia, il vero valore di uno sprinter non si discosta di molto rispetto a un tempo ventoso».

Collio parla comunque di uno Jacobs inedito «che corre tanto. Non eravamo abituati. Sta benissimo. Lo vedo lineare, interprete di una tecnica bellissima, con un piede esplosivo. Mi ricorda lo sprinter del record europeo da 6"41 sui 60 indoor nel 2022. Ovvio che i 60 siano tutt'altra gara, ma oltre quello sta sviluppando fasi di velocità lanciate super. Fidatevi di ciò che dice: sta davvero crescendo».

Christian Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«CHIAMATEMI VECCHIA, NON MATURA. LA VERA TRASGRESSIONE OGGI È AVERE UN PENSIERO LIBERO. UNA DONNA AL GOVERNO NON MI EMOZIONA, LE DONNE CONTINUANO A REGGERE IL PESO DELLA FAMIGLIA»
Barbara Alberti, *scrittrice*

La frase del giorno

G | Venerdì 3 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

La reimmigrazione? Una parola d'ordine vuota. Uno slogan da contrapporre ad altri slogan

Roberto Papetti

Egregio direttore, finalmente qualcuno si è deciso anche in Italia ad affrontare l'immigrazione come merita. Basta buonismi e buoni sentimenti. La risposta giusta all'invasione, culturale e religiosa, che abbiamo subito e stiamo subendo è la reimmigrazione. Lei cosa ne pensa?
R.S.
Padova

Caro lettore,
forse per miei limiti culturali, non ho capito esattamente cosa significhi e in cosa consista, almeno per chi la propone, la reimmigrazione. Soprattutto non mi è chiaro come e in base a quali criteri i loro sostenitori intendano realizzarla. Faccio alcune semplici domande: quali e quanti stranieri dovrebbero essere reimmigrati, cioè riportati a forza nel paese di provenienza? Ho sentito qualcuno parlare di cifre e di soglie di presenze: se in un certo territorio gli stranieri superano una determinata soglia, basta, gli altri se ne devono andare. Come se fosse semplice e possibile cacciare da un giorno o da un mese all'altro persone che magari vivono e lavorano lì da anni. Un'altra possibile risposta è: qualsiasi straniero che abbia commesso un reato in Italia va reimpatriato. Giusto: ma, per esempio, basterà una sentenza di primo grado, che come noto non equivale a una condanna definitiva, a rendere possibile il rempatrio? E' facile immaginare la mole di ricorsi che, solo per questo motivo, pioverà su tanti provvedimenti di reimmigrazione, vanificandone nella realtà l'effetto. Inoltre: come si potranno riportare nei loro paesi d'origine cittadini stranieri provenienti da nazioni, e sono molte, con cui l'Italia non ha accordi bilaterali per il loro rimpatrio? Non vorrei essere frainteso: comprendo perfettamente perchè in Italia e in altri paesi si parli di reimmigrazione e perchè molte persone subiscano il fascino di questa parola d'ordine. E' il risultato di una politica, alimentata da tanta parte della sinistra e non solo, che ha sempre anteposto i diritti dei migranti e la loro tutela ad altri diritti, primo fra tutti la sicurezza. Che ha confuso l'integrazione e l'accoglienza con le porte aperte a chiunque. Che si è alimentata di slogan pseudo-solidaristici e che ha ignorato o scelto di non preoccuparsi delle tensioni sociali e religiose che l'afflusso non regolato e non gestito di migliaia di persone provenienti da altri paesi e da altre culture avrebbe determinato, in particolare nelle aree più disagiate delle nostre comunità. Il consenso alla reimmigrazione è una reazione a tutto questo. Ma nella sostanza stiamo parlando di una parola d'ordine vuota e priva di contenuti reali. Nulla più che uno slogan. Da contrapporre ad altri slogan. Ma l'immigrazione non si gestisce con gli slogan. Purtroppo non l'abbiamo ancora capito.

Riforma elettorale

Un ragionamento e due conti

Si è scatenata una grande discussione attorno all'ennesima riforma della legge elettorale, con prese di posizioni surreali come quella del no alle preferenze, segno che molti politici temono il voto popolare, perché vorrebbero una legge che garantisca il seggio ai vari segretari ed ai propri fedelissimi. Poi c'è il no al premio di maggioranza, ritenuto incostituzionale perché altererebbe l'uguaglianza del voto secondo una delle tante interpretazioni della Carta fatte dalla Consulta, in questo caso nel 2014 e nel 2017. Possibile che nessuno si sia mai accorto che questo avviene già? Per chi non lo sapesse, i voti "uguali" a favore di liste che non superano la soglia di sbarramento stabilite, vengono azzerati nella ripartizione dei seggi, e i seggi equivalenti, in maniera proporzionale vengono regalati ai partiti che queste soglie le hanno superate, i quali sono ben felici di accettarli. Io per risolvere questa questione una soluzione la posso suggerire: le Camere a seggi variabili, con un massimo di 400 alla Camera e 200 al Senato. Significa che la somma dei voti che hanno superato la soglia di sbarramento stabiliscono il numero dei membri del Parlamento. Con questo sistema questa legislatura avrebbe avuto una Camera con 355 deputati ed un Senato con 167 senatori. I rapporti di forza e di rappresentanza democratica non sarebbero cambiati, in compenso i contribuenti avrebbero risparmiato un centinaio di milioni di euro.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Sistema giudiziario

Giustizia e legalità non sono sinonimi

Da tempo ormai ho maturato la ferrea convinzione che nel nostro Paese, ma generalmente anche in altre nazioni a democrazia avanzata, non regge valutare da sinonimi giustizia e legalità. Già la nostra Costituzione, pietra angolare del nostro impianto giuridico, offre uno spaccato che ha del divisivo al riguardo. Ebbene, mentre il termine "giustizia" nei suoi 139 articoli vi ricorre in totale 5 volte, le parole "legge" e "leggi" sono presenti ben 134 volte. Ora il comma 2 dell'art. 101 prevede che i giudici siano soggetti soltanto alla legge e quindi a loro volta hanno la responsabilità di ravvisare estremi di legalità o illegalità negli atti oggetto di giudizio, unico parametro che porta a sentenze di assoluzione o condanna. Però, trovo soggettivo e opinabile considerarle giuste a prescindere. Ad esempio, sono rimasto sconcertato che in prima e seconda istanza un albergo 5 stelle di Venezia sia stato condannato ad indennizzare una persona in prova, non assunta, per 5 giorni con ben 27 mensilità oltre tredicesima e quattordicesima per un corrispettivo di circa 60. 000 euro. Ci sarà un appello in Cassazione, ma intanto i giudici si sono espressi valutando gli estremi di illegalità del caso, ma mio avviso non vi è traccia di giustizia. Pertanto mi dissocio dal comma 1 del succitato art. 101 che indica la giustizia amministrata in nome del popolo italiano.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave Tv

Ambiente

Case pressurizzate per il clima avverso

Gentile direttore, sono pienamente d'accordo con la sua risposta di martedì alla lettera sul clima. A cospirare per l'aumento climatico ci sono troppi interessi e ignoranza in proposito, anche solo per fermarlo. L'unica alternativa vede per il futuro la costruzione di case pressurizzate anti clima avverso, come se vivessimo sulla luna. Credo però che una sana, forte, decisa, continua e tenace protesta vada fatta, perché non si può assolutamente accettare un tale scempio causato dagli esseri umani. È una vergogna.
a.v.

Murano

Difendere un patrimonio di tutti

Gentile direttore,
la mostra "La linea del tempo", che sarà protagonista della prossima The Venice Glass Week, rappresenta un'occasione preziosa per ricordare che il vetro artistico di Murano non è soltanto un'eccellenza artigianale, ma un patrimonio culturale, economico e identitario riconosciuto in tutto il mondo.
In un mercato sempre più esposto alle imitazioni, il marchio Vetro Artistico® Murano è una garanzia di autenticità e qualità, ma da solo non basta. È necessario continuare a sostenere le fornaci, favorire il ricambio generazionale dei maestri vetrai, promuovere l'innovazione e rafforzare la presenza del vetro muranese sui mercati internazionali.
L'utilizzo di nuove tecnologie, come il progetto Virtual Murano, dimostra che tradizione e innovazione possono convivere, avvicinando soprattutto i giovani a un mestiere unico al mondo.
Difendere Murano significa difendere la storia di Venezia, il lavoro di centinaia di famiglie e un sapere che si tramanda da secoli. È un investimento non solo nella cultura, ma anche nello sviluppo economico e nell'immagine internazionale del nostro territorio. Questo patrimonio non va celebrato soltanto durante gli eventi, ma tutelato ogni giorno con politiche concrete e lungimiranti.
Paolo Bonafè
Venezia

Televisione

I programmi che conoscono solo il Sud

Ora siamo alle repliche dei programmi autunnali, invernali e primaverili tranne Rai uno che propone Camper osteria Italia condotto dall' ex Linea verde Peppone.
È un programma piacevole ma ha un piccolo difetto: conosce solo Calabria, Puglia e Basilicata
Vorrei ricordare che c è anche il Nord Italia con città storiche, paesi con una lunga storia
Dispiace che non si ricordi che esiste un altra Italia non dico più bella ma sicuramente interessante.
Gianni Basso

Il processo Viareggio

Il principio: le disgrazie non esistono

Egregio direttore,
anni fa i Grillini, arrivati finalmente al governo, abolirono la povertà. Con il famoso Reddito Di Cittadinanza, che però sappiamo che fine ha fatto, e la povertà è rimasta. La settimana scorsa la Corte di Cassazione, confermando sentenze di altri magistrati riguardo alla strage ferroviaria di Viareggio, che hanno condannato non solo i responsabili diretti ma anche l'amministratore delegato delle Ferrovie, ha stabilito un principio: in questo Paese le disgrazie non esistono, qualunque tragedia dev'essere per forza colpa di qualcuno, è solo questione di trovarlo. Se c'è qualcuno che in teoria avrebbe potuto fare qualcosa per evitarle, anche solo ipoteticamente, anche violando la legge, ecco pronto il capro espiatorio. I parenti delle vittime esultano, ma di disgrazie ce ne saranno ancora e anche tante: solo che avranno un altro nome.
Alberto Bellio
Paese (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 2/7/2026 è stata di **35.419**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Il riequilibrio necessario tra l'Europa e la Cina

Romano Prodi

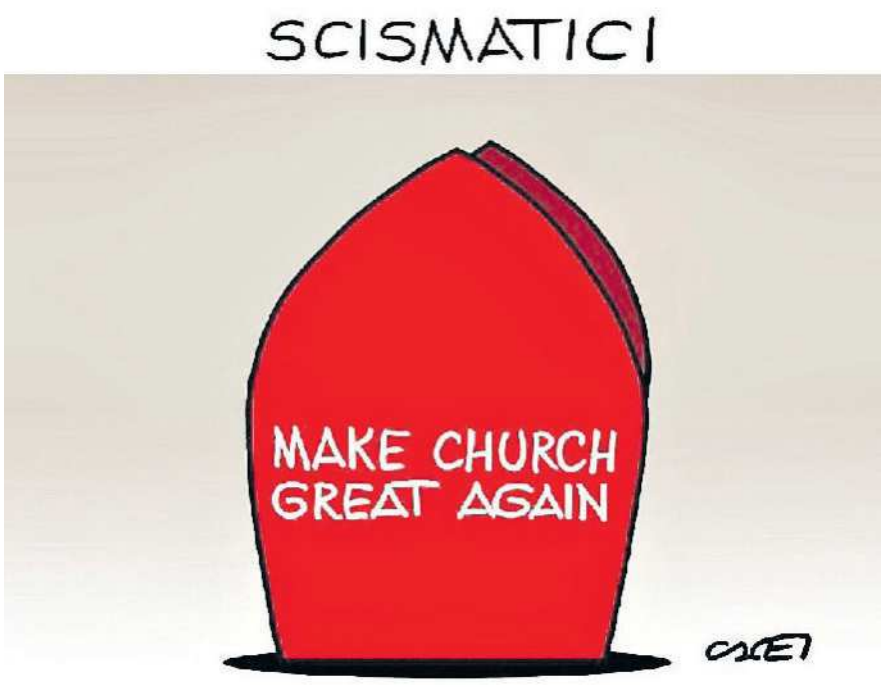
segue dalla prima pagina

(...) localizzate in Cina. In un brevissimo spazio di tempo lo squilibrio è diventato talmente grande da esigere una soluzione politica. Partiamo da un semplice dato: oggi il deficit europeo verso la Cina ha raggiunto l'incredibile cifra di un miliardo di dollari al giorno. In secondo luogo le nuove esportazioni cinesi non riguardano solo prodotti a basso valore aggiunto come in passato, ma l'intera gamma della produzione industriale. La superiorità dell'impero celeste spazia dalle T-shirt fino ai componenti per satelliti, passando non solo per le automobili e le batterie, ma per i nuovi farmaci, i componenti chimici di ogni tipo, le apparecchiature per le nuove energie e, ormai, anche la meccanica strumentale che costituisce l'orgoglio delle esportazioni tedesche e italiane. I dati dimostrano che il rullo cinese sta schiacciando l'industria europea. Un dominio generalizzato che, fatta qualche limitata eccezione non destinata a durare a lungo, si estende dal basso di gamma fino al livello più raffinato della produzione. In terzo luogo colpisce la velocità del fenomeno. In cinque anni le esportazioni cinesi sono aumentate del 50% e le importazioni sono rimaste sostanzialmente stabili. Solo nell'ultimo anno, il surplus è aumentato del 15% nei confronti dell'intera Europa e sta creando ovunque paure e ripensamenti. Non si tratta solo di un aumento dell'export, ma di un dominio in tutti i mercati, con un vantaggio comparato in tutti i settori. Le cause sono ben note. Prima di tutto la straordinaria capacità innovativa cinese che si è espressa non solo nel progetto "Made in China 2025" ma anche nel meno noto "10.000 piccoli giganti", rivolto in particolare a fronteggiare le efficienti medie imprese non solo tedesche ma anche italiane. A questo si deve aggiungere una politica di sussidi che ha creato un'enorme sovracapacità produttiva e una permanente compressione dei consumi interni. A causa della scarsa incidenza della politica di welfare (dalla sanità alle pensioni ai sussidi di disoccupazione) i cinesi non aumentano i consumi e continuano a risparmiare e investire. Non ultima causa è la politica monetaria con la sottovalutazione del renminbi (RMB) che, nonostante la recente piccola rivalutazione, viene valutata tra il 15 e il 25%. La Cina sembra però impossibilitata, almeno in un tempo prevedibile, a cambiare rotta. Il credito alle imprese continua ad alimentare la sovracapacità produttiva e le aziende a operare con margini più ristretti. Da parte europea manca una risposta corale e si risponde con rimedi parziali, che vanno dalle imposte sui piccoli pacchi fino ai dazi sull'alluminio e sull'acciaio, ma non sui prodotti che li contengono. Una soluzione diplomatica non sembra possibile se non con la minaccia della prova di forza di una chiusura dell'import. Eppure in passato, nonostante condizioni non così drammatiche, si era saggiamente intrapresa la via del compromesso. Nel 2020, per l'impulso di Angela Merkel e dopo sette anni di trattative, era stato firmato fra la Commissione Europea e il Governo Cinese il Comprehensive Agreement on Investment (CAI). Non era un vero trattato commerciale, ma un'intesa molto dettagliata rivolta a regolare l'accesso al mercato, migliorare la trasparenza dei sussidi pubblici, garantire la parità di condizioni fra le imprese cinesi ed europee, promuovere il rispetto dei brevetti e dei trasferimenti di tecnologie e iniziare un avvicinamento delle norme sul lavoro. Tutto è finito nel nulla, tanto per la dura opposizione del Presidente Americano quanto per le tensioni insorte tra parlamentari europei e autorità cinesi a causa delle controversie sul rispetto dei diritti umani nello Xinjiang. Ripetere lo stesso compromesso non è facile: le tensioni politiche e gli squilibri sono oggi più grandi di allora. Anche la necessità di un accordo è tuttavia maggiore. Soprattutto dopo le decisioni erratiche di Trump, il mercato europeo è indispensabile per l'export cinese e una regolamentazione degli scambi indispensabile per l'industria europea, riguardo alla quale si calcola che un terzo delle imprese si trovi schiacciato da una concorrenza di fronte alla quale non vi è possibilità di resistenza. Squilibri così grandi e talmente crescenti non possono durare a lungo e finiscono, fatalmente, con il provocare la totale rottura del commercio.

Tutti i dati in nostro possesso ci dicono che siamo arrivati al punto in cui il proseguimento dell'attuale tendenza può solo affrettare l'arrivo del punto di rottura. E' meglio prenderne atto e cercare di porvi rimedio prima che sia troppo tardi, per l'interesse di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

DESPAR
PREMIUM
Un capolavoro
senza conservanti
Un'opera tutta italiana, in esclusiva solo da noi.
Scopri di più
DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 3, Luglio 2026

San Tommaso, Apostolo. Non credette agli altri discepoli che gli annunciavano la resurrezione di Gesù, ma, quando lui stesso gli mostrò il costato trafitto, esclamò: «Mio Signore e mio Dio».

19°C 31°C

Il Sole Sorge 5:19 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 23:09 Cala 8:30

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980 di Morettin
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

INAUGURATO IL NUOVO PORTALE INFORMATICO DEI MUSEI CITTADINI E PRESENTATO IL BIGLIETTO UNICO

A pagina XIV

Concertone

Frah Quintale porta a Pordenone il nuovo album "Amor proprio"

Mazzotta a pagina XV

Nuova stagione

Il Teatro Nuovo svela i suoi "campioni" del palcoscenico

Prime note, il 18 novembre, con la Dresdner Philharmonie, diretta da Sir Donald Runnicles ed il solista del pianoforte Emanuel Ax.

A pagina XIV

Sanità promossa, resta l'emergenza organici

▶Crea premia il Friuli intanto Asfo stende il report performance

Il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le regioni italiane con le migliori performance del sistema sanitario, conquistando il quarto posto nella classifica del rapporto Crea grazie alla qualità delle cure, agli esiti clinici, all'appropriatezza dei servizi e alla solidità economico-finanziaria. Un risultato che premia il modello regionale, pur evidenziando criticità sul fronte dell'equità e dell'innovazione.

Accanto ai dati positivi emerge però l'altra faccia della sanità regionale. La Relazione sulla performance 2025 dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale evidenzia infatti una crescente difficoltà nel reperire medici, infermieri, ostetriche, tecnici e operatori sociosanitari. Concorsi deserti e graduatorie esaurite costringono l'azienda a riorganizzare reparti e servizi per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Nonostante le difficoltà, tutti i dipartimenti hanno raggiunto gli obiettivi previsti e il bilancio si è chiuso con un lieve utile. La sostenibilità del sistema, tuttavia, resta legata alla capacità di attrarre nuovi professionisti.

Del Giudice alle pagine II e III

IL REPORT Il Friuli tra le migliori regioni italiane per sanità

La nuova legge

Province, trasferimento di 400 dipendenti I sindacati: «Servono garanzie sui diritti»

Dal 2027 circa 400 dipendenti degli Edr passeranno alle nuove Province. Pur mantenendo stipendio e anzianità, lavoratori e sindacati temono ricadute su welfare, mobilità e opportunità di carriera. Restano inoltre dubbi sull'applicazione di alcuni istituti previsti.

Del Giudice a pagina V

TIMORI 400 lavoratori i bilico

Operaio muore sul lavoro a 27 anni

▶ La vittima è Florian Cani, da tempo viveva a Gemona: doveva installare due pali di legno per le telecomunicazioni

Quattro giorni aggrappato alla speranza e alle macchine del reparto di Terapia intensiva. Ma quel colpo secco ricevuto alla testa non gli ha dato scampo. Troppo gravi le lesioni riportate a seguito di un incidente accaduto proprio sul posto di lavoro. Un altro, l'ennesimo incidente mortale. È morto Florian Cani, l'albanese di 27 anni da tempo trasferitosi a Gemona del Friuli in provincia di Udine che lo scorso 26 giugno era giunto a Due Carrare per installare due pali di legno per le telecomunicazioni.

Per cause ancora da accertare quei pali gli sono costati la vita, uno gli è piombato addosso. Portato in ospedale, l'operaio è morto lo scorso 30 giugno dopo quattro giorni di agonia. I medici hanno tentato anche un delicato intervento chirurgico, ma non è bastato a salvarlo.

A pagina VII

Maltempo

Incendio boschivo Interviene anche l'elicottero

Dopo il grande caldo, il fronte temporalesco ha attraversato il Friuli Venezia Giulia lasciando dietro di sé pioggia, raffiche di vento, rami caduti e nuovi incendi nei boschi, con inneschi probabilmente causati dai fulmini. La situazione più significativa, nella provincia di Udine, riguarda Lusevera, dove nella serata di mercoledì la Sala operativa regionale della Protezione civile ha ricevuto tramite il Nue 112 la segnalazione di un incendio boschivo.

Zanirato a pagina VII

Lo show Attesi spettatori anche dall'estero

Arriva Zucchero, scattano i divieti

Zucchero chiude il trittico di artisti che hanno portato la grande musica. **De Mori** a pagina VI

San Cristoforo

Ok al progetto da 1,6 milioni: il via nel 2027

Come già anticipato dall'assessore Ivano Marchiol in occasione del via libera della conferenza dei servizi, il progetto per il primo step della riqualificazione del centro, del valore di 1,6 milioni, è passato in giunta. Dopo l'ok appena dato al Progetto di fattibilità tecnico-economica, sarà elaborato il progetto esecutivo (entro 60 giorni), per arrivare alla gara e all'aggiudicazione a fine anno. Marchiol, già a metà giugno, aveva auspicato di poter cantierare al massimo per l'inizio del 2027.

A pagina VI

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980 di Morettin
Quando tagliare non è separare ma creare
AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

WENGER SWIBO DICK GIESSER MESSER WUSTHOF
...ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Stallo Zaniolo-Udinese: è ancora braccio di ferro

Nicolò Zaniolo compie 27 anni ma resta in attesa di conoscere il suo futuro. Il giocatore è sotto contratto con l'Udinese e lunedì dovrebbe presentarsi al raduno agli ordini di Kosta Runjaic, ma la trattativa per il rinnovo resta bloccata. Il club offre 1,2 milioni di euro, mentre il calciatore ne chiede 2,8. Le parti sono ancora distanti e non si esclude nemmeno una cessione, anche se finora non sono arrivate offerte concrete. L'allenatore punta su un gruppo motivato e spera che la vicenda si risolva in tempi brevi.

Gomirato a pagina X

LA TRATTATIVA Zaniolo e Udinese restano ancora lontani

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

Sanità tra luci e ombre

Cure, conti e servizi il Friuli è ai vertici per il rapporto Crea

ECCELLENZA Sanità al top, Crea colloca il Friuli al quarto posto

▶Quarto posto nazionale per la regione Bene esiti clinici ed organizzazione

▶Da rafforzare la capacità di innovare e una maggiore uniformità nell'offerta

IL REPORT

Il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le regioni italiane con i livelli più elevati di tutela della salute. A dirlo è la XIV edizione del rapporto Crea Sanità, uno dei più autorevoli strumenti di valutazione multidimensionale del sistema socio-sanitario nazionale. L'analisi, che integra indicatori clinici, economici, sociali e di equità, colloca il Fvg al quarto posto in Italia, con un indice di performance compreso tra il 50% e il 56% del massimo raggiungibile. Un risultato che conferma la solidità del sistema regionale, pur in un quadro nazionale caratterizzato da forti differenze territoriali e da livelli di performance ancora lontani dall'ottimale: nessuna regione supera infatti il 64%, soglia raggiunta dal Veneto, mentre la Calabria si ferma al 36%.

IL QUADRO

Il rapporto evidenzia come la distanza tra le regioni resti ampia: Veneto e Provincia di Trento guidano la classifica

E SEGNA ANCHE UN TREND DI CRESCITA: 6,9 PUNTI RISPETTO ALLA SCORSA EDIZIONE

MASSIMI VOTI Al centro la qualità delle cure e gli esiti clinici

con valori superiori al 60%, seguite da Toscana, Friuli Venezia Giulia, Marche e Provincia di Bolzano, tutte comprese tra il 56% e il 50%. La maggior parte delle regioni del Centro-Nord si colloca tra il 40% e il 50%, mentre il Mezzogiorno registra livelli inferiori al 40%, con Puglia, Basilicata, Campania, Sicilia, Molise e Calabria in coda. La performance complessiva è costruita su sei dimensioni: esiti, appropriatezza, economico-finanziaria, equità, innovazione e sociale. Le prime due – esiti e appropriatezza – pesano per oltre il 60% del risultato finale, segno che gli stakeholder considerano la qualità clinica e la corretta organizzazione dei percorsi assistenziali come elementi decisivi. Regione virtuosa Il Friuli Venezia Giulia si colloca stabilmente nel gruppo delle regioni "virtuose", con una performance superiore alla media nazionale (46,1%). Il Fvg si distingue in particolare per esiti clinici, appropriatezza, dimensione economico-finanziaria e dimensione sociale. Per quel che riguarda gli esiti clinici, la regione mostra livelli di esiti sanitari superiori alla media, contribuendo in modo significativo al posizionamento complessivo. Il punteggio registra un +6,9 punti percentuali rispetto alla precedente edizione. Venendo all'appropriatezza, il Fvg si conferma tra le regioni con una buona appropriatezza organizzativa, sia nei ricoveri sia nell'utilizzo dei servizi territoriali. Questo elemento è particolarmente rilevante in un contesto in cui l'appropriatezza è considerata una delle dimensioni più determinanti della performance. Sul fronte della dimensione economico-finanziaria la regione mantiene un equilibrio finanziario che, secondo il rapporto, contribuisce positivamente alla performance. Il peso di questa dimensione è aumentato (+1,6%), riflettendo la crescente attenzione alla sostenibilità dei sistemi sanitari regionali.

SOCIALE

Infine per quel che concerne la dimensione sociale, il Fvg mostra buoni livelli di integrazione socio-sanitaria, un aspetto che gli stakeholder – soprattutto utenti e istituzioni – considerano rilevante. La regione beneficia di una tradizione consolidata di servizi territoriali e di un modello di integrazione tra sanitario e sociale più avanzato rispetto alla media nazionale.

LE CRITICITÀ

Come per tutte le regioni italiane, anche il Friuli Venezia

NESSUN TERRITORIO SUPERA IL 64% DEL POTENZIALE VENETO PRIMO E CALABRIA ULTIMA

Giulia registra un arretramento nelle dimensioni equità e innovazione, che perdono rispettivamente 5,3 e 1 punto percentuale nel contributo alla performance. Si tratta di un trend nazionale, legato alla difficoltà del Servizio sanitario nel garantire uniformità di accesso e nel sostenere investimenti tecnologici e organizzativi in un contesto di risorse limitate.

LA DINAMICA

Il rapporto Crea evidenzia un miglioramento generale della performance regionale nel periodo 2019–2025: la media nazionale passa dal 43,4% al 46,1%. Il Friuli Venezia Giulia si inserisce in questo trend positivo, confermando una crescita coerente con le regioni del Nord, che registrano un incremento medio di +0,02 punti percentuali.

IN CONCLUSIONE

Il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le regioni con i migliori livelli di tutela della salute, grazie alla qualità clinica, alla buona appropriatezza e alla solidità economico-organizzativa. Il quadro nazionale mostra però che nessuna regione raggiunge livelli ottimali: anche le migliori non superano l'80% del potenziale massimo, segno che il sistema sanitario italiano necessita di investimenti strutturali, soprattutto in innovazione, equità e integrazione socio-sanitaria.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'ematologia è già stata trasferita al Cro: Si sta svuotando l'ospedale di Pordenone»

L'ALLARME

Il trasferimento dell'ematologia dall'ospedale di Pordenone al Cro di Aviano è «cosa già fatta». Lo sostiene Francesco Di Nunzio, presidente regionale emerito della Cimo Fesmed e delegato alla firma degli accordi aziendali in Asfo, che ha contestato le rassicurazioni dell'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi riguardo lo spostamento del reparto. Di Nunzio ha aggiunto che il direttore generale di Asfo avrebbe già avviato anche l'iter per il trasferimento del laboratorio analisi.

IL TREND

Per Di Nunzio la vicenda dell'ematologia non è un caso isolato ma l'ultimo episodio di un progressivo svuotamento del Santa Maria degli Angeli. Nei mesi scorsi sono già stati trasferiti al Cro la chirurgia oncologica mammaria e la chirur-

PRESIDENTE Francesco Di Nunzio della Cimo Fesmed, contesta il trasferimento dell'Ematologia

FRANCESCO DI NUNZIO DI CIMO FESMED CONTESTA LE RASSICURAZIONI: «IL PASSAGGIO È GIÀ DECISO»

gia ginecologica oncologica. Per il medico sarebbe ancora sul tavolo anche l'anatomia patologica, attualmente collocata nel padiglione A dell'ospedale, destinato alla demolizione insieme al padiglione B.

LE REGOLE

«La struttura complessa di anatomia patologica dovrà essere spostata presso il Cro, dal momento che non è collocabile presso il nuovo ospedale», ha spiegato Di Nunzio, che definisce la scelta «incomprensibile». Il riferimento è al decreto ministeriale 70 del 2015, che fissa per l'anatomia patologica un bacino di utenza di 150.000-300.000 abitanti. Con una platea che, come indicato dalla stessa Asfo, supera i 300.000 abitanti, l'ospedale di Pordenone eccede già il tetto massimo previsto per una struttura unica: applicato ai numeri, il decreto giustificherebbe due strutture distinte, non l'accentramento in una sola. «Risulta illogico spostare la Sc presso il Cro dal momento che tale istituto è già dotato di una struttura simile che peraltro svolge funzioni orientate alla ricerca e alla diagnosi in ambito oncologico, così come prevede la sua mission», ha spiegato Di Nunzio.

NEL MIRINO

Al centro delle critiche di Di Nunzio c'è anche il ruolo del direttore generale Giuseppe Tonutti, che ricopre contemporaneamente la guida di Asfo e del Cro. «Al momento non esiste un piano e tutto viene deciso per iniziativa del direttore generale in piena autonomia e senza confronti di sorta», ha scritto Di Nunzio in una nota. Secondo il presidente emerito della Cimo Fesmed questa situazione starebbe producendo una fusione di fatto tra le due strutture che «mortifica l'attività di ricerca del Cro e si declassa definitivamente l'ospedale di Pordenone». Di Nunzio ha chiesto la nomina di un direttore generale

NEL MIRINO FINISCONO ANCHE LABORATORIO ANALISI E ANATOMIA PATOLOGICA

dedicato al Cro e ha denunciato che le organizzazioni sindacali non sarebbero mai state informate ufficialmente del piano della rete oncologica regionale né del piano integrato aziendale.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità tra luci e ombre

Concorsi deserti Asfo in affanno

▶La relazione 2025 evidenzia la difficoltà nel reperire infermieri, medici e Oss

▶ L'azienda riorganizza reparti e servizi per garantire l'assistenza

IL PROBLEMA Il report Asfo evidenzia performance elevate, ma resta aperto il nodo della carenza di personale sanitario.

LA FOTOGRAFIA

La Relazione sulla performance 2025 dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale restituisce l'immagine di un sistema che, pur mantenendo gli obiettivi strategici e chiudendo il bilancio con un modesto utile, continua a fare i conti con la criticità più profonda e strutturale della sanità regionale: la carenza di personale. Una difficoltà che non riguarda solo i medici, ma anche infermieri, ostetriche, tecnici e operatori sociosanitari, e che costringe l'azienda a rimodulare servizi, riorganizzare reparti e ricorrere a soluzioni straordinarie per garantire i livelli essenziali di assistenza. Il documento, firmato dal direttore generale Giuseppe Tonuntti, analizza l'andamento della programmazione, del Piao (Piano integrato di attività e organizzazione) e dei piani triennali, ma è nella sezione dedicata ai fabbisogni di personale che emerge con chiarezza la pressione crescente sul sistema.

IL LAVORO

Nel 2025 Asfo ha dovuto rivedere il proprio Piano dei fabbisogni, soprattutto per far fronte alla difficoltà di acquisire personale infermieristico. Le procedure concorsuali, pur numerose, non hanno prodotto gli esiti sperati: molte graduatorie si sono esaurite rapidamente e i concorsi sono andati deserti. La riorganizzazione del Punto nascita dell'ospedale Santa Maria degli Angeli è uno degli esempi più evidenti. Per garantire la piena operatività del servizio, l'azienda ha dovuto incrementare la dotazione organica con 22 nuove unità, tra ostetriche, infermieri pediatrici, Oss e dirigenti medici. Un investimento necessario, autorizzato dalla Direzione centrale salute, che ha comportato un aumento del tetto di spesa del personale per il 2026 pari a oltre 1,3 milioni di euro. Ma il problema non riguarda solo il Punto nascita. La relazione evidenzia come la carenza di professionisti abbia imposto una revisione qualitativa e quantitativa dell'organico in diversi settori: assistenza territoriale, riabilitazione, servizi tecnici, attività legate al nuovo ospedale e ai progetti Pnrr. L'azienda ha dovuto rimodulare alcuni setting assistenziali per ottimizzare le risorse disponibili, tenendo conto non solo delle competenze richieste, ma anche della reale possibilità di reperire personale qualificato. Il contesto demografico non aiuta. Il territorio di Asfo, con oltre 310 mila abitanti, registra un saldo naturale negativo e una popolazione sempre più anziana. La fascia over 65 rappresenta il 25,45% dei residenti, un dato che aumenta la domanda di servizi sanitari e sociosanitari, mentre la disponibilità di professionisti diminuisce. Da segnalare che, nonostante le difficoltà, il saldo del personale, tra nuove assunzioni e uscire, nel 2025 è stato positivo per 18 unità.

CAPITALE UMANO

Il Santa Maria degli Angeli è in prevalenza "rosa": dei 3746 dipendenti, il 78,5% sono donne. L'età media del personale del comparto è 47 anni per le donne e 45,8 per gli uomini; nella dirigenza l'età media è 46,4 per le donne e 49 per gli uomini. E sebbene le donne siano in netta maggioranza negli incarichi di funzione, nelle strutture semplici e complesse, solo 2 siano alla guida di un dipartimento (su un totale di 15 dipartimenti). Venendo alla performance, tutti i dipartimenti hanno raggiunto livelli molto elevati con percentuali generalmente comprese tra il 95% e il 100%, dall'assistenza territoriale alla prevenzione, dall'emergenza alla medicina interna, dalla chirurgia generale al materno infantile. La relazione sottolinea anche l'impegno dell'azienda sul fronte della trasparenza, della prevenzione della corruzione e della formazione, con l'adozione di regolamenti, circolari e corsi dedicati. Tuttavia, il nodo centrale resta la capacità di garantire la continuità dei servizi in un quadro di risorse umane limitate.

DIFFICOLTÀ

Il 2025 è stato un anno di gestione complessa, in cui Asfo ha dovuto conciliare gli obiettivi strategici con la realtà quotidiana dei reparti. Il monitoraggio costante dei budget, i controlli trimestrali e la rendicontazione dei risultati hanno permesso di mantenere la rotta, ma la pressione sui professionisti è evidente. La relazione lo riconosce: senza un adeguato rafforzamento del personale, la sostenibilità dei servizi rischia di essere compromessa. Il documento si chiude con una consapevolezza chiara: la programmazione può funzionare solo se accompagnata da politiche di reclutamento efficaci. Asfo ha fatto la sua parte, ma la relazione del 2025 conferma che la sfida è più ampia e riguarda l'intero sistema sanitario pubblico.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone in salute

«Richiesta di intitolazione a Nives Bortolossi: sei mesi di silenzio»

Sei mesi di silenzio. Oltre 180 giorni senza rispondere. Non sono i tempi di una prestazione medica finita in lista d'attesa, ma il silenzio in questione riguarda comunque la direzione generale dell'Asfo, l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. A non rispondere all'Associazione Pordenone in Salute, presieduta dall'ex assessore e già medico di medicina generale, Vincenzo Romor e all'Ordine professionale degli infermieri, è Giuseppe Tonutti, alla guida dell'Asfo. A inizio anno, infatti, era partita una richiesta: la possibilità di intitolare uno spazio simbolico e accessibile al pubblico all'interno del nuovo ospedale o della Cittadella della Salute, alla memoria di Nives Bortolossi (*nella foto*), un'infermiera che ha dedicato oltre quarant'anni al servizio infermieristico, distinguendosi per competenza, dedizione e umanità e contribuendo in modo rilevante allo sviluppo dei servizi sanitari nel territorio. Dagli uffici della direzione generale Asfo neppure un segnale. «Onestamente - attacca Maurizio Giacomini, consigliere comunale di Pordenone in salute e rappresentante dell'Associazione che siede tra i banchi dell'aula comunale - c'è da restare senza parole a fronte di un fatto del genere». «A questo punto - conclude Giacomini - a fronte del fatto che il collega Nicola Conficoni ha chiesto al sindaco di poter audire in consiglio il direttore Tonutti sulla necessità di realizzare un piano organico legato ai trasferimenti di servizi tra l'ospedale e il Cro, coglieremo l'opportunità, in quella sede, sempre se il sindaco deciderà di rendere operativa la richiesta di Conficoni, per chiedere a Tonutti se ha preso una decisione anche sull'intitolazione di uno spazio per ricordare la figura di Nives Bortolossi».

I sindacati: «Così gli ospedali pubblici non riescono più ad attrarre medici

IL PRESIDENTE Giulio Andolfato, referente regionale di Cimo Fvg

L'ANALISI

La decisione dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di ricorrere a un nuovo appalto esterno per garantire i servizi di Medicina interna e Dermatologia - dopo mesi di difficoltà nel reperire specialisti - è solo l'ultimo segnale di una crisi strutturale che attraversa l'intero sistema sanitario regionale e nazionale. La carenza di medici specialisti, ormai cronica, sta costringendo le aziende a soluzioni straordinarie per mantenere aperti reparti e garantire la continuità assistenziale. Secondo Giulio Andolfato, presidente Cimo Fvg, il problema non è contingente ma affonda le radici in un modello organizzativo che non risponde più alla realtà del lavoro medico.

LA QUESTIONE

«Noi abbiamo intrapreso un percorso con la Regione per cercare di liberare forza lavoro specialista, non forza lavoro del Terzo Mondo: forza lavoro specialista che oggi è ingabbiata dalla vecchia esclusività», spiega. Una norma nata nel 1992, quando il contesto economico e retributivo era completamente diverso: «All'epoca aveva senso: lo Stato diceva "lavorate solo per me, vi assumo io". Ma dopo la svalutazione e anni di mancati adeguamenti, la retribuzione è rimasta ferma mentre il carico di lavoro è esploso». Il risultato è che i giovani medici non restano negli ospedali pubblici. «Non troviamo più nessuno. Non parlo dei luminari, parlo dei giovani che hanno studiato tanti anni e vorrebbero costruirsi un nome. Non possono fermarsi lì a fare solo turni e notti. È un dovere, certo, ma non può essere tutto», osserva Andolfato. La conseguenza è una fuga verso l'estero o verso il privato, mentre il sistema pubblico si svuota: «L'Italia laurea medici che poi vanno a lavorare altrove. È un'assurdità: li formiamo e li perdiamo».

«GLI APPALTI NON RISOLVONO LA CRISI DEL SISTEMA: FORMIAMO SPECIALISTI CHE POI SCELGONO DI ANDARSENE»

IL FULCRO

Il tema retributivo è centrale. Andolfato lo spiega con un esempio semplice: «Se chiedo a una persona che fa le pulizie di lavorare solo per me, devo garantirle un reddito adeguato, lo stesso che si procura lavorando anche per altre persone. Perché non deve valere lo stesso per i medici?». Oggi, invece, un giovane specializzando vive con borse da 1.700 euro lordi, spesso senza copertura assicurativa, mentre all'estero gli stipendi sono tripli o quadrupli. «Non si può pensare di fare il welfare della sanità pubblica a spese di due generazioni di medici», afferma. La crisi non riguarda solo gli ospedali: «Abbiamo chiuso 18 ospedali in Regione e aperto case di riposo senza medici», denuncia Andolfato. E avverte: «Così rischiamo di avere ospedali dei ricchi e ospedali dei poveri. Il fallimento del sistema».

PROPOSTE

Per il presidente Cimo Fvg, la soluzione passa da un intervento strutturale: superare la vecchia esclusività, permettere ai medici ospedalieri di svolgere attività aggiuntiva regolata e volontaria, e rendere più attrattivo il lavoro pubblico. «Non si può seguire solo il consenso. Serve un progetto. La politica deve avere il coraggio di dire: 'questa è la riforma che serve'». Una riforma che, secondo Andolfato, deve restituire dignità economica e professionale ai medici, altrimenti la carenza continuerà a crescere. Il caso Asfo è emblematico: l'azienda ha dovuto prorogare e ampliare gli appalti esterni perché non riesce a coprire i turni minimi. Una situazione che si ripete in tutta la Regione, dove i concorsi vanno deserti e le graduatorie non bastano. «Oggi il sistema è diventato demotivante, non sempre l'entusiasmo viene premiato, il sistema ti spreme come un limone e tende a impiegatizzare quella che per molti di noi è invece un'arte» conclude Andolfato. La sua proposta è chiara: liberare forza lavoro specializzata, rendere il sistema più flessibile e più equo, e riportare i medici negli ospedali pubblici. Senza un intervento strutturale, gli appalti esterni resteranno l'unica via per garantire i servizi, ma non risolveranno la radice del problema: la mancanza di specialisti che scelgano di restare nel Servizio sanitario nazionale.

«SERVE SUBITO UNA RIFORMA CHE RENDA DI NUOVO GRATIFICANTE IL LAVORO IN CORSIA»

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE

L'ESTATE
A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Economia e lavoro

Multinazionali, il Friuli Venezia Giulia tra le regioni leader per occupazione

IL RAPPORTO

Il Friuli Venezia Giulia attrae investimenti esteri in economia e anche li trattiene, tanto da essere tra le prime regioni italiane per incidenza dell'occupazione nelle multinazionali insediate sul territorio. A confermarlo è il Rapporto 2026 dell'Osservatorio Imprese estere, presentato all'università Luiss Guido Carli in occasione della riunione del Gruppo tecnico di Confindustria imprese estere, che analizza il ruolo delle multinazionali per la competitività dell'Italia.

Nel 2023 in regione si contavano 1.523 unità locali di società con capitale estero, che hanno generato 3,254 miliardi di valore aggiunto e occupato 40mila 691 addetti, pari cioè al 10,6% dell'occupazione complessiva, superiore al 9,7% della media nazionale.

IMPIEGATI OLTRE 40MILA ADDETTI MA SULLO SFONDO RESTA APERTA LA VERTENZA DELL'ELECTROLUX

OPERAI Il Rapporto colloca il Fvg ai vertici nazionali per occupazione nelle multinazionali: oltre 40mila addetti e il 14,5% del valore aggiunto

Una condizione che pone il Friuli Venezia Giulia al pari del Lazio in Italia, dietro solo a Lombardia, Piemonte e Liguria. Sono numeri che confermano la regione come «un territorio credibile per gli investitori internazionali – commenta il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti -. Il dato dimostra che le imprese a capitale estero non sono una presenza marginale, ma una componente strutturale del sistema produttivo».

I NUMERI

Del resto, anche il contributo di queste società alla ricchezza prodotta ha raggiunto un livello significativo. Secondo il Rapporto, infatti, le multinazionali generano il 14,5 per cento del valore aggiunto regionale, quota leggermente superiore a quella che si registra in Emilia-Romagna (14,3%) e in Veneto, dove si raggiunge il 14,1 pere cento. Ad analizzare più nel dettaglio le caratteristiche di questi soggetti economici arrivati da oltre i confini, si colgono realtà strutturate e consolidate. La dimensione media delle unità locali è d 26,7 addetti e il valore aggiunto per occupato raggiunge 80mila euro. La retribuzione media degli occupati è di 35,6mila euro e il costo del lavoro è di 49,5mila euro per dipendente. A fronte di questa realtà, «ora la sfida è consolidare questo posizionamento», ragiona il presidente Agrusti.

Il che significa, nella visione di Confindustria Alto Adriatico, «investire ancora su competenze, innovazione, infrastrutture e collaborazione tra imprese, istituzioni, università e ricerca, perché è così che si creano le condizioni per attrarre nuovi investimenti e generare sviluppo duraturo».

ELECTROLUX

Naturalmente non sfugge che la lettura di questo Rapporto giunge in un momento particolarmente delicato in regione, dove una realtà del territorio diventata internazionale è ora a rischio ridimensionamento proprio nelle terre dove è nata: l'Electrolux, svedese dal 1984 ma "erede" delle storiche Industrie Zanussi nate a Pordenone e poi allargatesi a Porcia. È lì che ora rischia di calare la mannaia del Gruppo internazionale, deciso a ridurre i costi di produzione degli elettrodomestici bianchi, dichiarando 256 esuberi (il 45% della forza lavoro attualmente impiegata nel sito pordenonese) sui 1.700 contati in tutta Italia.

Una prospettiva pesantissima per i diretti interessati e per l'intero territorio regionale, dato l'impatto che una simile decisione avrebbe sulla ramificata rete di subfornitura. Tutti i soggetti istituzionali e territoriali sono a fianco dei lavoratori al tavolo di confronto con l'azienda aperto al Ministero per le imprese e il made in Italy. E proprio mettendo in relazione i due aspetti che questo Rapporto richiama direttamente e indirettamente – l'apporto importante delle società a capitale estero all'economia della regione e lo stato di crisi che si è aperto in una di queste presenze storiche – che il presidente Agrusti conclude: «Uno dei più grandi investimenti di successo è stata l'Electrolux e credo che tutti siamo chiamati a operare perché questa grande storia continui». I prossimi 14 e 21 luglio tappe di rilievo per capire da che parte virerà l'evoluzione del problema.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Province, nodo dei dipendenti da trasferire

▶Il trasloco negli enti istituiti dalla legge preoccupa il personale
La Cgil: «Servono risposte chiare su welfare, carriera e tutele»

IL CASO

Dal 1° gennaio 2027 circa 400 dipendenti regionali oggi in servizio negli Enti di decentramento regionale (Edr) verranno trasferiti alle nuove Province del Friuli Venezia Giulia, reintrodotte dal Ddl 86 approvato dal Consiglio regionale. Un passaggio definito "d'ufficio" dalla norma, pensato per garantire l'avvio operativo degli enti elettivi, ma che sta generando preoccupazione e incertezza tra i lavoratori coinvolti.

La legge prevede che il personale mantenga anzianità, progressioni e trattamento economico, restando all'interno del Comparto unico. Gli incarichi dirigenziali attuali saranno validi fino al 30 giugno 2028 per assicurare continuità amministrativa. Tuttavia, dietro la cornice formale emergono dubbi sostanziali: quali istituti normativi e contrattuali resteranno effettivamente garantiti? E quali saranno le conseguenze sulla carriera, sulla mobilità e sul welfare?

CRITICITÀ

Le prime criticità arrivano direttamente dai lavoratori. In una lunga lettera inviata alla redazione, un dipendente regionale oggi assegnato a un Edr elenca i possibili effetti del trasferimento: perdita degli interpelli regionali, impossibilità di concorrere alle posizioni organizzative della Regione, riduzione delle opportunità di mobilità territoriale, e un probabile ridimensionamento del welfare regionale, che comprende servizi come l'asilo aziendale e il fondo sociale. «Le Province non avranno le stesse disponibilità economiche dell'Ente Regione» scrive il dipendente, sottolineando il rischio di una "chiara disparità di trattamento" rispetto ai colleghi che, pur avendo partecipato allo stesso concorso, sono stati assegnati a una Direzione regionale e non a un Edr.

Sul tavolo c'è anche la questione normativa. L'articolo 38 del Ddl 86 stabilisce che alle Province si applica la disciplina "di organizzazione degli uffici e del personale degli enti locali": una formulazione che, secondo alcuni sindacati, potrebbe escludere l'applicazione di istituti previsti da leggi regionali specifiche per il personale della Regione. L'articolo 50, invece, garantisce l'applicazione del Ccrl regionale (il Comparto unico), ma non chiarisce cosa accadrà agli istituti previsti da norme regionali antecedenti alla contrattualizzazione.

SINDACATI

A confermare le preoccupazioni è Andrea Traunero, segretario generale della Fp Cgil Fvg, che parla di una fase "ancora molto nebulosa". «Il trasferimento riguarda 400 dipendenti» spiega. «Alcuni istituti garantiti per legge o tramite contrattazione integrativa all'interno dell'Ente Regione non hanno ancora un percorso definito nel passaggio alle Province. È comprensibile che ci sia preoccupazione». Traunero ricorda che il nuovo contratto del Comparto unico ha introdotto un welfare omogeneo da 800 euro annui per tutti i dipendenti, dai Comuni alla Regione. «Ma restano istituti come il fondo sociale, garantiti da leggi regionali, che non è detto vengano automaticamente trasferiti». Il Ddl prevede un ristoro economico di sei mensilità per i dipendenti che transiteranno alle Province. Una misura che, secondo il sindacato, «non risolve le criticità» e che avrebbe potuto essere utilizzata «in modo più strutturale per mettere in sicurezza gli enti più piccoli».

IL PASSAGGIO

Resta aperto anche il nodo della volontarietà: il segretario Cgil conferma che il passaggio non dovrebbe essere "d'imperio", ma basato su adesione volontaria. «Chi sceglierà di andare in Provincia potrà farlo. Ma il quadro delle funzioni è ancora incerto: oggi le Province gestirebbero solo edilizia scolastica e viabilità. È evidente che non possono nascere solo per questo». In attesa dei decreti attuativi e delle linee guida operative, la sensazione diffusa è quella di una transizione accelerata, con molti punti ancora da chiarire. «I lavoratori escono da una situazione consolidata e si trovano davanti a un ente nuovo, con funzioni non definite» conclude Traunero. «La preoccupazione è legittima. Ora serve trasparenza e un confronto vero per garantire tutele e continuità».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

400
Sono i dipendenti regionali oggi in servizio negli Enti di decentramento regionale (Edr) che, dal 1° gennaio 2027, passeranno alle nuove Province previste dalla riforma.

800
Sono gli euro, il valore del welfare annuo introdotto dal nuovo contratto del Comparto unico. Restano però dubbi sul futuro di altri benefici garantiti oggi dalle norme regionali.

6
Le mensilità di ristoro economico previsto dal Ddl per i dipendenti che saranno trasferiti alle nuove Province. Per la Cgil la misura non basta a risolvere le criticità del passaggio.

DAL 2027 CIRCA 400 SARANNO SPOSTATI: I SINDACATI CHIEDONO GARANZIE SUL FUTURO PROFESSIONALE

La Politica

Province, Bernava: «No poltronificio, servano davvero i Comuni»

«No a un semplice poltronificio, ma a un ente che offra un reale supporto tecnico e sociosanitario ai Comuni». È la posizione del sindaco di San Vito al Tagliamento e coordinatore regionale di Progetto Civico Italia, Alberto Bernava, sul disegno di legge che ripristina le Province in Friuli Venezia Giulia, approvato dal Consiglio regionale, espresso in una nota.

Secondo Bernava, la riforma, così come è stata concepita, rischia di limitarsi a sostituire gli attuali Enti di decentramento regionale (Edr), introducendo nuovi organismi politici senza risolvere le criticità del territorio. «Se l'ente intermedio deve nascere – afferma – deve servire a dare risposte concrete ai Comuni, non a creare nuove poltrone».

Il primo tema riguarda il supporto ai piccoli Comuni. «Il vero problema del Friuli Venezia Giulia non è la mancanza di risorse economiche, ma la difficoltà nel trasformarle in opere per la carenza di personale tecnico e amministrativo. I Comuni, soprattutto quelli di dimensioni ridotte, faticano a gestire anche l'ordinario. Le nuove Province dovrebbero mettere a disposizione uffici tecnici, competenze e centrali di committenza per aiutare le amministrazioni a progettare e realizzare gli interventi».

Bernava propone poi un ruolo più incisivo delle Province nell'ambito sociosanitario. «Oggi i sindaci hanno uno spazio molto limitato nelle decisioni che riguardano la sanità territoriale. Le Province potrebbero diventare il luogo di confronto stabile tra Comuni e Aziende sanitarie, favorendo una programmazione condivisa dei servizi».

Un altro punto riguarda la riorganizzazione degli Ambiti sociali. «L'attuale sistema, basato sui Comuni capofila, mostra ormai tutti i suoi limiti. Gli Ambiti dovrebbero acquisire una propria autonomia giuridica e organizzativa, mentre la Provincia potrebbe garantire il necessario supporto tecnico e organizzativo, integrando maggiormente il sistema sociale con quello sanitario».

Infine, il sindaco di San Vito invita ad aprire un confronto con i territori e con Anci. «Se cambieremo l'architettura delle nuove Province, orientandole ai servizi e non alla politica fine a sé stessa, questa riforma potrà trasformarsi in un'opportunità per amministratori e cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È l'ora di Zucchero allo stadio, arrivano ordinanza e divieti

LO SHOW

UDINE Dopo Eros Ramazzotti e le due date di Vasco, il trittico di artisti protagonisti dei concertoni allo stadio Friuli di Udine si chiude con Zucchero. Il bluesman aprirà il suo nuovo tour negli stadi "Baila (sexy thing) 25th – Under the Moonlight", per festeggiare i 25 anni della celebre hit, proprio nel capoluogo friulano, con lo show di domani sera, che sigilla le quattro date del ritorno della grande musica nell'impianto di piazzale Argentina, grazie alla sinergia fra Fvg Music Live, Vigna Pr, Udinese Calcio, Promoturismo Fvg e Comune di Udine.

ALBERGHI

Il setup predisposto per Zucchero è lo stesso visto già per Eros, con le sedie. A differenza delle altre tre date (da Vasco in poi anche con capienza aumentata a 26.200 spettatori, ovviamente nell'allestimento con i posti in piedi sul prato, grazie all'introduzione di uscite di sicurezza provvisorie), non c'è ancora il tutto esaurito. Nel 2014 gli spettatori per il bluesman a Udine erano stati all'incirca 15mila e l'aspettativa è di superare ampiamente quel dato, anche se numeri ufficiali sui biglietti venduti ieri non ne sono stati dati. Attese molte presenze straniere, come per Ramazzotti, visto l'appeal di Zucchero anche all'estero. Un dato per tutti: cercando sul principale portale di ricerca di sistemazioni ricettive, negli hotel fino a 15 chilometri di distanza per la notte di sabato erano ancora disponibili solo tredici camere.

L'ORDINANZA

Proprio ieri il sindaco Alberto Felice De Toni ha firmato l'ordinanza, che ha l'obiettivo di tutelare chi parteciperà all'evento. Considerato che è previsto un largo afflusso di persone nell'area della manifestazione musicale, anche sulla base dei comportamenti del pubblico in occasione dei concerti di Ramazzotti e Vasco, il sindaco ha disposto, dalle 10 di domani alle 3 di domenica mattina, per l'area intorno all'impianto, delimitata dalle vie Mainerio, Frossi, Mosto, Candolini, dello Sport, Sagrado, Lombardia (da via Sagrado a piazzale Pittino), Pittino e dell'Emigrazione (comprese nell'area oggetto del provvedimento) il divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche al di sopra dei 21 gradi. Ribadito il divieto di vendita e somministrazione di cibo e bevande in contenitori di vetro e di ceramica (che sarà in ogni caso vietato trasportare e utilizzare anche per gli spettatori) e il divieto di detenere, trasportare o utilizzare gli spray al peperoncino a base di Oleoresin capsicum o di sostanze sintetiche che producono gli stessi effetti. I trasgressori rischiano una sanzione amministrativa dai 25 ai 500 euro.

ORARI

La biglietteria aprirà alle 17.30 , mentre l'apertura degli ingressi è prevista alle 18. L'ingresso Platinum Package è stabilito dalle 18.45, mentre per questa fattispecie, per il ritiro biglietti e gadget è fissata la fascia oraria dalle 18 alle 21. L'inizio del concerto sarà alle 21, ma il consiglio degli organizzatori è di arrivare in anticipo per agevolare i controlli di sicurezza e raggiungere i propri posti cont tranquillità. Come per le date di Vasco è attivo un servizio urbano potenziato della linea di bus numero 9, dalle 16 fino al termine del concerto, lungo il percorso che dal Città fiera porta allo stadio, quindi viale Pasolini, Teatro, piazza Patriarcato, la stazione ferroviaria, piazzale Cella, Cavedalis, Diacono, per poi tornare verso lo stadio e il Città fiera passando per via Pasolini.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▶Non c'è ancora il tutto esaurito al "Friuli" Attese molte persone anche dall'estero

▶Negli hotel in un'area fino a 15 chilometri erano rimaste solo 13 camere per sabato

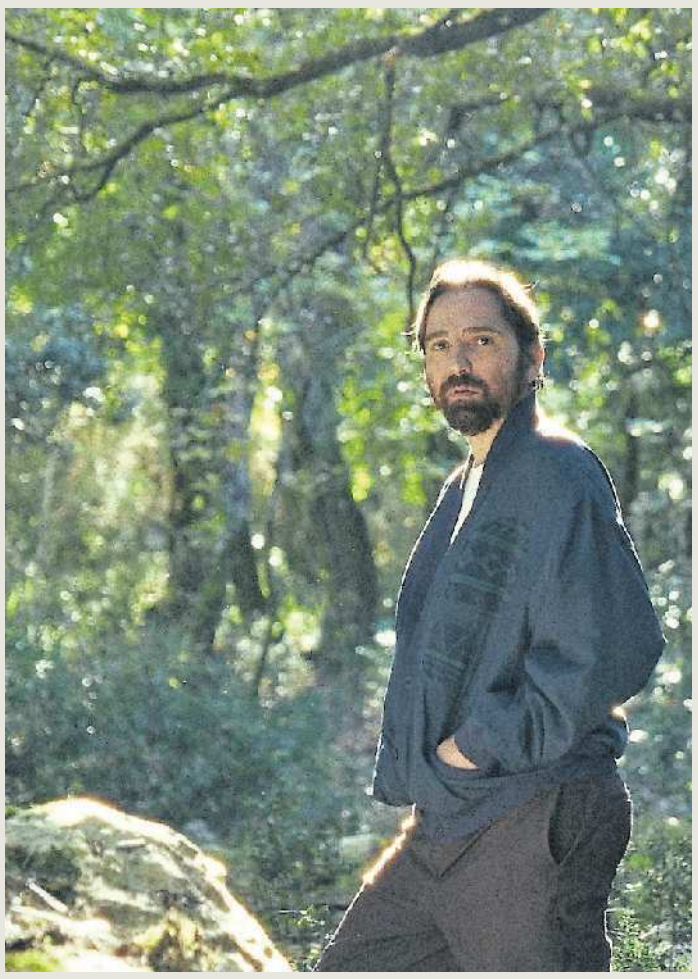
IN CONCERTO Zucchero sul palco (foto Simone Rizzo)

L'avvio dei saldi

Risveglio con Dimartino, si balla con la Notte Bianca

Domani Udine si sveglia con Dimartino, appuntamento alle 7 del mattino sul colle del Castello. L'artista siciliano si esibirà all'alba in duo con il chitarrista Fabrizio Cammarata. L'appuntamento clou della Notte bianca è organizzato dal Comune di Udine in collaborazione con VignaPR e FVG Music Live. La Notte Bianca vedrà stasera il dj set di Simba sul piazzale del Castello, a partire dalle 22. Sabato 4 luglio, dopo il Concerto del Risveglio con Dimartino alle ore 7, la programmazione proseguirà sul piazzale del Castello nel tardo pomeriggio con il concerto dei Tablatones in memoria di Shimpei Tominaga, previsto indicativamente tra le 18 e le 20. Dalle 21 spazio poi alla serata musicale d'integrazione con Loka Rigersa, seguita da un dj set. In Loggia del Lionello invece, dalle 21 alle 22.30, si esibirà Artballetto di Udine. Piazza Duomo ospiterà per tutta la giornata il Ghana Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIMARTINO
L'artista siciliano si esibirà all'alba in duo con il chitarrista Fabrizio Cammarata

Ok in giunta al progetto da 1,6 milioni per piazza San Cristoforo e riva Bartolini

IL PROGETTO

UDINE Come già anticipato dall'assessore Ivano Marchiol in occasione del via libera della conferenza dei servizi, il progetto per il primo step della riqualificazione del centro, del valore di 1,6 milioni, è passato in giunta.

Dopo l'ok appena dato al Progetto di fattibilità tecnico-economica, sarà elaborato il progetto esecutivo (entro 60 giorni), per arrivare alla gara e all'aggiudicazione a fine anno. Marchiol, già a metà giugno, aveva auspicato di poter cantierare al massimo per l'inizio del 2027, se non prima. Le opere si concluderanno in 11 mesi.

Come detto, la Giunta comunale di Udine ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica per la riqualificazione di piazza San Cristoforo e Riva Bartolini. Si tratta del primo lotto del macro-progetto di riqualificazione da 7 milioni complessivi che interessa nel suo complesso, anche piazzetta Antonini e via Gemona. «Il percorso di riqualificazione di Piazza San Cristoforo e Riva Bartolini compie un passo fondamentale. Il progetto che abbiamo approvato ha ottenuto anche il via libera anche della Soprintendenza. Il risultato del dialogo costante e proficuo tra il progettista e la Soprintendenza è un intervento capace di coniugare l'innovazione urbana introducendo verde e alberature con il profondo rispetto per l'identità storica del luogo. In continuità con il centro storico, la pavimentazione scelta per la nuova Riva Bartolini e Piazza San Cristoforo sarà in perfetta linea con quella di Via Mercatovecchio e Piazza Marconi. In questo modo proseguiamo il disegno di riqualificazione dell'asse pedonale del nostro cuore cittadino. I lavori inoltre elimineranno ogni dislivello tra marciapiedi e carreggiata, mettendo tutto in piano per garantire a chiunque la piena accessibilità e libertà di movimento. Insieme alla Soprintendenza abbiamo definito elementi che daranno carattere alla piazza, come la scelta del colore rosso scuro per le nuove panchine. La nuova fontana non sarà solo un elemento di arredo e refrigerio, ma andrà a valorizzare e ricordare la presenza dello storico pozzo che un tempo caratterizzava la piazza», commenta Marchiol.

In Riva Bartolini la carreggiata verrà ridotta a una larghezza costante di 3,55 metri, liberando spazio per ampliare i percorsi pedonali e migliorare la fruibilità per cittadini, attività commerciali e pubblici esercizi. La strada manterrà il senso unico di marcia da piazza San Cristoforo verso piazza Marconi, mentre l'intersezione con via Molin Nascosto sarà valorizzata per il passaggio pedonale.

L'intero tratto sarà ripavimentato e reso complanare, senza cordoli e dislivelli. La parte carrabile sarà realizzata in cubetti di porfido, mentre le superfici pedonali saranno in pietra piasentina. Un inserto in pietra d'Istria valorizzerà inoltre l'ingresso della Biblioteca Civica Joppi.

Piazza San Cristoforo assumerà una nuova funzione di spazio urbano aperto, con una marcata prevalenza pedonale. Sarà mantenuta una corsia carrabile e ciclabile tra via Palladio (dove è presente un varco d'accesso per la ZTL) e Riva Bartolini, mentre verrà eliminata la svolta dei veicoli verso via Gemona.

Al centro dell'area nascerà un'area verde e protetta composta da nove nuove alberature. Ci saranno quattro panchine circolari con schienale, di colore rosso vino e una fontana a raso pavimento, illuminata e dotata di getti dinamici, che richiamerà la memoria dello storico pozzo un tempo presente nell'area. Il progetto comprende inoltre una fontanella di acqua potabile, nuovi cestini e un sistema di illuminazione potenziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESECUTIVO ENTRO SESSANTA GIORNI POI LA GARA E L'AGGIUDICAZIONE CANTIERE PREVISTO A INIZIO 2027 PER 11 MESI

Eventi

Franz: «Venanzi dimentica borghi importanti»

Maurizio Franz, consigliere comunale della Lega, bacchetta ancora una volta il suo successore Alessandro Venanzi (Pd): «Il vicesindaco Venanzi si è improvvisamente svegliato dal suo letargo e dopo 3 anni dall'ultima edizione di "Udine sotto le Stelle" si accorge dell'importanza di realizzare nei borghi storici di Udine iniziative di musica, arte, cultura e socialità all'aria aperta che avevamo realizzato con successo nella precedente Amministrazione. Peccato che l'assessore al turismo ed alle attività produttive si sia completamente dimenticato di altri borghi importanti e storici della città quali via Gemona, largo dei Pecile e soprattutto via Poscolle, che erano stati, grazie al lavoro degli esercenti e dei commercianti , protagonisti di tante serate estive che avevano visto il coinvolgimento di decine di migliaia di cittadini e turisti , anche da fuori regione». E aggiunge: «Che dire poi del ritardo nell'avvio del progetto di quest'anno che anziché par re, come sarebbe stato auspicabile, nei primi giorni del mese di maggio, viene avviato a fine giugno, in piena e soffocante calura es va. E si che questo progetto, che vede la chiusura di alcune aree della città nelle serate estive, con protagonisti assoluti pedoni che possono godere in maniera indisturbata delle bellezze di Udine, dovrebbe trovare favorevole, una volta tanto, anche l'assessore Marchiol, con la sua visione "par colare" della fruibilità dei luoghi più identitari della nostra città», scrive in una nota Franz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpito da un palo, operaio muore dopo quattro giorni

▶La vittima è Florian Cani, 27 anni di Gemona travolto da un pilone che doveva installare

▶Dopo un intervento, ha lottato per la vita in Terapia intensiva: martedì il decesso

TRAGEDIA

GEMONA Quattro giorni aggrappato alla speranza e alle macchine del reparto di Terapia intensiva. Ma quel colpo secco ricevuto alla testa non gli ha dato scampo. Troppo gravi le lesioni riportate a seguito di un incidente accaduto proprio sul posto di lavoro. Un altro, l'ennesimo incidente mortale. È morto Florian Cani, l'albanese di 27 anni da tempo trasferitosi a Gemona del Friuli in provincia di Udine che lo scorso 26 giugno era giunto a Due Carrare per installare due pali di legno per le telecomunicazioni. Per cause ancora da accertare quei pali gli sono costati la vita, uno gli è piombato addosso. Portato in ospedale, l'operaio è morto lo scorso 30 giugno dopo quattro giorni di agonia. I medici hanno tentato anche un delicato intervento chirurgico, ma non è bastato a salvarlo.

LA DINAMICA

L'operaio il 26 mattina è partito da Montecatini Terme con la sua squadra di colleghi e ha raggiunto Padova. Qui ha caricato il furgone da pali di legno per le telecomunicazioni che dovevano essere installati a Due Carrare. Sembrava l'ennesima giornata di lavoro, faticosa, ma da vivere con serenità. Tra l'altro la vittima era considerata persona esperta e attenta a dispetto della sua giovane età. Giunti con il furgone in via Gorghizzolo a Due Carrare con i pali caricati a Padova si è consumato il dramma. Uno dei dispositivi è scivolato dal furgone e ha colpito il ventisettenne albanese alla testa. L'uomo è crollato a terra privo di sensi. Fin da subito si è capito che la situazione era disperata. In tempi rapidissimi sono stati allertati i numeri d'emergenza. A Due Carrare sono arrivati i sanitari del Suem 118, i carabinieri della compagnia di Abano e il personale dello Spisal. Visto il quadro clinico del ferito è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso per velocizzare l'accesso in ospedale. Il paziente è stato stabilizzato ed elitrasportato a Padova, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. A preoccupare i medici un importante trauma cranico. Nonostante le tempestive cure il suo quadro clinico non è mai migliorato e il 30 giugno è successo l'irreparabile.

L'INCHIESTA

Della vicenda è stato messo al corrente nell'immediatezza dei fatti il pubblico ministero di turno Marco Brusegan. È stato aperto un fascicolo giudiziario a carico di ignoti per il reato di omicidio colposo sul lavoro. Insomma, l'autorità giudiziaria, desidera fare luce su cosa sia accaduto nei minuti che hanno preceduto la tragedia. A cominciare da eventuali responsabilità legate a chi doveva accertarsi del regolare posizionamento degli assi di legno sul furgone. Dovrà essere chiarito se sussistano responsabilità sulla ditta subappaltante di Padova dove è avvenuto il carico, oppure se le responsabilità siano da attribuire alla squadra di operai della ditta di Montecatini e se siano state rispettate le norme sulla sicurezza. Il sostituto procuratore ha anche disposto l'autopsia sul corpo dell'operaio albanese per avere un quadro definitivo sugli accadimenti. Nel frattempo è in corso di analisi il materiale fotografico creato dai tecnici dello Spisal subito dopo l'intervento di Due Carrare.

IL CORDOGLIO

Nei quattro giorni di agonia in ospedale il cittadino dell'Est non ha mai ripreso conoscenza. Ora la sua famiglia e i suoi colleghi non attendono altro che conoscere le tempistiche della magistratura organizzare le esequie. La notizia della morte dell'operaio albanese ha scosso anche il sindaco di Due Carrare Davide Moro: «È sempre doloroso commentare un decesso. Quando poi la morte sopraggiunge mentre una persona si sta guadagnando onestamente lo stipendio per mantenere la propria famiglia, l'impresa diventa improba. Non posso che stringermi alla sua famiglia in questo momento così delicato e a nome dell'intera amministrazione comunale porgere le più sentite condoglianze».

C. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE CARRARE Gli esterni di via Gorghizzolo a Due Carrare nel Padovano

Il cordoglio

Il Pd: «Un'altra vita perduta per sempre»

«Solidarietà e profonda vicinanza alla famiglia del giovane lavoratore, che purtroppo si aggiunge alla lunga scia di morti bianche nel nostro paese. Non fredde statistiche e numeri, ma vite umane, affetti, futuro rubato ingiustamente. Ancora una volta ci affidiamo alle indagini per sapere se questa vita è stata perduta per una inevitabile fatalità o per qualche responsabilità». La delegata al Lavoro del Pd Fvg Valentina Francescon esprime cordoglio per la morte dell'operaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREA Un'altra foto di via Gorghizzolo

Interventi

A Lusevera un incendio nel bosco nella zona del Monte Postoucicco

INTERVENTI

UDINE Dopo il grande caldo, il fronte temporalesco ha attraversato il Friuli Venezia Giulia lasciando dietro di sé pioggia, raffiche di vento, rami caduti e nuovi incendi nei boschi, con inneschi probabilmente causati dai fulmini. La situazione più significativa, nella provincia di Udine, riguarda Lusevera, dove nella serata di mercoledì la Sala operativa regionale della Protezione civile ha ricevuto tramite il Nue 112 la segnalazione di un incendio boschivo nella zona del Monte Postoucicco. Secondo le prime valutazioni, le fiamme sarebbero state provocate da un fulmine che ha colpito una porzione di bosco a metà versante. Le piogge cadute tra la serata e la notte hanno ridotto l'intensità del rogo, ma non sono bastate a spegnerlo del tutto. Per questo, nella mattinata di giovedì, il personale della Stazione forestale di Tarcento si è recato sul posto e ha richiesto l'intervento dell'elicottero regionale della Protezione civile per completare le operazioni di spegnimento. Il velivolo ha effettuato 16 lanci d'acqua, mentre a terra sono entrati in azione i volontari antincendio boschivo del gruppo comunale di Tarcento, impegnati ad allestire e riempire un vascone per l'approvvigionamento idrico tramite motopompa. Nella zona ha operato anche la squadra del Corpo forestale regionale, specializzata negli interventi in ambiente impervio, impegnata nella bonifica a terra. L'area bruciata, al momento, è contenuta: circa 50 metri quadrati di pino nero. Il passaggio temporalesco ha provocato anche altri focolai con probabile innesco da fulmine, tutti in aree montane o difficili da raggiungere: sul Monte Plauris, in comune di Venzone; sul Monte Brancot, a Trasaghis; sul Monte Forat, a Forni di Sotto; e nella zona di Prato di Resia-Monte Russig, in comune di Resia. Tutti gli incendi sono in monitoraggio da parte delle stazioni forestali competenti. Al momento non sono state rilevate riprese evidenti di fiamme né di fumo. Il fronte freddo arrivato dal Veneto ha interessato in particolare il basso pordenonese e la bassa udinese, per poi estendersi anche ad altre zone della regione. In provincia di Udine le segnalazioni hanno riguardato soprattutto alberi e rami caduti, con interventi a Lestizza, Varmo, Buia, Rive d'Arcano. Coinvolta anche la costa, dove il vento ha soffiato con intensità significativa, accompagnato nella notte da Bora moderata. Le precipitazioni sono state brevi ma localmente intense. Dall'inizio dell'allerta sono stati impegnati 92 volontari di 18 comuni, chiamati a intervenire per la rimozione di rami, la pulizia della viabilità, il supporto ai Vigili del fuoco e il monitoraggio del territorio.

LE PIOGGE CADUTE HANNO RIDOTTO L'INTENSITÀ DEL ROGO IERI È INTERVENUTO SUL POSTO ANCHE L'ELICOTTERO

COMMISSARIATO

Intanto, con l'ingresso nel pieno della stagione turistica, a Lignano Sabbiadoro ha riaperto il commissariato stagionale della Polizia di Stato, presidio estivo pensato per rafforzare controllo e prevenzione in una delle località più frequentate del Friuli Venezia Giulia. Alla riapertura era presente anche la sindaca Laura Giorgi, che ha rivolto un augurio di buon lavoro agli agenti in servizio. La prima cittadina ha sottolineato il ritorno del sostituto commissario Sandro Gervasi, già conoscitore della realtà lignanese, definendolo un valore aggiunto per l'organizzazione delle attività sul territorio. Per l'amministrazione comunale, il presidio rappresenta uno strumento fondamentale per garantire sicurezza a residenti, turisti e operatori economici in una città che durante l'estate cambia volto, aumentando in modo significativo presenze, eventi e attività. La riapertura si inserisce nel sistema di collaborazione tra Forze dell'ordine, Prefettura e Questura, insieme alla riproposizione delle cosiddette "zone rosse", già sperimentate in passato per rafforzare prevenzione e controlli.

DENUNCIA

A Udine, infine, i Carabinieri della Sezione Radiomobile hanno denunciato in stato di libertà un trentenne straniero senza fissa dimora per danneggiamento. L'episodio è avvenuto in via Buttrio, dove l'uomo, al termine di una lite molto accesa con un'altra persona, avrebbe scagliato una pietra contro un veicolo regolarmente parcheggiato, danneggiandone il parabrezza anteriore. All'arrivo dei militari, l'altra persona coinvolta si era già allontanata a piedi. Il proprietario dell'auto è stato subito avvisato.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTANTO A LIGNANO HA RICOMINCIATO A OPERARE IL COMMISSARIATO STAGIONALE DELLA POLIZIA

Cisint incontra i sindaci di Pasian di Prato Torviscosa e Teor

INCONTRO

UDINE L'europarlamentare e vicesegretario regionale della Lega, Anna Maria Cisint, ha incontrato ieri i sindaci di Torviscosa, Rivignano Teor e Pasian di Prato.

«Mattinata sul territorio, dove batte il cuore delle nostre comunità», ha commentato Cisint, ritenendo gli incontri di ieri un'occasione per approfondire le principali esigenze delle amministrazioni comunali e confrontarsi sulle priorità dei territori.

«Portiamo avanti, anche con il segretario provinciale della Lega Bosello, un continuo percorso di confronto con i nostri amministratori locali. Crediamo fortemente che il ruolo delle istituzioni sia quello di essere presenti sui territori e raccogliere le esigenze delle comunità. Per noi piccoli Comuni rappresentano la vera spina dorsale del nostro Paese: è qui che la buona amministrazione, fatta di concretezza, ascolto e vicinanza ai cittadini, fa la differenza. Per questo siamo fieri del lavoro che i nostri sindaci e amministratori svolgono ogni giorno. Con il buonsenso che contraddistingue la Lega, lavorano per valorizzare, difendere e far crescere la propria terra, offrendo risposte concrete ai cittadini», ha concluso l'europarlamentare leghista a margine degli incontri di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Maniaghese
Spilimberghese

ERA CELIBE E VIVEVA CON UNA SORELLA NELLA BORGATA DI SOTTOMONTE IL DOLORE DEI COMPAESANI

pordenone@gazzettino.it

G Venerdì 3 Luglio 2026
www.gazzettino.it

In un dirupo l'anziano scomparso

▶Eligio Struzzi trovato morto in località Pian dei Castagni ▶L'uomo era si era allontanato da casa martedì pomeriggio
Scivolato per trenta metri, ha riportato traumi gravissimi Era sofferente e la famiglia aveva subito dato l'allarme

MEDUNO

Si sono concluse drammaticamente le ricerche di Eligio Struzzi, in paese conosciuto come Fiore, il 71enne di Meduno scomparso martedì pomeriggio da via Malignani. L'uomo, che aveva difficoltà di deambulazione, è stato trovato morto dopo due giorni di ricerche. Il corpo è stato avvistato dai vigili del fuoco in località Pian dei Castagni, tra la rigogliosa vegetazione, a ridosso della centrale idroelettrica di via Marinotti. È probabilmente scivolato nel dirupo per una trentina di metri: il medico legale ha ricondotto il decesso a un politrauma da caduta. La salma, dopo gli accertamenti dei carabinieri di Meduno, è già stata messa a disposizione dei famigliari.

LE RICERCHE

Eligio Struzzi apparteneva a una famiglia numerosa: erano in 14 tra fratelli e sorelle. Celibe, viveva con una sorella a Sottomonte, non molto distante dal luogo in cui la salma è stata ritrovata. Per i famigliari del 71enne sono state ore di grande angoscia, anche perché le condizioni di salute del congiunto erano critiche. Dopo una giornata di inutili ricerche, ieri mattina i Vigili del fuoco di Pordenone hanno nuovamente allestito il campo base, punto di riferimento per tutti i soccorritori impegnati nell'intervento. A Meduno hanno operato squadre del comando di Pordenone, soccorritori fluviali-alluvionali dei comandi di Pordenone, Gorizia e Udine, dronisti del nucleo regionale Sapr (Sistema aeromobili a pilotaggio remoto)

VIGILI DEL FUOCO, PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO ALPINO SI SONO PRODIGATI PER RITROVARE IL SETTANTUNENNE

SOCCORRITORI Il campo base allestito a Meduno dai vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone

dei Vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia, esperti Tas (Topografia applicata al soccorso) del comando di Udine e cinofili giunti dalla Direzione interregionale Veneto e Trentino Alto Adige.

MASSIMO IMPEGNO

Tutte le squadre impegnate nella ricerca dell'uomo erano coordinate dal furgone dell'Unità comando locale del comando dei Vigili del fuoco posizionato nel campo base allestito a Meduno. Alle ricerche, coordinate dalla Prefettura, hanno partecipato anche forze dell'ordine, di volontari di Protezione civile e tecnici del Soccorso alpino. La notizia del tragico epilogo ha rattristato i compaesani. La famiglia Struzzi è molto conosciuta e tutti erano preoccupati per Eligio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andreis/Tramonti di Sopra

Fulmini e fiamme, decisivi gli elicotteri regionali

Due incendi boschivi, scoppiati a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro e con ogni probabilità provocati dalla caduta di fulmini. I roghi si sono sviluppati in aree impervie dei comuni di Andreis e Tramonti di Sopra, rendendo impossibile qualsiasi intervento diretto da terra e imponendo l'impiego dei due elicotteri della flotta della Protezione civile regionale. Il primo allarme è scattato alle 12.59 sul Monte Raut, nel territorio di Andreis. L'incendio ha interessato un versante roccioso a circa 1.400 metri di quota. Dopo la segnalazione arrivata al Numero unico di emergenza 112, il Direttore delle operazioni di spegnimento, insieme alla Stazione forestale di Claut e Barcis, ha confermato la presenza del focolaio. I volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Andreis hanno allestito un vascone antincendio da 6mila litri nel campo sportivo del paese. L'elicottero ha effettuato una trentina di lanci d'acqua, riuscendo a contenere le fiamme. Pochi minuti più tardi, alle 13.13, una seconda segnalazione ha riguardato il Monte Cordapiccola, nel comune di Tramonti di Sopra. Anche in questo caso il rogo, sviluppatosi a circa 900 metri di quota, sarebbe stato innescato da un fulmine. Quando i tecnici della Stazione forestale di Maniago hanno individuato con precisione il punto dell'incendio è stato quindi fatto decollare il secondo elicottero regionale, che ha effettuato il rifornimento d'acqua dal lago di Cà Selva, eseguendo una ventina di lanci. (L.P.)

Made in Italy il Consiglio chiede regole chiare

MANIAGO

Il consiglio comunale di Maniago ha approvato all'unanimità una delibera che punta a rafforzare la tutela del Made in Italy agroalimentare e a garantire maggiore chiarezza ai consumatori. Un atto che impegna sindaco e giunta ad attivarsi a livello nazionale ed europeo per rivedere le norme sull'origine dei prodotti, ritenute oggi ambigue e poco aderenti alla realtà produttiva. «È un atto di responsabilità verso i nostri produttori e verso i cittadini – ha commentato l'assessore Sandra Zilli –. Non possiamo accettare che regole nate per scopi doganali diventino uno strumento per aggirare la trasparenza». L'assessore ha inoltre sottolineato con soddisfazione l'unanimità raggiunta in consiglio, ringraziando anche «il rappresentante di Coldiretti, Sandro Rovedo, per il contributo tecnico fornito durante la discussione». Nel corso della stessa seduta è emerso anche il tema del comparto coltelleria, strategico per l'economia cittadina. A fronte di una richiesta di aggiornamento, il sindaco ha riferito di recenti contatti informali con altri Comuni del settore, senza però entrare nel dettaglio. La consigliera di minoranza, Renza Pitton, ha criticato proprio questo aspetto, lamentando una comunicazione insufficiente su temi cruciali come quello della coltelleria e sollecitando maggiore trasparenza.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vivai Rauscedo Gravis, i festeggiamenti degli 80 anni iniziano dai nuovi spogliatoi

SAN GIORGIO

Festa in casa del Vivai Rauscedo Gravis. Appuntamento domani, con inizio alle 18, nel rinnovato impianto sportivo di via Udine, per l'inaugurazione ufficiale dei nuovi spogliatoi. «Un'opera - spiega il presidente ex vivaista in campo, Alen Truant - resa possibile con l'aiuto della Regione e degli stessi Vivai Cooperativi Rauscedo che sono i proprietari dell'intera struttura sportiva». «E, proprio perché si tratta di un impianto privato - prosegue il numero uno granata bianco azzurro verde (dopo la fusione con il Gravis) - abbiamo potuto partecipare al bando indetto dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la riqualificazione dell'area. Quello che mancherà, a livello di euro, rispetto al contributo - spiega ancora Alen Truant - è a carico della cooperativa».

È un altro passo in avanti, dopo aver precedentemente sistemato l'area chioschi e aver dotato le tribune di tende parasole. Il prossimo step è il rifacimento dei servizi igienici per il pubblico, sempre dopo aver partecipato a un altro bando regionale per ottenere un ulteriore finanziamento. Intanto, dei vecchi spogliatoi è rimasto solo il ricordo. Sono stati demoliti e rifatti di sana pianta dando vita a una struttura al passo con i tempi. Adesso è il momento dell'inaugurazione. Un momento solenne che ha il sapore di ciliegina sulla torta, visto che la società sportiva sta per mettere la sua candelina numero 80 sulla torta.

RIQUALIFICATI L'area dei nuovi spogliatoi nel campo sportivo

«Eh, sì - va avanti il massimo dirigente - ed è un gran bel traguardo sia per tutti noi, per l'intera comunità, per i proprietari della struttura, per la stessa Amministrazione comunale e, lasciatemelo dire, anche per l'intero movimento sportivo». Così domani pomeriggio sarà festa - con tanto di benedizione, discorsi ufficiali delle autorità civili e sportive, taglio del nastro, bicchierata e rinfresco - per il paese. Tra gli invitati ci sono anche tutti i soci dei Vivai Cooperativi, che sono quasi 200. «Soci nelle cui file - spiega Alen Traunt - ci sono tanti calciatori di ieri e di oggi che hanno indossato la maglia granata».

Un intreccio tra attività lavorativa e sport che continua ad essere un binomio vincente, al di là dei risultati sul rettangolo verde. L'inaugurazione di domani pomeriggio ne è la riprova, se mai ce ne fosse bisogno. È una "mosca bianca" nel panorama calcistico dilettanti regionale questo Vivai Rauscedo Gravis, non c'è che dire. E tutto ciò lo si deve a imprenditori locali capaci di continuare a guardare al futuro del proprio territorio.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

AIA, L'UDINESE DELLA MEA PROMOSSO IN CAN

Oltre alla conferma di Luca Zufferli in Serie A, ieri l'Aia ha comunicato la promozione dell'assistente Simone Della Mea (sezione di Udine) in Can

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 3 Luglio 2026
www.gazzettino.it

UDINESE-ZANIOLO, IL TEMPO STRINGE

▶Lunedì la squadra riprenderà la preparazione al Bruseschi
Al momento non è stato ancora trovato l'intesa sull'ingaggio

▶Runjaic potrebbe avere un ruolo importante nella vicenda
Milan, Juve e Lazio alla finestra, ma non si registrano offerte

LA SITUAZIONE

Un compleanno festeggiato ieri in intimità con i suoi cari, ma in parte inevitabilmente "guastato" da quel pensiero fisso (e snervante) che lo tormenta ormai da tre settimane. Zaniolo, che ha compiuto 27 anni, non conosce ancora il suo destino, anche se la firma che ha posto sul contratto lo scorso settembre non ammette dubbi: è giocatore dell'Udinese a tutti gli effetti. Ha siglato anche l'accordo economico e lunedì dovrà cominciare a sgobbare agli ordini di Kosta Runjaic che spera il braccio di ferro tra il giocatore e la società bianconera possa concludersi entro un paio di giorno con reciproca soddisfazione.

RIPRESA

Il tecnico non vuole avere in gruppo giocatori nervosi, con il volto corrucciato, svogliati, pretende che pensino solo a lavorare, a sacrificarsi ben sapendo che ciò è l'unica strada per crescere ulteriormente, per consentire alla squadra di avere buone possibilità di ripetere perlomeno il positivo torneo scorso anche se, come più volte abbiamo evidenziato, c'è il rammarico per "non essere riusciti a fare di più". Francamente dubitiamo che entro lunedì, quando scatterà ufficialmente la nuova stagione per i bianconeri, possa esserci fumata bianca su questa vicenda.

COLLAVINO RIBADISCE: «STIAMO LAVORANDO PER TROVARE UN PUNTO D'INCONTRO» ATTESI SVILUPPI NELLE PROSSIME ORE

NUMERO 10 Nicolò Zaniolo ha disputato 32 gare di campionato e 2 di Coppa Italia con l'Udinese (Foto Ansa)

Le parti sono ancora distanti tra loro, anzi sono ferme sulle iniziali posizioni, 1,2 milioni è l'offerta di Pozzo, 2,8 milioni è la richiesta del giocatore. Il gap è notevole ecco perché il problema difficilmente potrà risolversi in quattro e quattr'otto, a meno che non ci sia una rottura tra Udinese e Zaniolo con il giocatore che verrebbe posto in vendita, ma al momento, anche se radio mercato continua a ripetere che sul numero dieci ci sono Juventus, Milan, Como e Lazio, nessuno si è fatto avanti per sperare di poter disporre del giocatore per il quale Pozzo difficilmente chiederebbe una cifra inferiore ai 20 milioni.

L'agente del giocatore, Claudio Vigorelli però non sembra avere dubbi: un giocatore come Zaniolo, ritornato in auge grazie agli effetti benefici della terra fertile friulana, non avrebbe difficoltà alcuna ad accasarsi altrove, anche in grandi club facendo capire che qualcuno si è fatto avanti per avere informazioni su quello che ormai è diventato il "caso Zaniolo".

Un ruolo importante per appianare la questione potrebbe ricoprirlo Runjaic, cui si deve il ritorno in auge del giocatore che ha seguito e spronato in maniera particolare quasi ogni giorno da quando, settembre 2025 si è posto ai suoi ordini. Un lavoro psicologico certosino che ha consentito a Zaniolo di rivelarsi come uno dei migliori giocatori del massimo campionato. Ma l'impressione, che potrebbe sembrare assurda, è che Runjaic non straveda per Zaniolo; lo scorso anno si è prodigato per rigenerarlo per il bene comune, ma lo ha fatto da aziendalista vero. Bisogna dargli atto. Ma ora crediamo che non si strapperebbe i capelli se il giocatore venisse messo sul mercato anche se il suo rapporto con lui è improntato sulla correttezza reciproca. Runjaic punta sul collettivo, più che sulle individualità. Tutti lo sanno. Per ora le parti rilasciano solamente dichiarazioni di facciata, come quella dell'amministratore delegato dell'Udinese Franco Collavino che ha dichiarato che «stiamo ragionando e parlando, c'è la volontà di entrambe le parti di trovare un punto di incontro e si sta lavorando proprio in questa direzione». Anche il diesse Gian Luca Nani una settimana fa si era dichiarato fiducioso sull'esito di questa vicenda, senza andare oltre nel discorso.

Non rimane che attendere, ma lo ripetiamo, il tempo ormai è scaduto per cui ogni ipotesi è percorribile. Infine i tifosi. Parte di loro sono delusi per le pretese avanzate dal numero dieci, ma sarebbero tutti compatti a sostenerlo se rimanesse ancora a Udine.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUNJAIC

Euro Under 19

Italia bloccata dalla Croazia, mezzora per Marello

Prosegue con un pari il cammino degli azzurri nell'Europeo Under 19 che si sta disputando in Galles. Il paese del Regno Unito ospita la competizione europea per festeggiare i 150 anni dalla fondazione della sua associazione, la terza più antica del mondo dopo quella inglese e quella scozzese. Gli azzurrini pareggiano 0-0 allo stadio The Oval di Caernarfon contro una Croazia passiva che si concentra più sul non incassare gol e sul non uscire perdente dalla sfida piuttosto che sull'attaccare, nonostante la sconfitta patita per 1-3 contro l'Ucraina nella prima giornata. I ragazzi di coach Bollini approcciano con il piede giusto il match e mantengono il pallino del gioco per lunghi tratti della contesa, senza però riuscire a sfondare. Tra i due friulani Mattia Marello e Cristiano De Paoli è sceso in campo solo il primo (come nella prima uscita) subentrando al 65' a Matteo Cocchi sulla fascia mancina. Il terzino sinistro si è messo in mostra cercando di scardinare il fortino eretto dagli avversari con le sue accelerazioni ma non solo. Marello, con il suo piede raffinato, è l'addetto alla battuta dei calci d'angolo e delle punizioni. L'ultima partita del girone sarà da dentro o fuori e si disputerà domenica alle 17 al Nantporth Stadium di Bangor contro l'Ucraina, momentaneamente a tre punti ma con una gara in meno da giocare con la Serbia. L'incontro verrà trasmesso in diretta tv sul canale Rai Sport Hd.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

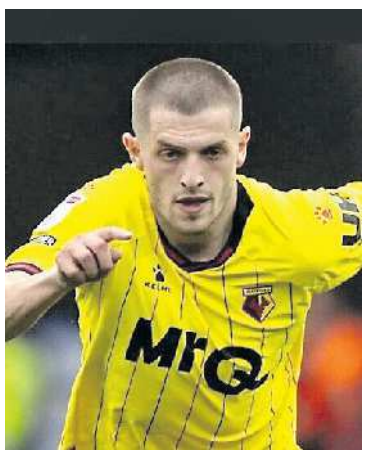
Dopo Unai Gomez, ecco Chakvetadze

LE ALTRE TRATTATIVE

L'Udinese si muove con decisione sul mercato in entrata, smentendo le voci di ridimensionamento e preparandosi a rinforzare in modo significativo il centrocampo e la trequarti con innesti di spessore. L'obiettivo della dirigenza friulana è inserire forze fresche capaci di garantire nuove varianti tattiche e, soprattutto, una forte propensione alla verticalizzazione del gioco.

GOMEZ

In questa ottica è ormai imminente l'ufficialità del trasferimento di Unai Gómez, centrocampista offensivo spagnolo che fa della duttilità il suo punto di forza. Mancino naturale, il classe 2003 unisce una struttura fisica affidabile a una notevole pulizia nei tocchi. Gómez si distingue per l'abilità nel controllo orientato e nella ricezione della sfera, sviluppando la manovra rigorosamente a terra. Si tratta di un elemento di raccordo ed estremamente intelligente nei movimenti senza palla, sempre alla ricerca dello spazio libero per legare i reparti. Ama impostare l'azione partendo da lontano ed è dotato di una notevole frequenza di passo che gli consente di ribaltare rapidamente il fronte di gioco nelle ripartenze, allungando le linee avversarie. Grazie a una splendida visione di gioco, possiede la qualità dell'ultimo passaggio per mandare in porta i compagni, una dote che per ora preferisce mettere al servizio del collettivo. Ha una collocazione ideale come mezzala offensiva dove può sfruttare la sua progressione, anche se all'occorrenza può agire da trequartista, zolla del campo in cui gli verrà però richiesta una maggiore incisività sotto porta.



DALLA GEORGIA Giorgi Chakvetadze, classe 1999 (Foto Watford Fc)

GIORGI

Insieme allo spagnolo, il club friulano è pronto ad accogliere anche Giorgi Chakvetadze, talento classe 1999 del Watford e pilastro della nazionale georgiana con quasi quaranta presenze all'attivo. Il suo profilo per versatilità ricorda molto il primo Rodrigo de Paul visto a Udine, potendo spaziare nel ruolo di mezzala offensiva, di trequartista e persino di esterno d'attacco. Pur essendo un destro naturale, il georgiano utilizza con frequenza anche il piede sinistro, mostrando una spiccata agilità negli spazi stretti e una grande efficacia nell'uno contro uno per saltare l'uomo. Quando parte palla al piede diventa difficilmente contenibile, dimostrando di possedere sia la conclusione dalla distanza sia la lucidità necessaria per imboccare i compagni in area di rigore. Chakvetadze ama in particolar modo abbassarsi sulla trequarti per ricevere il pallone, girarsi rapidamente e puntare la porta avversaria, senza dimenticare la sua pericolosità sui calci da fermo, specialità in cui riesce a battere le punizioni con ottimi risultati. Con questi due innesti l'Udinese si assicura un mix di fisicità, tecnica e imprevedibilità per la nuova stagione.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torneo Auc Pulcini

Successo per l'Ancona Lumignacco

Una grande festa per i più piccoli. Sabato scorso è andata in scena al campo sportivo Luigi Ciceri di Cassacco la finalissima del Torneo organizzato dall'Associazione Udinese club e riservato alla categoria Pulcini (misti). A conquistare l'edizione 2026 è stata la formazione dell'Ancona Lumignacco, abbinata all'Udinese club SGN di San Giovanni al Natisone che ha superato in finale il team dell'Academy Ancona, che rappresentava l'Uc Trasaghis. L'appuntamento, divenuto ormai tradizionale, rappresenta un'occasione di confronto tra i giovani calciatori, ma soprattutto una festa sugli spalti. Da sempre sono numerosi gli Udinese club che collaborano per la riuscita della manifestazione.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN TOP PLAYER A PRATA INGAGGIATO WOUT D'HEER

▶Il centrale della nazionale belga classe 2001 rafforzerà il roster di Di Tommaso
«Ogni gara e ogni punto saranno decisivi, voglio diventare sempre più completo»

VOLLEY SERIE A1

La Tinet Prata continua a costruire una squadra dal respiro internazionale in vista della prossima stagione di Superlega. L'ultimo innesto è di quelli che fanno rumore: vestirà il gialloblù il centrale della nazionale belga Wout d'Heer, classe 2001, 203 centimetri di altezza e già profondo conoscitore del massimo campionato italiano.

IL PROFILO

Nonostante la giovane età, d'Heer può, infatti, vantare ben cinque stagioni consecutive in Superlega. Arrivato in Italia appena diciannovenne, ha mosso i primi passi con Trento, società con la quale ha conquistato Scudetto, Coppa Italia e Supercoppa, per poi proseguire il proprio percorso con Taranto e, nell'ultima stagione, con Civitanova. Un bagaglio di esperienza importante che metterà ora al servizio della formazione guidata da coach Di Tommaso. Attualmente impegnato con il Belgio nella Volleyball Nations League, il centrale racconta come l'esperienza italiana abbia inciso profondamente sulla sua crescita.

DAL BELGIO Wout d'Heer è nato a Dendermonde il 26 aprile 2001

PRESENTAZIONE

«Credo di essere migliorato molto sia dal punto di vista tecnico che tattico. La Superlega è il campionato più competitivo del mondo e il salto rispetto al campionato belga è enorme. In questi anni sono maturato anche come persona». D'Heer sarà uno degli elementi più esperti del roster per quanto riguarda la conoscenza della Superlega, avendo vissuto realtà molto diverse, dalle squadre di vertice a quelle impegnate nella lotta per la salvezza. Proprio questo sarà uno degli aspetti fondamentali anche nella prossima stagione della Tinet. «Ogni partita e ogni punto saranno decisivi. Dovremo affrontare ogni gara con lo spirito di non mollare mai, dando sempre più del cento per cento». Determinante nella scelta di approdare a Prata è stato anche il passaparola di chi conosce bene entrambe le realtà. «Conoscevo già il club, ma ho parlato soprattutto con la famiglia Boninfante. Dante è stato il mio allenatore a Taranto e Mattia il mio palleggiatore nell'ultima stagione. Mi hanno parlato molto bene della società e sono stato felice di cogliere questa opportunità». Il nazionale belga si descrive come un giocatore ancora desideroso di migliorare. «Voglio diventare sempre più completo. Se devo indicare i miei punti di forza direi muro e battuta».

Fuori dal campo, invece, ama trascorrere il tempo con la fidanzata, con la quale vive in Italia, approfittando dei momenti liberi per visitare nuove località. Da buon belga, non nasconde inoltre la passione per il ciclismo. Pur non avendo ancora incontrato personalmente coach Di Tommaso, i primi contatti sono già avvenuti. «Ci siamo sentiti telefonicamente, mi ha dato il benvenuto e mi ha detto che sta seguendo il mio percorso con la nazionale. Anche gli altri giocatori me ne hanno parlato molto bene».

Infine il primo messaggio ai tifosi gialloblù: «Non vedo l'ora di incontrarvi e di vedervi numerosi al palazzetto. Sarà una stagione difficile e avremo bisogno del sostegno di tutti».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww tra abbonamenti e ultimo big da trovare

BASKET SERIE A

«L'attesa sta per finire», promette l'Apu sulla propria pagina Facebook, con riferimento all'evento che si svolgerà nella mattinata odierna alle 11 nella sala conferenze della Credifriuli in via Giovanni Paolo II a Udine. Sarà, appunto, in tale occasione che verranno svelati i dettagli della campagna abbonamenti alle gare interne dell'Oww nella stagione di Serie A 2026-2027. L'evento è peraltro aperto a tutti, si precisa nell'invito, dunque non esclusivamente agli organi d'informazione. Fin qui, diremmo, nulla di nuovo rispetto a quanto avviene di solito e si è pure ritornati alle vecchie abitudini, giacché la campagna viene lanciata in luglio mentre lo scorso anno si era partiti addirittura a metà giugno.

MERCATO

Ma se non fosse tutto qui? In fondo questa è una giornata che si presta ai grandi annunci, sappiamo che oltre al presidente della Credifriuli, Stefano Fruttarolo e a quello dell'Apu, Alessandro Pedone, ci sarà pure il general manager Andrea Conti e, dunque, possiamo aspettarci qualunque cosa, anche l'ultimo botto di mercato, per lanciare la campagna come si deve, dato che all'appello, in chiusura di roster, dovrebbe mancare ancora il nome più importante. Le tempistiche suggeriscono insomma che proprio oggi ci sarà la sorpresa finale, anticipata nei giorni scorsi dall'ufficializzazione del playmaker sloveno Zan Mark Sisko, giocatore chiamato a non far rimpiangere troppo Semaj Christon, ma anche assai diverso quanto a caratteristiche rispetto all'americano che nella passata stagione fu preso a campionato già iniziato per risolvere i problemi della squadra.

Manca ora la "stella", che potrebbe essere proprio un big come Cj Massinburg - i relativi "rumors" li abbiamo riportati mercoledì - profilo teoricamente di prima fascia e, dunque, non accessibile normalmente per un club come quello bianconero, se non fosse che i problemi fisici con cui ha avuto a che fare l'esterno nella passata stagione potrebbero indurre le squadre più ambiziose a tenersene alla larga. Il grande annuncio che ci aspettiamo alla conferenza stampa della presentazione della campagna abbonamenti dell'Oww potrebbe dunque riguardare appunto l'ingaggio dell'ex Germani Brescia, o magari anche no. Però, ripetiamo, a noi il tavolo sembra apparecchiato proprio per il botto di fine mercato, così da dare un'ulteriore spinta ai tifosi - riteniamo la stragrande maggioranza - che stanno pensando di rinnovare la tessera confidando in una stagione di consolidamento, con la prospettiva magari di conquistare addirittura un posticino nei playoff. Va detto che sin qui l'acquisto che ha raccolto il maggior numero di consensi tra i supporter dell'Oww è quello di Joseph Mobio, arrivato in città martedì, cioè tre giorni fa, quando ha fatto pure un salto in sede. «Sono davvero felice di essere tornato - ha detto Mobio -. Ho ritrovato un ambiente cresciuto tantissimo rispetto alla mia prima esperienza, con ancora più entusiasmo e voglia di migliorarsi. Adesso tocca a noi: lavoreremo insieme per fare un altro passo in avanti e continuare a crescere come squadra».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maccan, new entry nello staff

CALCIO A 5

Sebastiano Menapace è il nuovo preparatore dei portieri del Maccan Prata. Menapace porta in giallonero un curriculum d'eccellenza e un Dna abituato alla vittoria, maturato ai massimi livelli del futsal italiano. Dopo gli esordi al Real Cadoneghe con una promozione in C1 e uno scudetto da dirigente alla Marca Futsal, il richiamo del campo lo ha poi visto protagonista sulla panchina della Rappresentativa Veneta Juniores, trascinata per due anni consecutivi sul tetto d'Italia. A consacrare il suo profilo è stato però il memorabile ciclo decennale alla guida dei portieri del Città di Mestre, dove tra il 2014 e il 2024 è stato tra i grandi artefici di una straordinaria scalata dalla Serie C fino alla prestigiosa Serie A2 Élite, centrando ben tre promozioni.

STAFF Menapace arriva dalla Marca Futsal (Foto FB/maccanpratac5)

Dopo due anni in C1 alla nuova Marca Futsal è pronto a ripartire nel panorama nazionale. «Voglio ringraziare la società per avermi assegnato questo incarico» - commenta Menapace -. «Gli stimoli sono subito venuti a galla. Sono sicuro ci siano i presupposti per fare un ottimo lavoro sia al livello di reparto che di staff, facendo tesoro di tutto ciò che è stato fatto in precedenza. Sposo in pieno uno dei mantra del mister: non porsi mai limiti ed è in quella direzione che voglio lavorare».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurate ieri le Alpiniadi ad Arta Terme Tre giorni di gare per 2mila atleti dell'Ana

L'EVENTO

Si sono aperte ieri ad Arta Terme le Alpiniadi estive 2026, il più importante appuntamento sportivo estivo dell'Associazione nazionale alpini, che fino a domenica 5 luglio porterà in Carnia circa 1.500 atleti appartenenti a 68 sezioni Ana da tutta Italia.

La cerimonia inaugurale si è svolta nel centro di Arta Terme, con la sfilata delle sezioni e i saluti istituzionali. Presenti, tra gli altri, l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, il vicepresidente del consiglio regionale Mazzolini, il sindaco Andrea Faccin, il vicepresidente nazionale vicario dell'Ana Carlo Balestra, il consigliere nazionale Stefano Boemo e il presidente della sezione carnica Ermes Blanzan.

LE GARE

Il programma delle Alpiniadi si sviluppa in forma diffusa su tre comuni. Oggi a Terzo di Tolmezzo è in programma la corsa in montagna a staffetta. Domani i Laghetti del Timau, a Paluzza, ospiteranno la 52ª edizione del Campionato Ana di marcia di regolarità in montagna a pattuglie. Domenica, poi, si tornerà ad Arta Terme per la gara di corsa individuale, con percorsi fino a 11 chilometri. Accanto all'aspetto agonistico, che coinvolge Alpini in armi e in congedo, l'evento diventa anche occasione di valorizzazione del territorio, lungo sentieri di rilevanza storica legati alla memoria regionale.

«Dedizione, sacrificio e solidarietà sono valori che accomunano gli Alpini a questa terra», ha concluso Zilli, augurando ai partecipanti e alle loro famiglie di vivere la Carnia come un grande teatro naturale di sport, accoglienza e condivisione.

D. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavano lascia la presidenza dell'Asem Jolly Campoformido Confermato coach Pomba. Ad agosto il primo centro estivo

PALLAMANO SERIE B

A Campoformido la stagione 2025-2026 si è chiusa da poco ma in cantiere sono già molte le novità in vista del prossimo campionato. La prima, significativa, riguarda un passaggio di testimone ai vertici societari.

La presidente (e fondatrice) Marzia Tavano, infatti, ha deciso di lasciare il suo ruolo. Dopo aver contribuito con grande determinazione a far tornare la pallamano a Campoformido, ormai nel 2010, la presidente ha voluto dare una svolta. Ex-giocatrice di talento nelle massime serie nazionali e maglia azzurra, il suo obiettivo, insieme al marito Marco Plazzotta, era stato fin da subito poter permettere anche alle nuove generazioni di innamorarsi di questo sport. Dopo 16 anni affida la società a un gruppo di dirigenti, ai quali il passaggio di consegne è avvenuto in modo graduale e organico. Tavano continuerà però a sostenere e seguire la Jolly come tifosa, sia della squadra sia del figlio Filippo, anche lui allenatore e giocatore.

IN PANCHINA

Nessun cambio, invece, per la parte tecnica della Prima squadra. Per la Serie B è stata una stagione di transizione, con tanti giovani all'esordio in Prima squadra e molte assenze nel corso dell'anno, dovute agli infortuni. La Asem Jolly di Joaquin Pomba (classe 1998) ha chiuso al sesto posto, ma il lavoro del tecnico è stato fondamentale per la crescita dei giovani. L'allenatore argentino ha seguito nel corso della stagione tutte le categorie cominciando a porre le basi per un gioco comune e moderno. La dirigenza ha quindi deciso che i ragazzi continueranno con lui anche nella prossima stagione, con l'obiettivo di consolidare il percorso appena intrapreso.

CENTRO ESTIVO

Le novità, però, non si fermano qui. A breve, infatti, debutterà la prima edizione del Jolly Camp di pallamano. "Qui si gioca sul serio" è lo slogan del primo centro estivo organizzato dalla Jolly, nel periodo che va dal 24 agosto all'11 settembre nella palestra comunale Talotti di Campoformido. Pensato per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, il Jolly Camp offrirà sport, gioco, laboratori e socialità in un ambiente sicuro e stimolante. Dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 17, un team di educatori qualificati, affiancati dai giovani atleti agonisti della Jolly Handball, guiderà i bambini in giornate piene di sport, gioco e scoperta. Tutte le informazioni e il modulo d'iscrizione sono disponibili sul sito www.jollycampoformido.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beach rugby Lignano 2026 con i migliori team d'Europa

IL TORNEO

È tutto pronto per uno degli appuntamenti più attesi dell'estate del beach rugby italiano ed europeo. Domani (dalle 9.30) e domenica la Beach Arena di Lignano Sabbiadoro ospiterà il Beach Rugby Lignano 2026, manifestazione che metterà in palio punti sia per il Campionato Italiano Fir sia per il circuito internazionale Ebra (European beach rugby association). Nel torneo maschile le squadre saranno suddivise in due gruppi. Nel Girone Fir si sfideranno Giona's Brothers, Padova Beach, The Monsters e Crazy Crabs. Nel Girone Ebra spazio, invece, al confronto internazionale con i Seven del Magnifico, i belgi dei Magnets Rugby, i Bavarian San Donà e i francesi dell'Ovale Beach Marsiglia. Grande attesa anche per il torneo femminile, che vedrà in campo Black Shark, Sabbie Mobili, The Fox, Forum Iulii, Czech Cobras, Danube Pirates e Patavium. «Lignano rappresenta uno degli appuntamenti simbolo della stagione - sottolinea Giancarlo Stocco, organizzatore dell'evento e presidente dell'Ebra -. Ogni anno riusciamo a mettere insieme le migliori realtà italiane e numerosi team stranieri, creando un torneo che unisce agonismo, divertimento e spirito internazionale».

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.

1.679.000[1]
Lettori nel giorno medio

296.555[2]
Copie diffuse

22.281.000[3]
Utenti unici mese

234.510.000
Pagine viste mese

1. Fonte Audipress 2022.I (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

Sport Pordenone

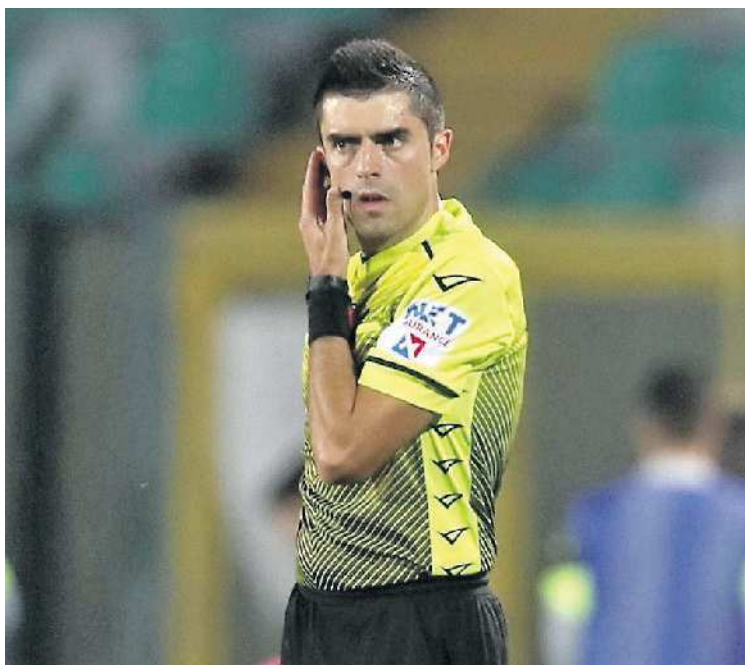
PRIMA CATEGORIA

Cordenonese 3S, Nardin responsabile del Settore giovanile

Novità in casa della Cordenonese 3S. Il nuovo responsabile del vivaio sarà Michele Nardin che da parecchio tempo ricopre questo ruolo nel vicino Veneto. Vanta un trascorso da allenatore anche del San Quirino (Prima squadra). Ora avrà il compito di coordinare tutte le squadre granata, dai Piccoli Amici alla Juniores.

sport@gazzettino.it

G Venerdì 3 Luglio 2026
www.gazzettino.it



ASSISTENTI Da sinistra Davide Pignatale (sezione di Pordenone); al centro Thomas Miniutti (Maniago); a destra Luca Mongiat (Maniago)

AIA, PIGNATALE E MONGIAT SONO PROMOSSI IN CAN D

▶Importante novità per i due assistenti delle sezioni di Pordenone e Maniago

▶Prosegue il percorso nella massima serie per Thomas Miniutti e Davide Santarossa

LA NOVITÀ

Davide Pignatale della sezione Aia di Pordenone e Luca Mongiat della sezione di Maniago sono stati promossi come assistenti arbitrali alla Can D. La coppia, che coinvolge sia la sezione pordenonese Guarini che la maniaghese Crescentino Fini, rappresenta il passo avanti più significativo nel mondo arbitrale del Friuli Occidentale, in vista della prossima stagione sportiva. Insieme alle massicce conferme di chi era salito la scorsa estate, di fatto l'organico nazionale si arricchisce di direttori di gara provenienti dal nostro territorio. L'apice regionale rimane l'udinese Luca Zufferli, confermato arbitro effettivo in Serie A di calcio a 11.

LE NOVITÀ

Ecco la coppia promossa con la bandiera in mano. Davide Pignatale risiede a Casarsa della Delizia, classe 2000 ed è arbitro dal 2021. Luca Mongiat, di tre anni più vecchio, è, invece, in organico dal 2013. Al fischietto di Fanna, dopo il percorso in Eccellenza dal 2023 e il passaggio ad assistente, è stato appena assegnato il premio Tino Liva per «aver dimostrato impegno non comune e forte senso di appartenenza verso la sezione, proponendosi come esempio concreto di passione per la vita arbitrale». Per Pignatale il premio assegnato in contemporanea è stato quello intitolato ad Alfredo Spago, «risultato del duro lavoro di un'intera stagione e motivo di orgoglio per tutta la Sezione» presieduta da Manuel Giacomazzi.

Le nomine nazionali sono state appena ratificate dalle competenti commissioni, che partono dal vertice italiano dell'Associazione italiana arbitri (Aia). Restano confermati fuori regione per i massimi livelli gli arbitri e gli assistenti nostrani promossi l'estate scorsa. Unica eccezione è rappresentata da Michele Piccolo, della sezione Aia cittadina, il quale finisce il proprio percorso in Serie D come arbitro, per raggiunti limiti di permanenza.

LE CONFERME

In Serie A rimane il maniaghese Thomas Miniutti, quale assistente arbitrale "Can". Oltre che nel ruolo attivo in campo ai massimi livelli italiani, Miniutti è confermato pure presidente degli arbitri maniaghesi. Rimane assistente arbitrale Can A e B il pordenonese Davide Santarossa. Classe 1992, arbitro dal primo ottobre 2007, Santarossa ha fatto il salto nel 2017 alla Can D con il cambio ruolo arbitro - assistente. Alla Can C era arrivato tre stagioni dopo, accumulando quindi un lustro di esperienze, con oltre 70 gare di Lega Pro. Confermato arbitro effettivo in Can C Michele Maccorin. Continuano a livello interregionale anche i due fratelli gemelli Yusri e Yasser Garraoui della sezione cittadina Guarini. Nato nel 2000, arbitro dal febbraio 2016, Yousri a luglio 2019 viene promosso in regione. Il gemello Yasser era arrivato al Cra nel luglio 2018.

Confermati nell'organico nazionale i maniaghesi Nenad Radovanovich, Carmine Rufrano e Alessandro Genova, come Niklas Khalbenn della sezione di Pordenone. Mantengono la "qualifica" Davide e Omar Bignucolo, con Riccardo Lendaro e Roberto Presotto. Per il capitolo calcio a 5, fischia sempre in Serie A futsal Davide Copat. La settimana scorsa era stato designato quarto ufficiale per la finale scudetto di andata fra L84 e Catania, disputata a Biella.

REGIONALI

Sono in via di ratifica, comunque, le proposte che salgono dalle sezioni territoriali al Comitato regionale arbitri con ottime prospettive di accoglimento. Da Pordenone sta emergendo Mirco Memori, mentre da Maniago l'avanzamento riguarda Nicola Cecon e Filippo Corredig. Il "Cra" presieduto dal casarsese Riccardo Ros è in procinto di ufficializzare queste promozioni, oltre a quelle "di là dal Tagliamento".

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro successi per l'Azzanese Ora c'è il derby

SOFTBALL SERIE A2

Il campionato Serie A2 (Girone B) dell'Azzanese Softball prosegue. La squadra allenata da Adriano Morabito conserva ancora la seconda posizione in classifica. Una bella squadra che emoziona e si impegna per fare il salto al livello successivo.

Lo scorso weekend era in trasferta a Caserta per disputare le quattro gare previste dal calendario, contro Campania Felix Caserta. Sono state quattro vittorie con partite combattute in un contesto climatico veramente proibitivo, dove le ragazze di Azzano non hanno ceduto e con grinta e determinazione sono riuscite a fare la differenza. Quattro partite difficili, con molti episodi, ad esempio il fuori campo di Cheska Ham, il ricevitore olandese, di Carlotta Salis, le prestazioni di tutti i lanciatori.

L'ANALISI

«Mai come in questo lungo weekend il grazie va a tutte le ragazze, incredibili, sono riuscite a superare momenti difficilissimi senza mai mollare - afferma l'allenatore della squadra Adriano Morabito -. Un grazie totale a questo gruppo meraviglioso che continua a darci soddisfazioni». Hanno lottato per conservare la posizione in classifica e non cedere partite, con la stagione che entra nella fase finale del derby di regular season, per le friulane stanno per arrivare le partite cruciali che determineranno poi la classifica finale.

PROSSIME GARE

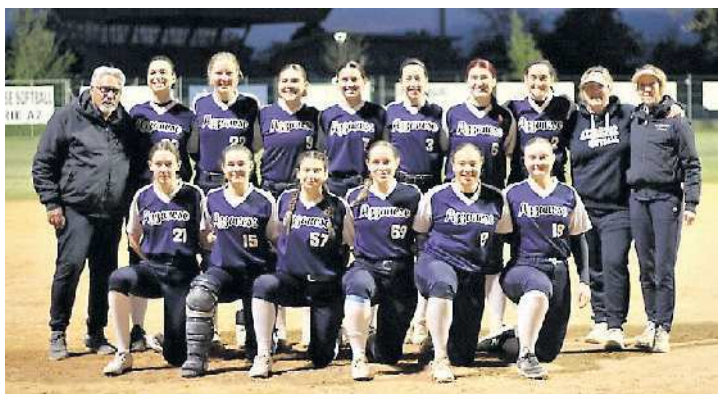
Mancano sei gare e saranno praticamente tre weekend fondamentali. Si comincerà sabato, quando l'Azzanese sarà impegnata in campo con la Castionese (due rivali storiche), prima in classifica che sarà ospite nel diamante di Azzano. Si comincia alle 17. Una sfida importante, per proseguire con l'ultima trasferta della stagione a Ronchi dei Legionari e la gara di chiusura tra le mura amiche, con la Fiorentina. La situazione di classifica vede la squadra Azzanese al secondo posto, seguita dal Lucca. Quindi sono tre squadre racchiuse in quattro partite, sei gare da giocare, quindi tutto aperto. «Alle ragazze non mancano preparazione e fiducia nei propri mezzi, sono sicuro che riusciranno ad essere all'altezza della situazione - sottolinea Morabito -. Ovviamente siamo protesi a raggiungere l'obiettivo, il sogno di inizio stagione: quello di arrivare ai playoff, una volta ovviamente raggiunta la salvezza. Sta per concretizzarsi questo sogno e le ragazze sono pronte a lottare su ogni palla, su ogni punto».

SETTORE GIOVANILE

Buone notizie arrivano anche dal settore giovanile, l'Under 13 guidate dalle coach, Anita Spadotto e Paola Varrasso, sono sempre più convincenti e competitive, giocano alla pari con tutti e si intravedono già le prime promesse per il futuro: «Le nostre piccole campionesse stanno crescendo».

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOFTBALL La formazione dell'Azzanese per il campionato 2026

Anche Moro parteciperà al Campionato Europeo Derny

CICLISMO SU PISTA

È ufficiale: il naoniano Manlio Moro disputerà al velodromo Ottavio Bottecchia il campionato Europeo Derny che si disputerà il 19 luglio prossimo, nell'ambito della Tre Giorni Città di Pordenone, da qualche anno ormai, trasformata in una Sei Giorni.

Il portacolori della Movistar, attualmente in ritiro a Livigno, ha partecipato ad inizio stagione alle classiche del Nord e parallelamente ha gareggiato su pista. L'azzanese dal fisico imponente (190 centimetri per 81 chilogrammi) è cresciuto agonisticamente nel settore della pista di Pordenone e nella sua ancora giovane carriera tra i professionisti, può fregiarsi di aver debuttato alle Olimpiadi di Parigi 2024 e vanta nel suo palmarès internazionale un titolo europeo e anche due argenti mondiali nell'inseguimento a squadre. Attualmente si dedica più alla strada ma non ha mai dimenticato le sue origini da pistard.

«Parteciperò ai Campionati Continentali derny al Bottecchia - conferma lo stesso Moro, dalla provincia di Sondrio, dove si trova per rifinire la sua preparazione di metà stagione -. Arriverò a Pordenone proprio per disputare la gara dietro motori, nell'anello che considero di casa, visto che ho iniziato la mia attività proprio sulla pista cittadina». Moro rimarrà in ritiro a Livigno fino al 17 luglio e poi farà rotta direttamente a Pordenone. «Già mi sento molto bene dal punto di vista fisico, tanto che subito dopo l'Europeo gareggerò per una settimana sulle strade di Spagna - prosegue - prima alla Prueba Villafranca de Ordizia, storica corsa ciclistica che si tiene annualmente nei Paesi Baschi spagnoli e subito dopo alla la Clásica Castilla y Leon».

CICLISMO SU PISTA L'azzanese Manlio Moro, classe 2002

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Nel programma di Manlio nel mese di agosto ci sono pure il Giro di Polonia e subito dopo si misurerà in Belgio, Olanda e Francia. Probabile la partecipazione dell'azzanese alla Classica di Amburgo, che andrà in scena domenica 16 agosto, evento tradizionalmente dedicato alle ruote veloci, anche se talvolta non sono mancate le sorprese. Al via tutte e 18 le formazioni appartenenti alla massima divisione professionistica. Tornando agli Amici della Pista, capitanati da Bruno Battistella, va rilevato che stanno mettendo in piedi una manifestazione - giunta alla 25. edizione - di altissimo livello, nel centenario di inaugurazione del velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone: sarà un evento capace di mettere in mostra sia lo spettacolo sia le competenze tecniche coinvolte, confermando così l'alto livello organizzativo del movimento ciclistico su pista del Friuli Occidentale. La settimana ciclistica di luglio (13-19), compresi gli Europei di Mezzofondo e Derny uomini e donne verrà presentata ufficialmente, venerdì 10 luglio alle 17.30 al Bottecchia.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

L'OFFERTA

In un unico spazio Musei, Palazzo del fumetto, diocesano di arte sacra, Villa Cattaneo, Immaginario scientifico, Galleria Sagittaria, Mercati culturali e Palazzo Gregoris

G | Venerdì 3 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Nel nuovo portale "pordenonemusei" sono riuniti tutti i siti espositivi cittadini, arricchiti da schede, info sulle collezioni e un calendario aggiornato su inaugurazioni, eventi e visite

Hub dei musei e ticket unico C'è anche l'AI

ACCESSIBILITÁ Il portale è visualizzabile su qualsiasi supporto

NUOVA ERA

I Musei Civici di Pordenone si dotano di un nuovo sito web e di una strategia di comunicazione digitale rinnovata, con tanto di intelligenza artificiale generativa capace di produrre contenuti su misura per famiglie, studenti, turisti e appassionati d'arte. Il progetto, presentato ieri mattina dall'assessorato alla Cultura del Comune, si chiama "Pordenone Musei" ed è già raggiungibile all'indirizzo www.pordenonemusei.it, con profili Instagram e Facebook attivi sotto lo stesso nome.

IL PORTALE

Il portale - perché, come ha tenuto sottolineare l'assessore Alberto Parigi dopo aver ringraziato tutte le figure che hanno collaborato alla realizzazione del progetto, «chiamarlo sito sarebbe troppo riduttivo» - nasce come punto d'ingresso unico all'offerta museale cittadina e raccoglie, in un unico spazio digitale, i Musei civici, il Palazzo del fumetto e il Museo diocesano di arte sacra, cui si affiancano Villa Cattaneo, l'Immaginario scientifico, la Galleria Sagittaria, i Mercati culturali e Palazzo Gregoris, sede espositiva della Società operaia. Oltre alle informazioni sulle collezioni e alle schede dei singoli musei, l'hub propone itinerari tematici - dedicati all'architettura, alla street art e ai luoghi della città - e consente di acquistare online il "biglietto unico", disponibile in diverse formule. Un calendario costantemente aggiornato completa l'offerta, con visite guidate, laboratori, incontri con esperti e inaugurazioni; senza dimenticare l'area "Tesori da non perdere", costantemente aggiornata con note e curiosità sulle collezioni presenti nei diversi musei.

PRESENTAZIONE Il nuovo logo

I VISITATORI SONO PASSATI DA 61 MILA NEL 2024 A 67 MILA NEL 2025 E, SOLAMENTE ALLA GALLERIA BERTOIA, DA 9 MILA A 14 MILA

GLI OBIETTIVI

Il progetto si inserisce nel percorso verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027, ma guarda anche oltre: «l'obiettivo dichiarato - ha affermato Parigi - è costruire un ecosistema culturale permanente, capace di promuovere e rafforzare nel tempo l'attrattività di un territorio che, in quanto a turismo culturale (una leva economica che in Italia vale 57 miliardi di euro), sta già rispondendo bene: i visitatori dei musei cittadini sono passati da 61 mila nel 2024 a 67 mila nel 2025 e solo le presenze in Galleria Bertoia sono passate nello stesso periodo da 9 mila a 14 mila». Il tutto potendo contare - è stato sottolineato - su una città i cui musei, per le loro dimensioni contenute e per il fatto di essere immersi nel tessuto urbano, rappresentano un valore aggiunto, in quanto offrono la possibilità ai turisti di vederne più di uno in un solo giorno e quindi di poter vivere e conoscere meglio Pordenone.

INTRECCI

Sul piano tecnologico, il sistema si fonda sulla piattaforma Heritage Hub, sviluppata dalla software house friulana Real Comm, che organizza in modo strutturato l'intero patrimonio culturale cittadino - opere, collezioni, sedi, eventi, percorsi e contenuti multimediali - rendendolo disponibile a operatori museali, uffici comunali e sistemi digitali collegati. La progettazione del sistema di intelligenza artificiale generativa è stata curata da Luca Vescovi di Jampaa.it, mentre Miriam Danelin ha lavorato sull'identità narrativa e visiva del progetto. Lo sviluppo e l'implementazione del portale sono stati affidati all'agenzia Prodigys, che ha anche realizzato una campagna originale di foto, immagini e video. La strategia di comunicazione integrata è invece opera di Pop Com Studio, che ha definito pubblici, toni di voce, format narrativi e piani editoriali multicanale, costruendo insieme a Real Comm il modello semantico alla base dei sistemi di AI. Per il Comune, il coordinamento tecnico è stato curato dall'ingegner Marco Malandrino, responsabile dei sistemi informativi.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Connessioni

Cargnelutti e il racconto del padre deportato

Dopo il successo dell'evento di anteprima, ospitato lo scorso 11 giugno dalla corte di palazzo Morpurgo, torna, per tutto il mese di luglio, "Connessioni. Dialoghi in giardino", rassegna ideata dall'associazione culturale Bottega Errante e realizzata con il sostegno del Comune di Udine, nell'ambito di UdinEstate 2026. Anche quest'anno il Giardino del Torso e Corte Morpurgo si trasformano in luoghi di incontro, riflessione e confronto, spazi aperti in cui la letteratura, la storia e il racconto del presente si intrecciano per dare vita a un dialogo capace coinvolgere generazioni, dare voce ai territori e riportare alla luce memorie lontane.

La rassegna prenderà il via domani, alle 9.30, nel Giardino del Torso, con "Alla gentilezza di chi la raccoglie". La scrittrice Raffaella Cargnelutti dialogherà con Antonella Lestani e con Beatrice Virlan, studentessa del Liceo Percoto, per raccontare la vicenda del padre Giulio Cargnelutti, catturato dalle SS nel luglio del 1944 e deportato nel campo di concentramento di Buchenwald. Al termine dell'incontro verrà inaugurata una mostra dedicata al progetto, gentilmente concessa dal Comune di Tolmezzo, alla Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Teatrone svela i suoi "campioni" del palco

PROGRAMMI

Per il trentesimo anno di vita, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine sfodera 57 appuntamenti fra prosa, musica, opera, danza e operetta. La Stagione 26/27, presentata ieri dal presidente della Fondazione Paolo Vidali e dai direttori artistici, sarà inaugurata dal musical "Amélie", il 16 ottobre. In nove mesi di programmazione, spiccano grandi nomi del concertismo internazionale: «La stagione è impostata su tre filoni - ha spiegato il direttore artistico musica e danza Paolo Cascio: -: il primo rende omaggio a Beethoven, il secondo approfondirà la musica romantica, e ci sarà poi un focus su Brahms. L'offerta si apre a una concreta visione di welfare culturale sul territorio: l'arte dev'essere patrimonio di tutti, accendere nuove passioni e unire le generazioni».

Prime note, il 18 novembre, con la Dresdner Philharmonie, diretta da Sir Donald Runnicles e con il pianista Emanuel Ax, cui seguirà la seconda tappa del progetto di residenza di Daniele Gatti e dell'Orchestra Mozart (3 dicembre). Grande attesa per le star del pianoforte Beatrice Rana (24 gennaio) e per le leggendarie sorelle Katia e Marielle Labèque (18 marzo). In cartellone i Bamberger Symphoniker, la Franz Liszt Chamber Orchestra, la FVG Orchestra e il ritorno dei Musiciens du Louvre, fino alla monumentale Nona di Beethoven eseguita da Orchestre Révolutionnaire et Romantique e Monteverdi Choir. Imperdibili, poi, le due produzioni del Teatro Verdi di Trieste: il mozartiano "Don Giovanni" (27 febbraio) e l'"Aida" verdiana (22 maggio). Per la Danza, segnaliamo "La bella addormentata nel bosco" (11 dicembre).

DANZA La bella addormentata - Teatro di Stato e balletto della Georgia

La sezione Prosa abbraccia grandi classici e novità, commedie brillanti e musical. «Una stagione che si propone di continuare il dialogo intercorso negli ultimi tre anni con il nostro pubblico - sottolinea il direttore artistico, Roberto Valerio -. Gli elementi fondamentali sono sempre gli stessi, a partire dalla qualità artistica. Segue il fatto che siano degli spettacoli contemporanei, non nel termine di drammaturgia contemporanea, ma spettacoli vivi, che sappiano parlare in maniera diretta alla platea. Inoltre, la volontà di porre il pubblico al centro del progetto artistico, creando un cartellone eterogeneo ed equilibrato, con generi adatti a giovani e meno giovani, perché il teatro della città deve essere la casa di tutti», conclude Valerio, soddisfatto dell'allestimento di una stagione che si articola in 30 appuntamenti per 54 alzate di sipario. Cospicua la parata di attori, tra cui Umberto Orsini, Luca Zingaretti, Emilio Solfrizzi, Flavio Insinna, Neri Marcorè, Ambra Angiolini, Veronica Pivetti, Claudia Gerini, Lucia Poli, Maccio Capatonda e Giovanni Storti. Ci saranno anche gli Oblivion, tra grandi classici ("Erano tutti miei figli" di Miller, "Non si sa come" di Pirandello e "Gli innamorati" di Goldoni) e trasposizioni di titoli di successo ("Notte prima degli esami" e "Il commissario Montalbano"). Da segnalare infine l'anteprima di stagione, in programma l'11 e 12 settembre con la prima nazionale de "I Turcs tal Friûl" di Alessandro Serra, su testo di Pier Paolo Pasolini. Completano il cartellone lezioni di Storia, Musica e Scienze, oltre a laboratori di piccola scenografia teatrale, spettacoli itineranti, incontri con gli artisti e conferenze di approfondimento e guida all'ascolto. La campagna abbonamenti partirà il martedì 1^ settembre, ma già dal 2 al 24 luglio sarà possibile confermare i propri abbonamenti online. Info www.teatroudine.it.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azalea cambia il marchio e rinnova il sito internet

PROMOZIONE

Da oltre 40 anni Azalea.it organizza e promuove concerti, spettacoli ed eventi dal vivo, contribuendo alla crescita del panorama musicale e culturale del Nord-Est. Questa esperienza si traduce in un'immagine più attuale, capace di esprimere energia, dinamismo e apertura al futuro. Il nuovo logo - creato da Pop Com Studio - nasce da un processo di semplificazione e valorizzazione dell'identità del marchio. Accanto al restyling del marchio debutta anche il nuovo sito web, ripensato nell'estetica e nelle funzionalità. La piattaforma offre una navigazione più intuitiva, un'organizzazione dei contenuti più efficace e un'esperienza ottimizzata su smartphone, tablet e desktop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival della canzone friulana I quindici finalisti a Friuli Doc

MUSICA

Dopo sei anni di attesa, il Festival della Canzone Friulana è pronto a far risuonare nuovamente la marilenghe. Sono stati infatti selezionati i 15 brani che, giovedì 10 settembre, in piazza Libertà, a Udine, prima giornata di Friuli Doc, si contenderanno la vittoria dell'edizione 2026, quella del ritorno di una delle manifestazioni musicali più amate e rappresentative della cultura regionale.

La risposta al bando ha confermato quanto fosse forte l'attesa per questa rinascita. Sono stati infatti una cinquantina i brani inediti arrivati alla segreteria del Festival, proposte molto diverse tra loro per stile, linguaggio e contenuti, a testimonianza della vivacità della produzione musicale in lingua friulana.

Ecco i brani selezionati, rigorosamente in ordine alfabetico, accompagnati dai relativi autori: Brennero - Dismenteâ il me non (Gianluca Versolatto), Cence di te (Federica Copetti), Cjatâsi pierdût (Alvise Nodale e Cinque uomini sulla cassa del morto), Dîs minûts (AccorDòs), Jenfri me e me (Margherita Zuccato), La balade dal pensionât (Franco Ferruglio), Lassimi l'amôr (Veronica Moro e Eliana Cargnelutti), Lassimi sumiâ (Franco Giordani), Mari mê (Monica Commisso), Nine nane (Michela Franceschina), Salvadie (Eva Tomat), Sot da ploe (Raffaello Indri), Stagjons (Emil Lenisa), Stele (Anna Viola) e Anime cence vôs (Priska Benelli). I nomi invece di chi salirà sul palco il 10 settembre, per interpretare i brani verranno svelati successivamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso Capitale della Cultura

Frah Quintale porta a Pordenone il nuovo album "Amor proprio"

Dopo l'apertura affidata a Riccardo Cocciante, prosegue con Frah Quintale il calendario dei grandi concerti promossi nell'ambito di "Verso Pordenone 2027". Questa sera, alle 21, il Parco San Valentino ospiterà la data inaugurale del Summer tour '26 dell'artista. L'evento, organizzato da VignaPR e Fvg Music Live, in collaborazione con il Comune di Pordenone, la Regione Friuli Venezia Giulia e Comcerto, rientra nel programma di "Verso Pordenone 2027".
Frah Quintale, includendo anche i singoli digitali e gli streaming convertiti in copie, ha venduto, nell'arco della sua carriera, oltre 650mila copie certificate complessive.
Dopo il successo del tour nei principali palasport italiani, Frah Quintale inaugurerà infatti proprio da Pordenone il suo tour estivo, portando sul palco del Parco San Valentino i brani del nuovo album Amor Proprio, fra cui "Aranciata", insieme ai successi che negli ultimi anni lo hanno consacrato come uno dei protagonisti della scena musicale italiana, come Gelato, Missili, A prescindere, Gli occhi, 64 Bars, Chiodi e altre. I biglietti sono disponibili attraverso i canali di vendita indicati dagli organizzatori.

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Venerdì 3 luglio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Ludmilla Bertic** di San Quirino, che oggi compie 44 anni, dal marito Joshe e dal figlio Roberto.

FARMACIE

PORDENONE
COMUNALE, via Cappuccini, 11

PORCIA
COMUNALE, via Gabelli 4/A - Roraipiccolo

SACILE
VITTORIA, viale Matteotti 18

AVIANO
BENETTI, via Roma 32/A

AZZANO DECIMO
COMUNALE, via Rimembranze 51

SESTO AL REGHENA
RICERCA E AVANGUARDIA, via Friuli 19/D

SAN VITO AL T.
MAINARDIS, via Savorgnano 15

MANIAGO
FIORETTI, via Umberto I 39

SEQUALS
EMANUELE, via Giuseppe Ellero 14.

NUMERI UTILI

`Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 21.30.

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LOVE LETTERS» di A.Douard : ore 19.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 19.15 - 21.15.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 21.00.

UDINE

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«PRIME DI SERE» di L.Pittini : ore 21.30.

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 16.20.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 19.00.
«LAST RAVE - A FREE PARTY STORY» di A.Ruggeri : ore 21.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 17.05 - 19.00 - 21.10.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 17.30.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 21.30.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 19.10.
«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.30.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa : ore 17.05.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 17.10.
«ALLORA BALLIAMO» di A.Bonnin : ore 19.10.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 16.00 - 16.20 - 17.00 - 17.40 - 18.40 - 19.20 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.20 - 22.40.
«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine : ore 16.00 - 19.05.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 16.00 - 19.40 - 21.50.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 16.05 - 16.30 - 17.30 - 18.10 - 18.50 - 20.05 - 22.45.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 16.05 - 20.10 - 21.15.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 16.10 - 18.25 - 22.05.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.40.
«MINIONS & MONSTERS 3D» di P.Coffin : ore 18.30.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 18.50 - 21.10.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 19.00.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 21.25.
«OBSESSION» di C.Barker : ore 21.30.

MARTIGNACCO

CINE CITTÁ FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa : ore 18.00.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 18.30 - 21.00.
«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine : ore 21.00.

SAN DANIELE DEL F.

SPLENDOR
via Ippolito Nievo, 8

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

VISA · EUROCARD MasterCard · KEY CLIENT · Diners Club International · Maestro · AMERICAN EXPRESS · BankAmericard

Il marito Antonio, le figlie Giovanna e Roberta, gli adorati nipoti annunciano la scomparsa della loro cara

Franca Ferriani Milani

La saluteremo sabato 4 luglio dalle ore 11 nella Casa Funeraria Santinello, via Turazza n.23

Padova, 3 luglio 2026

Santinello 0498021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

3-7-2021 **3-7-2026**

Marinella Albio
in Busetto

Sei sempre presente nei nostri cuori

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

in collaborazione con
Comuni della Carnia
Comunità di montagna della CARNIA

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

con il sostegno di
FONDAZIONE FRIULI

CARNIA PICCOLIPALCHI

Rassegna teatrale per le famiglie

ESTATE 2026

domenica 5/07/2026
ore 19
RIGOLATO
Piazza Durigon

La foresta cantata

- teatro di figura e musica
- dai 3 anni

domenica 12/07/2026
ore 18
CAVAZZO CARNICO
Parco Piazzale dei Caduti

Clap Clap

- mimo, teatro di figura e body percussion
- dai 3 anni

sabato 18/07/2026
ore 18 e 19.15
FORNI DI SOPRA
Paladolomiti - località Davost

Cinelù

- gioco accompagnato, teatro di narrazione e musica dal vivo
- dai 4 anni, tout public

DCF / illustrazione: © 2025 Nancy Rossit

INFO
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
0432 224246 - prenotazioni@ertfvg.it

Prevendita online su **ertfvg.it**